



Berlusconi telefona al leader radicale che chiede di fissare la data del voto per la clemenza invocata da Papa Wojtyla

Amnistia: più consensi. Pannella è grave

All'ottavo giorno di digiuno totale, per i medici può andare avanti solo 24 ore
Settimana cruciale per il Centrodestra: nuovo governo o elezioni anticipate

MONTECARLO



Monegaschi in fila per la salma di Ranieri. Resta in coma il marito di Carolina

● A pagina 5 Nella foto, la salma del principe Ranieri Grimaldi composta nella camera ardente e vegliata dalle guardie monegasche in alta uniforme.

ROMA Le condizioni di salute di Marco Pannella scuotono il dibattito politico sull'amnistia. Il leader radicale è giunto all'ottavo giorno di sciopero della fame e della sete a sostegno della richiesta di alleggerire le carceri italiane dal sovraffollamento con un provvedimento di clemenza che era stato già richiesto nel 2002 da Papa Wojtyla durante la sua visita al Parlamento. I medici che tengono costantemente sotto controllo Pannella durante la protesta hanno certificato l'inizio di un grave stato di disidratazione e hanno affermato che ulteriori 24 ore passate senza bere potrebbero condurlo a un collasso, consigliandone l'immediato ricovero in ospedale.

Anche Silvio Berlusconi ha telefonato a Pannella per sincerarsi del suo stato di salute e gli ha chiesto di desistere, lui ha risposto avvisando il premier che non mollerà fino a quando il

Parlamento non fisserà la data del voto sul provvedimento. Frattanto in entrambi gli schieramenti crescono i consensi sull'amnistia: d'accordo si è detto il ministro Gianni Alemanno, favorevoli anche numerosi esponenti di spicco del Centrosinistra.

Per quanto riguarda la maretta post-elettorale abbattutasi sulla Casa delle libertà, quella che si apre oggi si preannuncia come la settimana cruciale per sapere se Berlusconi riuscirà o meno a gestire i malumori degli alleati. Di fatto il Centrodestra si trova a un bivio: scegliere tra un corposo rimpianto della compagine di governo oppure andare a elezioni anticipate. Mercoledì il vertice dei capi della Cdl; la trattativa tra partiti, aperta dopo la lettera del Cavaliere a Fini, in queste ore proseguono febbrili.

Marco Pannella

● Alle pagine 2 e 3

Mercoledì 13 aprile

il quinto volume

"Contorni e..."

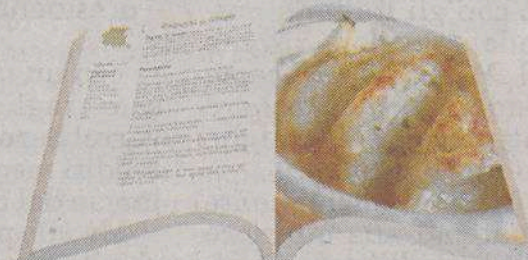
a soli € 6,90 in più

a richiesta con

IL PICCOLO



Il Friuli Venezia Giulia in cucina: in sei volumi tutti i piatti della tradizione regionale e le ricette tipiche di ieri e di oggi. Per riscoprire, in una raccolta unica, il gusto e i sapori della tua regione. Dal pesce dell'Adriatico ai piatti della Carnia, in ogni volume 190 pagine di ricette, fotografie e curiosità.



Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.

Per ulteriori informazioni chiamate il Piccolo allo 040 3733253 dal lun. al ven. 9-18.

(Il Piccolo + Libro € 7,80)

Infiltrazioni d'acqua dal tetto nella piscina di Sant'Andrea

Già a pezzi la nuova «Bianchi» cadono i pannelli del soffitto



I buchi nel soffitto proprio sopra la piscina principale.

TRIESTE È un avvio d'attività tribolato quello del Polo natatorio di Sant'Andrea, inaugurato da poche settimane. Alcuni pannelli del soffitto sono caduti nella piscina principale dell'impianto intitolato a Bruno Bianchi. A causare i crolli sono state le infiltrazioni d'acqua piovana dal tetto. La vasca è stata parzialmente chiusa e ora il Comune sta cercando il modo di risolvere definitivamente il problema.

● A pagina 11

Spoletto, salta in aria un deposito di munizioni

● A pagina 4

Donna trovata sgozzata in casa vicino a Rovigo

● A pagina 4

Israele, scontri nella Spianata delle moschee

● A pagina 5

Un'ondata di maltempo colpisce l'Italia. Freddo e pioggia a Trieste. Mari in burrasca

Colpo d'inverno con bora a 115

In Trentino è tornata la neve. Qualche fiocco anche in Friuli

TRIESTE Bora come d'inverno a Trieste, neve in Trentino Alto Adige, pioggia a Roma, mari in burrasca. E primavera da venti giorni, ma a giudicare dalle condizioni meteorologiche potrebbe essere autunno, quasi inverno. La temperatura è scesa di dieci gradi. La più bassa a Aosta con 1°. A Trieste 7,4°, ma solo 5° sul Carso. Le raffiche hanno toccato i 115 chilometri all'ora, mettendo in difficoltà i turisti. Nevicchio in Friuli sopra gli 800 metri. «Oggi si sarà un leggero miglioramento - dice il meteorologo Gianfranco Badina - ma tutta la settimana sarà all'insegna dell'instabilità».

Interventi per la bora a Trieste un po' dappertutto, specialmente nei cantieri aperti sulle strade: sono crollate molte recinzioni, comprese quelle per la corsa «Vivacità».

● Alle pagine 4 e 11

Corrado Barbacini



Turisti in piazza dell'Unità a Trieste imbacuccati come in pieno inverno. (Foto Lasorte)

Tragedia a Udine
Infarto fulminante dopo il convegno: muore il segretario di Confartigianato

UDINE Tragedia alle celebrazioni per il sessantesimo dell'Associazione artigiani di Udine. Maurizio Lucchetta, segretario della Confartigianato del Friuli Venezia Giulia, è morto stroncato da un infarto fulminante subito dopo aver partecipato al convegno.

Lucchetta, pordenonese di 61 anni, nel primo pomeriggio di ieri aveva appena lasciato il Teatro Giovanni da Udine e si stava recando a prendere la sua automobile posteggiata nelle vicinanze. In quel momento era al telefono con il presidente degli artigiani di Pordenone, Silvano Pascolo: all'improvviso si è accasciato al suolo. Un passante lo ha visto steso a terra e ha allertato i soccorsi: l'immediato trasporto all'ospedale è però stato inutile.

● A pagina 7

Marco Ballico

Affollatissime elezioni del direttivo. Perde l'ala Parladori. Penultimo il campione Furio Benussi
Barcolana, società in mano alla vecchia guardia

TRIESTE A meno di clamorosi colpi di scena, Gastone Novelli si avvia a diventare il nuovo presidente della Società velica di Barcola e Grignano, il sodalizio che ha creato e gestisce la Barcolana fino dal 1969. Ieri mattina, nella sede della società si è svolta l'assemblea dei soci, chiamati a votare il direttivo dopo le dimissioni del presidente Mauro Parladori. La lista da lui appoggiata è uscita pesantemente sconfitta. Solo penultimo il «terzo uomo», il velista Furio Benussi.

● A pagina 12

Pietro Spirito



Sete Gibernau e Valentino Rossi: i duellanti di Jerez.

MotoGp, in Spagna Valentino trionfa nell'ultimo giro

Serie A di calcio: l'Udinese strappa un pirotecnico pari alla Roma

● Nello Sport

Sistemi progettati per Voi

PROMELIT
Meglio comunicare meglio.



TELEFONIA NETWORKING
VIDEOSORVEGLIANZA
CABLAGGI

teletronica

NUMERO VERDE
800 - 620644

Noleggi
Rateazioni

XLife
sportswear
alternative store

troverete firme come:
DIMENSIONE danza **FREDDY**
ed inoltre integratori alimentari e creme specifiche per il vostro benessere.

Questo buono vale uno sconto dal 10% al 20% su tutta la merce in esposizione

TRIESTE - Campo San Giacomo, 22/b

Si apre una settimana decisiva per le sorti del governo. Il Cavaliere è convinto che il momento difficile si possa superare con un nuovo programma

Crisi nella maggioranza, Berlusconi-bis o elezioni

Oggi Bossi detterà le condizioni sulla devolution. Follini: «Andare alle urne subito sarebbe onesto e saggio»

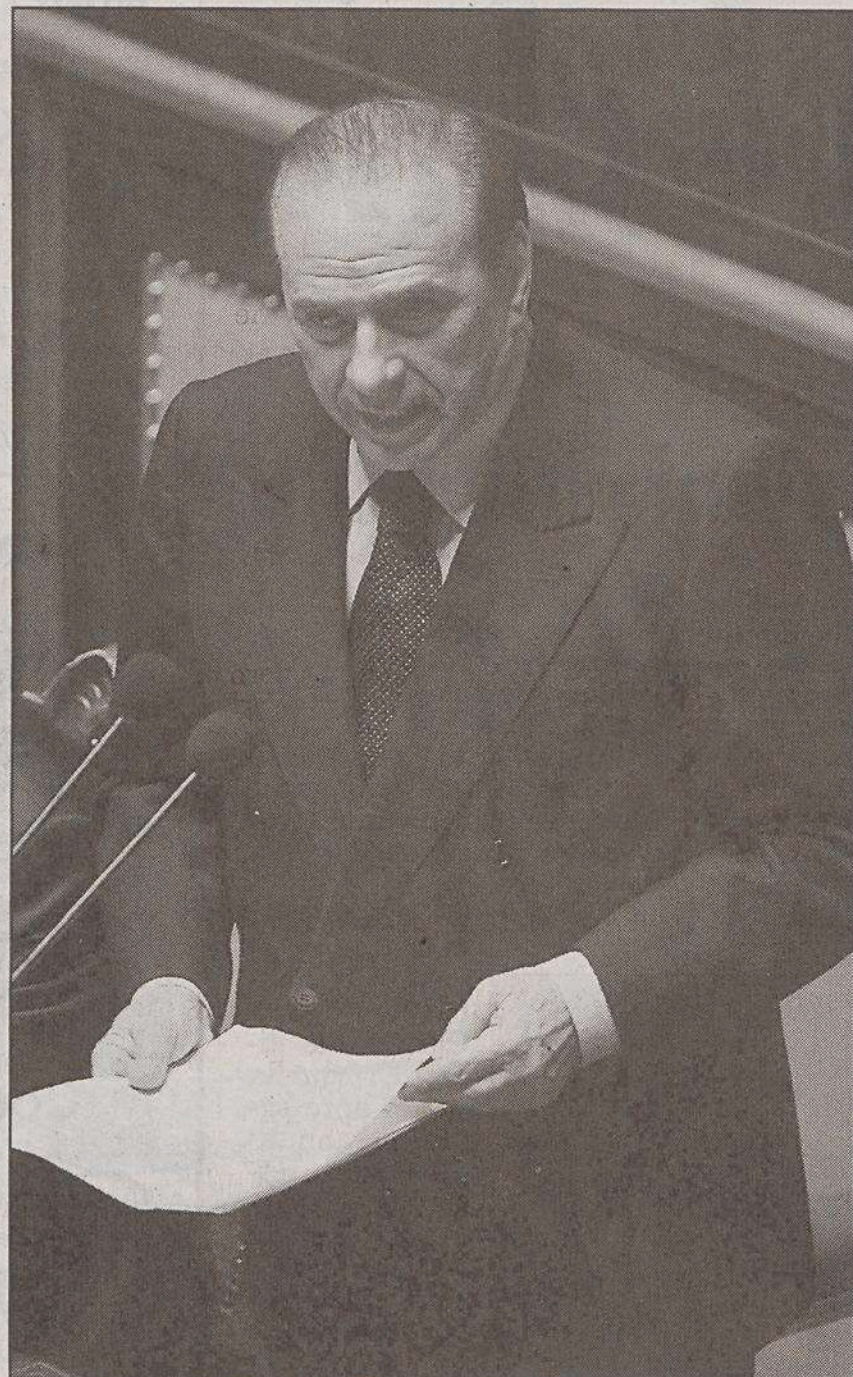
ROMA Per il governo si apre una settimana decisiva. Il primo segnale arriverà oggi dal consiglio federale della Lega che si riunisce con Bossi in via Bellerio per decidere fino a che punto sarà possibile portare avanti la «riflessione» sulla devolution proposta da Berlusconi e pretesa da Fini e Follini. Il percorso ad ostacoli continuerà dopodomani con la direzione dell'Udc che chiede un segnale di discontinuità. Poi, mercoledì o giovedì (quando tornerà Fini dagli Stati Uniti) si terrà il vertice della Cdl al quale Berlusconi intende presentarsi con un documento che dia sostanza a quanto scritto nella lettera di venerdì scorso ad An.

L'obiettivo è quello di presentarsi al decisivo appuntamento con una proposta chiara per il rilancio dell'azione di governo.

Sarà sufficiente un rimpianto limitato, con poche sostituzioni, o servirà un Berlusconi-Bis che il premier ha già escluso e che lo obbligherebbe a salire al Quirinale? Berlusconi è convinto che la crisi si possa chiudere entro pochi giorni e lavora al programma, che deve essere rielaborato ma non stravolto.

L'intenzione è quella di «aggiornare» il famoso contratto con gli italiani, prevedendo maggiori risorse per il Mezzogiorno (come pretende An) ma anche e soprattutto per le famiglie (come chiede l'Udc).

Le risorse inizialmente destinate ad una ulteriore riduzione dell'Irpef (12 miliardi di euro che il governo intenderebbe recupera-



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

re con un non meglio precisato taglio agli sprechi) verrebbero dirottate sui redditi medio bassi e sul rilancio del Sud.

Ma il primo problema che il premier deve risolvere riguarda la Lega. Bossi, che non vuol sentir parla-

re di crisi di governo, ha già fatto capire che non si opporrà ad un piano economico per il Sud se la devolution non sarà toccata. Come uscire? La risposta arriverà oggi da Milano ma si può essere certi che uno stop vero alla riforma

Il premier deve attendere il rientro previsto per giovedì del ministro degli Esteri. Negli Usa incontrerà la comunità italiana

Fini in missione alle Nazioni Unite

WASHINGTON Il ministro degli Esteri e vicepremier italiano Gianfranco Fini sarà protagonista, da oggi a mercoledì, di tre giorni di consultazioni internazionali a New York e a Washington. Cuore della missione sarà la battaglia per la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che è entrata ormai nel vivo.

Per Fini, è l'esordio negli Stati Uniti come ministro degli Esteri. Ma il capo della diplomazia italiana ha già avuto occasione d'incontrare, tra Roma e Bruxelles, sia il presidente americano George W. Bush che il segretario di Stato Condoleezza Rice.

La prima parte della missione di Fini, quella a New York, sarà centrata sul tentativo italiano di

bloccare l'ipotesi di riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che punta a un aumento dei seggi permanenti e di fare passare un'ipotesi che garantisce una maggiore rappresentatività dell'organismo esecutivo dell'organizzazione internazionale.

Per la prima volta i rappresentanti dei 71 Paesi che già aderiscono all'iniziativa promossa dall'Italia - «Uniting for Consensus» - si incontreranno per mettere a punto la loro strategia, così che Fini possa poi esporla, il giorno dopo, al segretario generale dell'Onu Kofi Annan, che incontrerà la mattina di martedì.

I 71 Paesi che aderiscono a «Uniting for Consensus» rappresentano una

minoranza di blocco, rispetto al totale dei Paesi dell'Onu, che sono 191.

Il colloquio con Annan consentirà al ministro italiano di acquisire, inoltre, indicazioni su a che punto è la nomina dell'alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati.

C'è in lizza una candidatura italiana, Emma Bonino, che è nella «short list» di otto nomi che nella settimana dal 18 al 22 aprile, dovrebbe avere un colloquio con il segretario generale, che intende consultare tutti i potenziali successori di Ruud Lubbers, l'ex premier olandese dimessosi sotto il peso di polemiche personali.

La tappa a New York di Fini prevede, anche, questa sera, la partecipazione

del ministro alla «Italian Investor Conference» al Rockefeller Center. La serata di gala organizzata dalla Borsa italiana e dall'Imi d'intesa con la Farnesina sarà l'occasione per presentare le prospettive di investimento delle società quotate in Italia e per catalizzare l'attenzione di nuovi investitori internazionali.

Domani, dopo l'incontro con Annan, il vicepremier italiano si sposterà a Washington per un colloquio alla Casa Bianca con il vicepresidente Usa Dick Cheney, che sarà seguito, il giorno dopo, da quelli con il segretario di Stato Rice al Dipartimento di Stato e con il consigliere per la sicurezza nazionale Steve Hadley, di nuovo alla Casa Bianca.

«troppo generosa» e dice no a manovre economiche di stampo elettorale.

Ma non sono solo gli alleati centristi a rappresentare la spina nel fianco del premier. La destra sociale di Alemanno e Storace (l'ex governatore del Lazio esclude un suo ingresso nel governo e punta alla carica di coordinatore nazionale del partito) fa pressing per ottenere un nuovo programma e un nuovo governo. Per il ministro delle Politiche agricole, il Polo deve presentare un programma «profondamente diverso» rispetto al 2001 mentre Berlusconi dovrebbe guardare al Quirinale.

«Un suo eventuale arrivo sul Colle aprirebbe la necessità di individuare un successore» dice il ministro in una intervista a Repubblica nella quale individua in Gianfranco Fini o Pier Ferdinando Casini i possibili eredi del Cavaliere.

Ad escludere nel modo più assoluto elezioni anticipate è anche Ignazio La Russa per il quale con qualche sostituzione (via i tecnici Sirchia, Lunardi ma anche Siniscalco e Marzano) il governo potrebbe rimettersi in piedi ed affrontare la sfida decisiva del prossimo anno con Romano Prodi. «Più che un rimpianto o un Berlusconi-Bis, serve un programma di fine legislatura indirizzato alle famiglie e alle aziende. Questo si può fare» assicura il numero due di An «anche con un governo rafforzato».

Gabriele Rizzardi

Il segretario di Rifondazione sottolinea come sia necessario elaborare assieme agli alleati un progetto spostato a sinistra

Bertinotti: sfida ai riformisti ma dentro l'Unione

«Schiacciati dall'Ulivo? Solo così si batte la Cdl senza lasciare spazio ai centristi»

L'avversario di Casson a Venezia chiede aiuto al Centrodestra

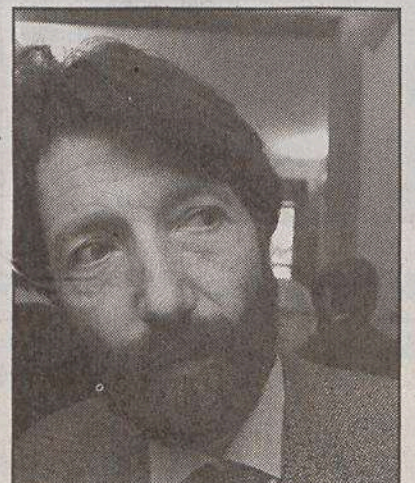
Cacciari lancia l'appello al Polo Bettin: «Spettacolo grottesco»

VENEZIA Massimo Cacciari, candidato a sindaco di Venezia per Margherita e Udeur, ha lanciato esplicitamente i primi segnali di apertura e apprezzamento nei confronti delle forze politiche rimaste escluse dal ballottaggio, nel quale sfiderà Felice Casson, sostenuto da sette liste del Centrosinistra.

«Ho preso nota con vivo interesse - ha spiegato Cacciari, che come Casson non si è apparentato con alcun partito - delle dichiarazioni rilasciate dai dirigenti delle forze politiche che sono rimaste escluse dal ballottaggio per l'elezione del sindaco di Venezia. Anzitutto voglio ringraziare coloro che mi hanno espresso subito stima e fiducia. Ma altrettanto voglio ringraziare - ha aggiunto - chi intende con me aprire un serio confronto programmatico, al di là di patti e pateracchi sottobanco. In particolare - ha proseguito nominando alcuni esponenti di Fi e Udc - a Cesare Campa, Renato Brunetta e Ugo Bergamo vorrei dire che il mio programma è tutto improntato a segnare la più forte discontinuità con i metodi e contenuti della amministrazione del Comune negli ultimi anni, sia per quanto riguarda la sua organizzazione interna, con la moltiplicazione di consulenze, apparati e con l'aggravio delle spese correnti, sia per quanto riguarda la gestione delle aziende controllate e partecipate dal Comune».

«Sulla complessiva riorganizzazione di questa complessa "macchina" - ha assicurato Cacciari - è mia ferma intenzione puntare a seguire il più corretto metodo di partecipazione e concertazione, non certo in base alla semplice distribuzione di seggi in consiglio comunale».

«Per Venezia - ha conclu-



Massimo Cacciari

Il filosofo: «Ho apprezzato le dichiarazioni delle forze escluse dal ballottaggio». Il prosindaco replica: «Foglia di fico della destra»

so - si può e si deve aprire una fase nuova di sviluppo nella chiarezza della responsabilità e nella piena trasparenza per tutti i cittadini. Mi auguro di poter contare in questo sforzo, volto esclusivamente al bene della nostra città, sulla

comprensione e anche, per molti aspetti, sulla fattiva collaborazione delle stesse forze politiche escluse dal ballottaggio».

«Se usassi il linguaggio che Cacciari sta usando con noi in questi giorni direi che spettacolo! Massimo Cacciari ridotto a foglia di fico di Brunetta, Campa e Ugo Bergamo. E Brunetta ridotto a vergogna da occultare sotto la foglia di fico».

Così Gianfranco Bettin (Verdi), prosindaco di Mestre nella giunta uscente di Paolo Costa, commenta le aperture di Cacciari al Centrosinistra in vista del ballottaggio con Felice Casson.

«Uno spettacolo grottesco - prosegue Bettin, che era stato anche nella precedente giunta di Cacciari e ora sostiene il suo avversario - Per fortuna la vittoria di Casson cambierà tutto: attori, scena e sceneggiatura».

Nei giorni scorsi era stato lo stesso Cacciari a definire Casson una «inconsapevole foglia di fico» delle vetero - nomenclature politiche».

«Andando di questo passo, da qui a domenica, Massimo Cacciari dirà di sì al Mose e allo smantellamento dello Stato sociale». È sarcastico il deputato Ds Andrea Martella, ex segretario del partito a Venezia, nei confronti dell'apertura al Centrosinistra del candidato di Margherita e Udeur Massimo Cacciari in vista del ballottaggio che lo opporrà a Felice Casson.

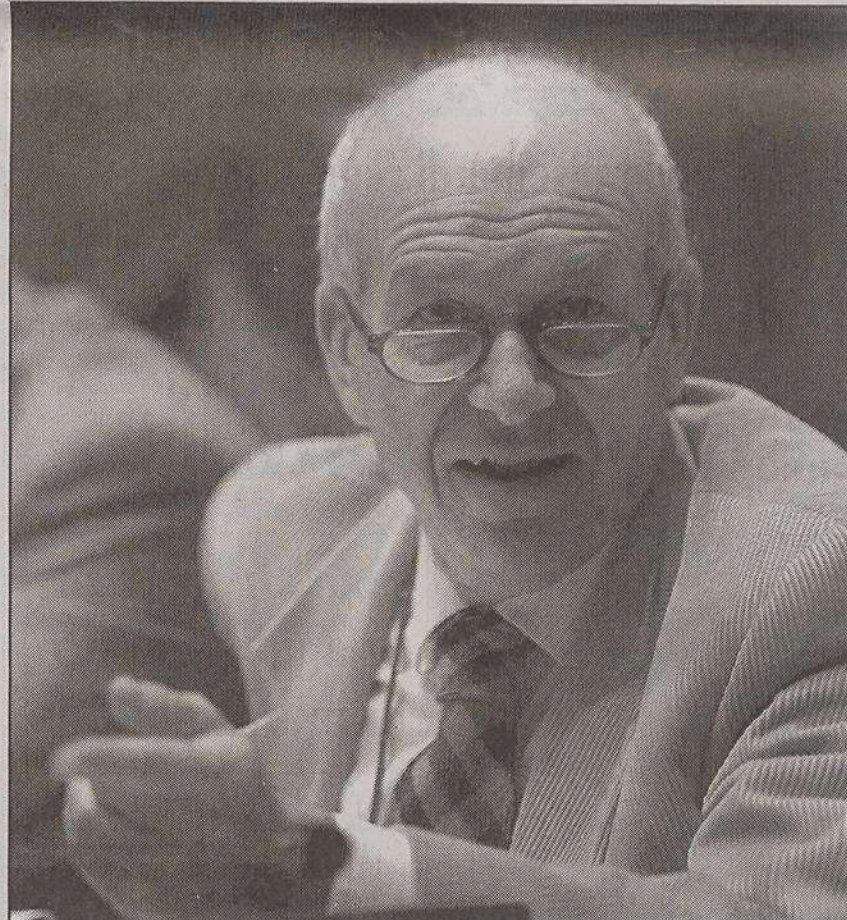
ROMA «Siamo impegnati a contribuire alla cacciata di Berlusconi. Ma il compito specifico, peculiare nostro è di caratterizzare un'alternativa di programma, e contemporaneamente impedire che la vittoria dell'Unione riporti una ipotesi centrista nella coalizione, in nome di un malinteso senso di realtà». Così Fausto Bertinotti riassume la strategia di Rifondazione comunista in questa fase politica: in sostanza, ribadisce il ruolo del suo partito come forza radicale che punta a condizionare lo schieramento del Centrosinistra.

Al comitato politico nazionale, che si è riunito per la prima volta dopo il congresso di Venezia, Bertinotti ha detto: «Dobbiamo porci il problema di come si sta nel processo di cambiamento, di come dalla fine del berlusconismo si arriva all'alternativa di governo ma, in prospettiva, di come si costruisce una alternativa di società». Secondo Bertinotti, «la sfida è aperta» con le forze della cosiddetta «sinistra moderata». La stessa

vittoria di Nichi Vendola in Puglia indica che «il tema dell'egemonia è aperto».

Il leader del Prc parla due ore di fila di questi temi. Si rivolge a quella minoranza interna che ritiene che il partito alle elezioni regionali non sia andato bene, che sia «schiacciato sull'Ulivo». Lui replica che solo ora si apre la sfida su come «spostare a sinistra» l'asse della coalizione lavorando sul programma.

«Non possiamo - ammonisce Bertinotti - regredire da questo compito, chiamarci fuori o fare intendere che questo processo sia una subordinata è un errore. Dobbiamo giocare fino in fondo dentro l'alleanza, se no sarebbe distruttivo». Su «quale politica di unità a sinistra realizzare», il leader di Rifondazione si appella alla «democrazia partecipata». «Schiacciati sull'Ulivo? Si chiede rivolgendosi alle minoranze interne - è totalmente sbagliato. Non perché sia stato l'Ulivo a mettere fine all'era berlusconiana, ma l'Unione, così come si è organizzata con noi dentro».



Il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti.

«Dobbiamo rompere fino in fondo - insiste Bertinotti con i suoi oppositori interni - con la cultura politica del distinguersi, perché questa è una politica mortifera. Se usi l'ortodossia identitaria e alzi la bandiera della durezza puoi anche ottenere qualche successo congiunturale - ammette Bertinotti - ma questo ti rende estraneo ad un processo di cambiamento in corso in tutta Europa».

Nel fare un'analisi del voto, il leader del Prc vede «un successo delle forze riformiste moderate» e sulla performance elettorale del suo partito parla di «qualche distanza rispetto alle attese tra le regionali e le europee».

Ma Bertinotti osserva che «il popolo della sinistra riconosce una vittoria» e Rifondazione «non deve sentirsi estranea a questo». «Non dobbiamo schivare i

Prodi: «Siamo veramente di fronte a una fiducia dei cittadini che ci dà soddisfazione e ci spinge a continuare a parlare con la gente»

problemi nostri», assicura il leader comunista, che imputa lo scarso successo a un «insufficiente processo di riforma avviato» e parla di una «fase intermedia» per cui occorre «individuare e approfondire tutti i segnali che parlano di una difficoltà».

«Se c'è una dispersione di voto - conclude - la dobbiamo affrontare».

Intanto Romano Prodi sarà questa sera in piazza Maggiore a Bologna ad una manifestazione per festeggiare la rielezione di Vasco Errani a presidente della regione e sul voto in Emilia-Romagna è stato intervistato dal Tgr. In Emilia Romagna un elettore su due ha votato Uniti nell'Ulivo. «Verrebbe da dire come battuta che anche gli altri si ravvederanno, ma al di là della battuta siamo veramente di fronte ad una fiducia dei cittadini che da un lato ci dà soddisfazione e dall'altro ci spinge a continuare alla ricerca del buon governo, continuare ad avere un rapporto con la gente così forte e così intenso».

Secondo il presidente dei Ds le elezioni anticipate evitano lo sfascio sui conti del Paese

D'Alema: meglio votare subito

ROMA Massimo D'Alema torna all'attacco di Berlusconi e del Centrosinistra in un'intervista alla Repubblica, dichiarandosi favorevole alle elezioni anticipate, dice il presidente dei Ds, sarebbero «la soluzione più sensata: in questo modo la prossima legge Finanziaria sarebbe opera di un nuovo governo di legislatura, che avrebbe la forza e l'autorevolezza per rimettere in sesto il bilancio dopo lo sfacelo di questi anni». «A questo punto in ballo c'è il futuro del Paese - sottolinea D'Alema. I dati sulla finan-

za pubblica contestati da Bruxelles sono drammatici. Altro che volatili, come li ha definiti Berlusconi».

Le regionali, secondo il dirigente della Quercia, sono state una «pre-investitura». «Il Paese - dice - ha indicato il Centrosinistra come una forza destinata a governare il Paese». «L'Unione si è finalmente configurata come vera coalizione politica - continua D'Alema - e la sconfitta ha precipitato il Centrosinistra in una crisi profonda, forse irreversibile». «Nel Polo c'è una divisione che non è più solo politica, ma è identitaria - sostiene. La destra è spaccata in due mon-

di, che riflettono due modi inconciliabili di concepire il destino del Paese». L'ex presidente del consiglio critica la lettera di Berlusconi a Fini, ma ammette che se ci fosse veramente l'intenzione di modificare la devolution «noi saremmo felicissimi ma onestamente fatico a crederci». Infine un'ultima battuta sulle eventuali difficoltà di governare il Paese, qualora il Centrosinistra vencesse le politiche, insieme con Bertinotti. «Il Prodi non era una trovata della propaganda berlusconiana - conclude D'Alema. Il risultato delle regionali ha spazzato via anche questo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tommaso Cuccini, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Noino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccarda, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarini, Adalberto Valduca. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi), posizione e data prestabilita € 256,00 - Finanziaria € 403 - R.P.O. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici delle rubriche (avv.) - Marchette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 aprile 2005 è stata di 58.750 copie. Certificato n. 5065 del 25.11.2003

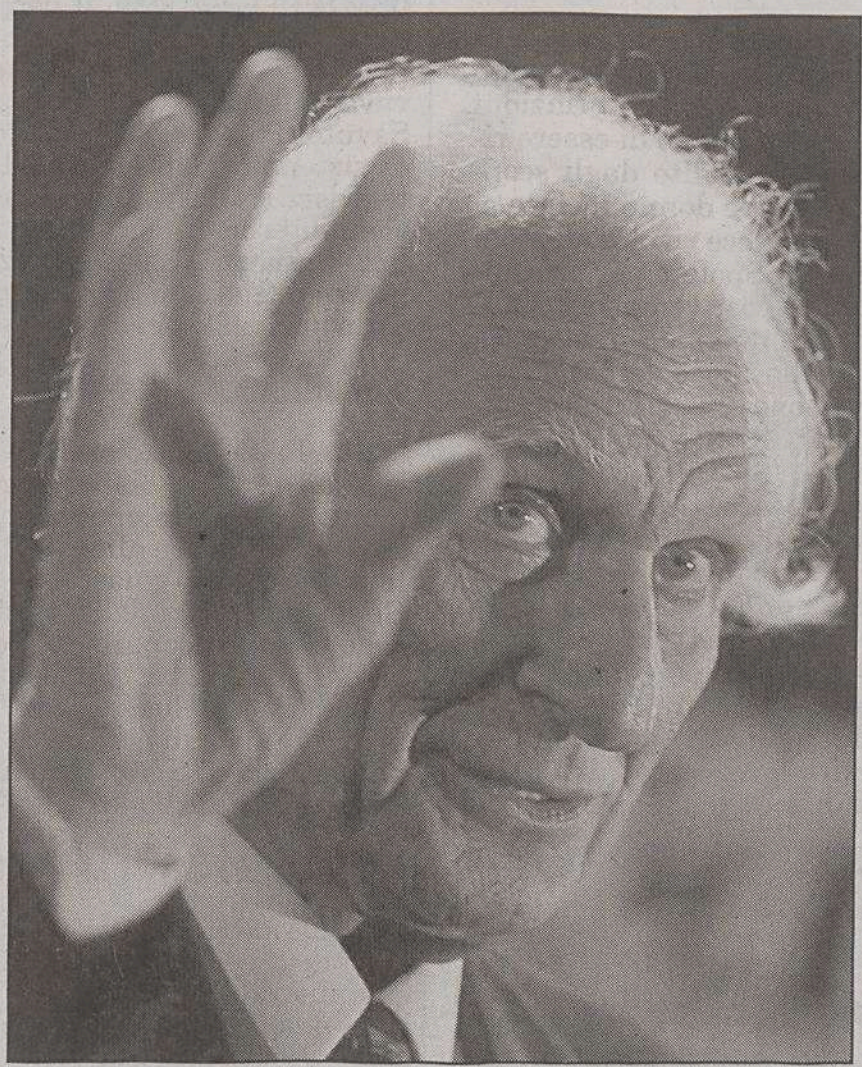
Responsabile trattamento dati (075/96) PAOLO PALOSCHI

Il leader radicale andrà avanti nel digiuno fino a quando non sarà stabilita una data per votare la legge invocata anche dal Pontefice. Pera: «Solleciterò i capigruppo»

Più consensi sull'amnistia. Pannella è grave

«Non mi rassegno ai mercanti nel tempio». I medici: «Non può rischiare altre 24 ore». Telefonata del premier

ROMA L'amnistia torna in primo piano nell'agenda politica italiana, anche sulla scia dell'emozione suscitata dalla morte del Pontefice che, nella sua storica visita in Parlamento, chiese al mondo politico un impegno per un atto di clemenza. E si allarga il consenso alla clamorosa protesta di Marco Pannella che prosegue lo sciopero della fame e della sete: le sue condizioni sono gravi. Il presidente della commissione Giustizia della Camera Gaetano Pecorella ha annunciato che l'esame del progetto di legge sull'amnistia, arenatosi per l'ostilità di alcune forze politiche, riprenderà il via martedì prossimo in commissione. Ma il leader dei Radicali non si fida e rischia la vita pur di proseguire con il suo atto di accusa. E in serata anche il presidente della Camera Marcello Pera ha telefonato al leader radicale chiedendogli di sospendere lo sciopero. «Solleciterò i capigruppo - ha detto Pera - perché riprendano l'esame di un provvedimento di amnistia. Su di loro tuttavia non ho potere, il mio rimane solo un auspicio».



Marco Pannella

Ai medici che lo avvisano che sta rischiando grosso Pannella dice: «Non mi arrendo e vado avanti». Il leader dei radicali digiuna per chiedere l'amnistia da otto giorni e 10 ore di digiuno totale e il controllo medico di ieri mattina ha mostrato che le sue condizioni generali sono critiche. Ha perso altri 15 chilogrammi di peso, e Claudio Santini, il medico che sta monitorando in questi giorni la salute di Pannella ha detto che ci sono rischi «molto elevati alla sua salute. Non credo che possa andare avanti oltre 24 ore».

Neanche due ore dopo la

dichiarazione allarmata dei medici, Marco Pannella, intervistato dal Tg4 ha ribadito: «Vado avanti, non mi rassegno ai mercanti nel tempio. Voglio crepare, se necessario, anche se da non violento adoro la vita». L'esponente radicale ha anche riferito che la scorsa notte il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, l'ha chiamato per informarsi sul suo stato di salute, e poi ha insistito: «Lottavo giorno non l'ho mai raggiunto, io oggi in coscienza vado avanti». Pannella si è anche riferito a Giovanni Paolo II che, nel suo intervento da-

vanti al Parlamento nel 2002, aveva chiesto un atto di clemenza. «Lui che se n'è andato avrebbe ora benedetto l'eco della sua voce».

È un fatto che l'ipotesi di rimettere in pista l'amnistia sta conquistando consensi nel mondo politico. Gaetano Pecorella, intervistato da Radio Radicale, ha assicurato che «il prossimo martedì 19 aprile certamente sarà messo all'ordine del giorno il provvedimento sull'amnistia, sul quale tra l'altro eravamo arrivati ad una fase molto avanzata». Pecorella ha spiegato di aver chiesto alla commissione, ai gruppi,

«di prendere una posizione chiara, anche perché deve terminare questa situazione di ansia, di attesa delle molte migliaia di persone che da molto tempo sono in bilico aspettando di avere o no un provvedimento di clemenza». Ma riuscirà la proposta a raccogliere i due terzi dei voti parlamentari necessari? Questa, come in passato, resta la vera incognita. Probabilmente martedì si avrà un quadro più preciso delle posizioni.

Fra i consensi arrivati, quello di una grande testimonianza, il Premio Nobel e senatrice a vita Rita Levi Montalcini, che ha firmato la nuova proposta di legge, definendo «importante inviare un segnale a tutto il mondo politico affinché il problema dell'affollamento carcerario, e delle conseguenti gravi condizioni di vivibilità negli istituti, sia affrontato, a partire da un provvedimento eccezionale di clemenza per aprirsi poi ad altri più strutturali che riducano il ricorso al carcere». «Speriamo che finalmente il Parlamento possa registrare il consenso necessario», ha detto Clemente Mastella, segretario dei Popolari-Udc. «Proprio nei giorni del cordoglio per la morte di Giovanni Paolo II - aggiungono due esponenti della Margherita, Ermete Realacci e Roberto Giachetti - non è inopportuno chiedere un atto di coerenza del Parlamento, dove il Papa consegnò solennemente l'invito a valutare atti di clemenza nei confronti della popolazione carceraria», dicono i due parlamentari. E Fausto Bertinotti auspica che la questione sia messa subito all'ordine del giorno in Parlamento, sostenendo di «apprezzare l'iniziativa di Pannella».

Il dirigente di Alleanza Nazionale conferma il pieno appoggio all'iniziativa: «Le condizioni in carcere sono disumane»

Alemanno: questa volta ha ragione

ROMA «Con la stessa convinzione con cui sono stato contrario ad assecondare le richieste di Pannella sull'anticipazione del referendum sulla fecondazione artificiale, dico invece che il leader radicale ha ragione sulla questione dell'amnistia». Ad affermarlo è il ministro delle politiche agricole e forestali e vicepresidente di An, Gianni Alemanno.

«Per me prosegue Alemanno non è una novità. Già quando Papa Wojtyła parlando al Parlamento italiano chiese un provvedimento di amnistia, mi associò a questa richiesta ritenendola giusta, sia umanamente sia politicamente. Il sovraffollamento dei carceri italiani costringe i detenuti a vivere in una condizione impossibile, moltiplicando la pena e trasformando le carceri in una vera incubatrice per nuova delinquenza». «I testimoni migliori - continua Alemanno - sono proprio i parroci del-

le carceri che non sono sospettabili né di permissivismo, né di atteggiamenti radical-progressisti. Credo che un provvedimento di amnistia possa essere per la politica non solo un modo di ascoltare Marco Pannella, ma soprattutto un atto di omaggio postumo a Papa Wojtyła». «Come si usa per re e Capi di Stato conclude Alemanno salutiamo l'elezione del nuovo pontefice con un gesto doveroso di clemenza».

«Le riforme, certo, sono necessarie da tempo, da molto tempo ma l'amnistia potrebbe essere adesso un atto non solo giusto ma conseguente al desiderio espresso proprio in Parlamento da Giovanni Paolo II e che mio fratello, a costo davvero della sua vita, sta perorando con umiltà». E quanto scrive la sorella di Marco Pannella, Liliana, in una lettera aperta rivolta ai responsabili della politica italiana, al Parlamento, alla presidenza della Repubblica e alla Presidenza del Consiglio.

L'ex pm sottolinea come non si possa fare pressione per un altro salvacondotto dopo le leggi ad personam

Di Pietro: niente ricatti alle istituzioni

ROMA «Con tutto il rispetto per la salute di Pannella, chiediamo alle istituzioni di non lasciarsi ricattare ancora una volta su un tema così delicato come la concessione dell'amnistia», afferma il leader dell'Italia dei Valori.

«Riteniamo immorale - aggiunge - la furbata politica di chi, approfittando della morte del Papa, vuole creare un altro salvacondotto dopo le leggi ad personam approvate in questi anni per giustificare chi si è macchiato di gravi reati. La Chiesa, e lo stesso Gesù Cristo, hanno predicato prima il pentimento e poi il perdono. Da noi, invece, c'è chi si vuole auto-assolvere senza nemmeno pentirsi».

Sull'amnistia la Cdl mostra una «ipocrisia strisciante», visto che ha già votato la legge Ciriello «ha dato il via libera ad una amnistia mascherata solo per i potenti». Lo ha dichiarato Paolo Cento (Verdi), vice presidente della commissione Giustizia della Camera.

Cento afferma che «è apprezzabile» la decisione del presidente della commissione Giustizia Pecorella di calendare il 19 aprile l'amnistia, ma «risulta del tutto incomprensibile il silenzio delle principali forze politiche del centrodestra».

«Siamo di fronte a un'ipocrisia strisciante - sostiene Cento - soprattutto se si mette in relazione il provvedimento di amnistia col fatto che il centrodestra ha già votato alla Camera la ex legge Ciriello, che attraverso la riduzione dei termini di prescrizione per i reati ha di fatto dato il via libera ad una amnistia mascherata, solo per i potenti».

L'iniziativa di Pannella con lo sciopero della sete - aggiunge l'esponente dei Verdi - merita solidarietà e atti concreti in Parlamento: per questo, senza tirare alle lunghe questo dibattito e illudere i detenuti, è necessario un pronunciamento chiaro di tutte le forze politiche».

«Il peggioramento delle condizioni di salute di Marco Pannella certificato dai medici, è assai preoccupante. Pannella ha vinto la sua battaglia, l'amnistia è calendarizzata martedì in commissione Giustizia alla Camera: ora smetta il digiuno totale», afferma Pierluigi Mantini (Dl). «Non ha senso accompagnare l'esame del provvedimento, che comprensibilmente non sarà breve, con un digiuno totale. Il confronto ora è - aggiunge Mantini - nel merito e attendiamo una proposta precisa anche dai radicali».

L'omelia del cardinale durante il rito per i Novendiali in San Pietro davanti a 50 mila persone commosse

Ruini: Wojtyla ha evitato lo scontro di civiltà

Il patriarca di Venexia Scola sul nuovo Papa: «Lo Spirito Santo ha già scelto»

Anche ieri un afflusso ininterrotto

Malinconia e sconforto di migliaia di pellegrini sotto la finestra vuota

ROMA Non è bastata l'intera Basilica ad accogliere i fedeli che hanno voluto partecipare alla messa delle cinque celebrate ieri in San Pietro. A migliaia hanno assistito alla funzione dal sagrato, accontentandosi delle immagini rilanciate dai due maxischermi lasciati nella piazza dopo i funerali di papa Giovanni Paolo II. Una selva di ombrelli, per ripararsi da una pioggia incessante. Una folla di pellegrini, di turisti, ma soprattutto di romani che ieri sono tornati in possesso della città.

Ai cittadini della diocesi di Roma era dedicata la preghiera di ieri, la seconda dei Novendiali per il Pontefice defunto. E davvero in tantissimi hanno risposto alla chiamata del cardinale Camillo Ruini che ha celebrato la funzione. Per raccogliersi sotto l'altare della Confessione e pregare il loro vescovo, i romani sono accorsi a San Pietro dalle 333 parrocchie capitoline. Dal centro alle borgate. Nel corso del suo pontificato Giovanni Paolo II le aveva visitate quasi tutte.

Visite memorabili, per i parrochiani, spesso segnate da momenti di grande commozione, da incontri affettuosi con i bambini, da abbracci ai ragazzi rimasti nelle cronache dei giornali e nel cuore di ciascuno. Come quella frase in romanesco pronunciata nel febbraio del 2004, ricevendo in Vaticano i preti e i parroci di Roma: «Damose da fa... E volemosse bbene». Così ieri sono venuti un po' tutti a dare un ultimo addio a quel Papa venuto da lontano ma legato ai romani da un rapporto speciale. Alla messa celebrata nella Basilica hanno partecipato anche molte autorità e di fatto via della Conciliazione è stata richiusa al traffico per tutto il pomeriggio. Ma sotto il colonnato dei Bernini ieri la processione è stata continua.

Già dal primo mattino, nonostante il freddo e la pioggia, gruppi di fedeli, comitive di turisti e scolaresche hanno iniziato ad affollare Piazza San Pietro. Qualcuno ci è andato per pregare, qualcuno per cantare, qualcuno per suonare. Come il gruppo di ragazzi arrivati troppo tardi da Andzejow, paese della Polonia centrale, con i vestiti tradizionali e i loro strumenti musicali. «Siamo in ritardo lo sappiamo, ma volevamo comunque esserci. E poi siamo certi che il Papa può comunque sentirsi da lussu».

Gli obiettivi dei fotografi ieri si sono concentrati a lungo sulle finestre dell'appartamento papale, al terzo piano del Palazzo apostolico. Vetri chiusi, persiane aperte, ieri era quasi impossibile non guardare, non alzare gli occhi per qualche secondo verso la finestra dello studio dalla quale Wojtyla era solito affacciarsi per recitare l'Angelus, benedire i fedeli raccolti in piazza, far sentire la propria voce ad una folla sempre acclamante. Lo hanno fatto tutti, con un po' di tristezza e di malinconia.

Natalia Andreani

CITTÀ DEL VATICANO Una Chiesa non sfiduciata né timida. Una Chiesa non ripiegata su se stessa. E la Chiesa di Giovanni Paolo II, voluta da Giovanni Paolo II in nome dell'uomo che è la prima fondamentale via della Chiesa. Lo ha ricordato Camillo Ruini, presidente della Cei e vicario di Roma. Suo, ieri, l'onore di celebrare la messa in San Pietro per i Novendiali, i nove giorni di suffragio in onore del papa. Ruini ha officiato in una Basilica stracolma di persone commosse, tanto da consigliare la riaccensione dei maxischermi in piazza San Pietro. Quanto alla successione, Ruini è fiducioso. «Attendiamo il nostro nuovo vescovo e Papa. Non siamo inutilmente e troppo umanamente curiosi di sapere anzitempo chi egli sarà. Ci disponiamo invece ad accogliere nella preghiera, nella fiducia e nell'amore colui che il Signore ci vorrà dare», ha detto a un certo punto il cardinale vicario lasciando intendere che comunque andrà a finire la Chiesa resterà unita.

Ruini ha anche osservato come i funerali del Papa, venerdì scorso, siano stati «simbolo quanto mai eloquente non dello scontro di civiltà, ma al contrario della grande famiglia delle nazioni». Italiano o sudamericano? La scelta del Conclave si concentrerà attorno alla soluzione di questo quesito. I segnali ci sono tutti. Italiani e sudamericani sono i più numerosi in Conclave. Venti gli italiani e venti i sudamericani dopo la rinuncia per motivi di salute dell'arcivescovo emerito di Città del Messico. Potrebbero anche aver già trovato un accordo. Questo, almeno, sembrerebbe significare una frase neanche tanto sibillina del patriarca di Venexia Angelo Scola. «Lo Spirito Santo ha già preparato da tempo il suo uomo. Quando il tranquillizziamo stampa e media: è solo questione di aspettare un po', ha detto il cardinale Scola all'omelia di ieri, in San Marco dove celebrava una messa in suffragio di Giovanni Paolo II.

«Noi chiediamo allo Spirito

che realizzi la sua volontà e dia presto un pastore alla sua Chiesa», ha aggiunto Scola. Il candidato più forte, al momento, è il cardinale Claudio Hummes, arcivescovo di San Paolo, brasiliano. Ma non è detto che questo sia un vantaggio. A penalizzarlo potrebbe essere l'eccessivo attivismo elettorale di Ignazio Lula da Silva e la sovraesposizione degli ultimi giorni. In Brasile è stata perfino anticipata l'uscita del libro «Dialogo con la città», 408 pagine, una specie di summa del pensiero di Hummes, dall'aborto alla clonazione, dal ruolo dei vescovi ai rapporti con lo stato, dai consumi alla dottrina sociale.

L'esposizione mediatica non coinvolge solo Hummes. Brutto scivolone anche sul sito della diocesi di Milano, retta da Dionigi Tettamanzi, il più accreditato fra i papabili. Perfino dai bookmaker. Nel servizio fotografico sulla messa in suffragio di Giovanni Paolo II c'è un'immagine di folla acclamante e Tettamanzi be-



Una veduta della basilica di San Pietro durante la celebrazione dei Novendiali.

nedicente come se la «scelta dello Spirito Santo», come direbbe Scola, fosse già compiuta. C'è un'altra domanda alla quale i Cardinali debbono rispondere, più determinante di quella su «chi» sarà il nuovo Pontefice romano. E quella su «quale missione?» aspetta il

nuovo Papa. Giovanni Paolo II ha saputo dimostrare anche da morto abbia saputo far diventare il centro della cristianità simbolo «non dello scontro di civiltà ma della grande famiglia delle nazioni», ha detto Ruini nell'omelia di ieri. Un richiamo a un ruolo per con-

trastare la cultura che si è sviluppata in Europa e che «costituisce la contraddizione in assoluto più radicale non solo del cristianesimo ma delle tradizioni religiose e morali dell'intera umanità». Il pensiero è di Joseph Ratzinger.

Lucia Visca

Migliaia di fedeli attendono di visitare il sepolcro dove riposa Giovanni Paolo II: prima conteneva i resti di Giovanni XXIII traslati quattro anni fa nella basilica di San Pietro

Da domani si aprono le grotte vaticane con la tomba di Karol

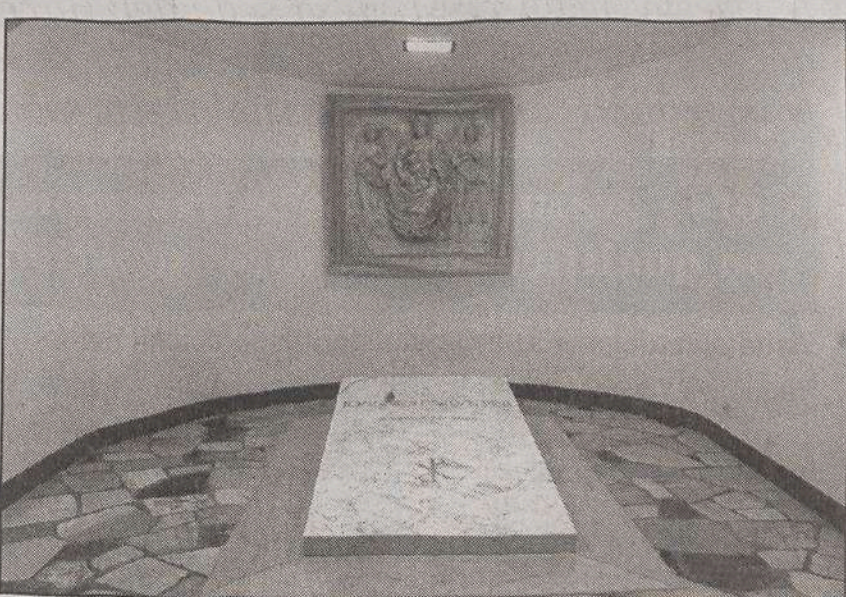
ROMA Si attende per oggi la comunicazione ufficiale dell'apertura delle grotte vaticane dove è stato sepolto Giovanni Paolo II. In via ufficiale, l'apertura dovrebbe essere prevista per domani e per questo motivo, migliaia di fedeli hanno ritardato la partenza. Molti gli stranieri, soprattutto polacchi, che si sono trattenuti in città in attesa dell'apertura delle grotte. Ma per l'ufficialità, bisogna attendere l'ok della Congregazione generale dei cardinali le cui riserve verranno sciolte solamente oggi. Sarà il portavoce della Santa Sede, Jo-

aquin Navarro-Valls a darne notizia.

Intanto, pare che le prenotazioni arrivate alle agenzie di viaggio in questi ultimi giorni, per visitare soprattutto la tomba di Giovanni Paolo II, stiano facendo registrare già il tutto esaurito fino alla fine del 2006, confermando, se ancora ce ne fosse bisogno, il grande amore di fedeli e pellegrini per il pontefice scomparso. Intanto, a chi è rimasto nella capitale dopo i funerali, è stato interdetto anche l'ingresso nella straordinaria Cappella Sistina che a partire dal 13 ospiterà il Conclave.

Giovanni Paolo II, come è noto, è stato sepolto nella nicchia delle grotte vaticane dove ha riposato fino a quattro anni fa Giovanni XXIII, traslati nella basilica di San Pietro dopo la beatificazione. Le grotte vaticane, sottostanti la basilica di San Pietro, raccolgono duemila anni di memorie storiche, civili e cristiane. Furono ricavate dagli architetti del Rinascimento tra il pavimento dell'attuale basilica e quello dell'antica costruzione costantiniana, distrutta quasi completamente. Al suo interno, sono custoditi sarcofagi paleocri-

stiani, resti dell'antica chiesa del IV secolo, opere di Melozzo da Forlì, del Pollaiuolo, di Arnolfo ed ancora, resti di mosaici, di cui uno attribuito a Giotto, le tombe dei vari papi e quella seicentesca di Cristina di Svezia. Restauri effettuati negli ultimi anni del Novecento hanno portato alla luce parte della antica struttura della basilica costantiniana, in particolare pilastri di sostegno, colonne e tratti di mura che furono inglobati nel Rinascimento nelle fondazioni della grande chiesa.



c.p. La tomba di Giovanni Paolo II nelle grotte vaticane.

Ancora sconosciute le cause dello scoppio. Bloccata la linea ferroviaria. Lo spostamento d'aria sentito da Foligno a Assisi

Esplode un deposito dell'Esercito

Soltanto cinque feriti lievi ma una strage di finestre in un paese vicino a Spoleto

Filmava nelle toilette dell'istituto scolastico

ROMA Una squallida storia di pornografia a buon mercato quella di cui si sta occupando la squadra investigativa del commissariato Romanina della capitale. Il titolare di una scuola privata romana per l'accesso ai diplomati di scuola media e superiore aveva piazzato una webcam nel bagno dell'istituto con la quale confezionava filmati osceni. L'uomo è stato denunciato per violazione della legge sulla privacy. A scoprire l'hobby del titolare della scuola è stata la convivente dell'uomo, la cui identità non è stata rivelata ma che potrebbe avere tra i 40 e i 50 anni, che ha casualmente intercettato una videocassetta e immediatamente compreso il luogo delle riprese. È scoppiato un litigio e per dividere la coppia è intervenuta la polizia. Denunciato il titolare dell'istituto scolastico, che secondo le prime verifiche non risulta essere né legalizzato e tanto meno parificato, per violazione della legge sulla privacy.

SPOLETO Incidente in un magazzino dell'esercito con danni dall'onda d'urto ma soltanto qualche ferito lieve. Moltissime le finestre rotte nei paesi vicini e grande paura a Baiano di Spoleto.

A esplodere è stato un deposito di munizioni.

Sono state per le precisioni due le esplosioni succedutesi l'una all'altra nel magazzino dell'esercito a Baiano di Spoleto. In particolare, l'incidente ha interessato due depositi di bombe a mano. I feriti, tutti in maniera lieve, sono stati vittime dell'onda d'urto delle due deflagrazioni, che hanno comunque provocato danni notevoli alle abitazioni, ai vetri delle fi-

nestre e ai tetti. Sono ancora in corso verifiche per stabilire se qualcuno degli edifici abbia subito danni strutturali.

L'area dove si trova il deposito è stata subito circondata da polizia, carabinieri, vigili del fuoco, polizia municipale e protezione civile. Un cordone che ha impedito a chiunque di avvicinarsi, anche per il timore di altre esplosioni. I due boati sono stati uditi, in rapida successione, intorno alle 18.30. Lo spostamento d'aria è stato avvertito fino a Foligno e ad Assisi.

A Baiano di Spoleto la gente, spaventata, è scesa nelle strade, coperte dai vetri rotti delle abitazioni.

A causa del forte odore, nell'aria, di polvere da sparo, alcuni hanno fatto ricorso a mascherine da lavoro per respirare. Bloccato il traffico in tutta la zona. L'onda d'urto è stata talmente violenta che a Bevagna, a diversi chilometri di distanza dal deposito, è andata in frantumi la vetrata di una chiesa.

Se le due esplosioni avvenute ieri sera in uno dei depositi dello Stabilimento militare di munizionamento terrestre di Baiano di Spoleto non ha provocato feriti fra la popolazione, fortuna ha voluto che siamo rimasti illesi anche i due custodi, civili, della struttura.

Le cinque persone che si

sono fatte medicare in ospedale hanno accusato soltanto lievi escoriazioni o lamentavano di essere rimaste stordite dagli scoppi. Alcune donne incinte si sono invece rivolte all'ospedale di Spoleto per precauzione, così come fatto anche da diversi bambini.

Sulle cause dell'esplosione sono in corso accertamenti di polizia e carabinieri.

Il boato è stato particolarmente forte. È stato infatti avvertito anche nella zona di Foligno.

In serata il traffico ferroviario fra Spoleto e Terni è stato bloccato nel timore di cadute di massi sui binari provocate dall'onda d'urto dello scoppio.

IN BREVE

Pietro Petrozza aveva 48 anni

Cosenza, assessore provinciale precipita dalla scala e muore mentre aggiusta l'antenna tv

COSENZA L'assessore al personale, pesca e caccia della Provincia di Cosenza, Pietro Petrozza di 48 anni, è morto precipitando da una scala alta 6 metri mentre si trovava nella sua abitazione, a Rogliano, nella Valle del Savuto. Petrozza è caduto dalla scala mentre tentava di sistemare l'antenna della ricezione dei programmi televisivi. Nella caduta l'assessore ha riportato gravi lesioni interne. È morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Cosenza. Paolo Petrozza era stato uno dei collaboratori di Giacomo Mancini nel periodo in cui l'ex segretario nazionale del Psi era stato sindaco della città.

Residuo bellico fatto brillare nel Bresciano

BRESCIA È stato fatto brillare ieri in una cava vicino Brescia un ordigno bellico ritrovato in un cantiere il 22 marzo scorso. Le operazioni di bonifica sono state dichiarate concluse alle 16.50, dopo il sopralluogo dei militari del Genio guastatori dell'Esercito. I militari del Genio guastatori dell'Esercito, di stanza a Cremona si sono dovuti occupare di operazioni delicatissime come la despoletatura. Bonificare il cantiere dall'ordigno della Seconda Guerra Mondiale, ha richiesto l'intervento di centinaia di persone. All'operazione hanno partecipato polizia di Stato, carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo forestale dello Stato.

Carabinieri feriti durante una perquisizione

BELLUNO Due carabinieri sono rimasti feriti in una colluttazione con due spacciatori marocchini, di cui stavano perquisendo l'abitazione a Vas, nel bellunese. I militari, comandante e vicecomandante della stazione di Valdobbiadene (Treviso), sono stati aggrediti con un coltello da cucina e hanno riportato lievi ferite, il primo alla schiena e il secondo al braccio. I due immigrati sono ora in carcere. I carabinieri tenevano d'occhio da tempo i due, che sono fratelli, hanno 39 e 32 anni, sono regolarmente impiegati in una ditta della zona ma sono anche già noti alle forze dell'ordine proprio per spaccio di stupefacenti.

Romeno ucciso a calci e bastonate: due arresti

ROMA Un romeno di 20 anni, Michael Hantescu, è stato ucciso, dopo essere stato picchiato con calci e bastonate, da due connazionali, arrestati dalla squadra mobile di Roma. Il giovane romeno era stato soccorso la notte scorsa sul Lungotevere Pietrappapa da un'ambulanza e trasportato al San Camillo, dove era giunto in gravissime condizioni. Dopo diverse ore di interrogatori, due romeni sono stati arrestati dalla polizia con l'accusa di omicidio volontario. Secondo quanto accertato dagli investigatori della Mobile, i due avrebbero aggredito Hantescu per questioni sentimentali.

La chiamata di soccorso al 113 è stata fatta dal figlio ma è proprio su di lui che indagano gli inquirenti. La donna aveva 70 anni

Rovigo: sgozzata in casa con un coltello da cucina

ROVIGO Sgozzata in casa con un lungo coltello da cucina. Una morte violenta quella di un'anziana casalinga di Porto Viro (Rovigo), Adriana Zamburlin, 70 anni, che viveva con il figlio quarantenne, Alessandro Albertin. È stato l'uomo a dare l'allarme ieri intorno alle 5, recandosi di persona al pronto soccorso distante una cinquantina di metri. Aveva appena fatto ritorno a casa dopo aver trascorso la notte nel Padovano e ha trovato la madre in fin di vita distesa in salotto in una pozza di sangue. Sul collo alcune ferite

inferte con un coltello da cucina - mortale un colpo alla carotide - coltello poi trovato sul lavello della cucina. Ma su porta e fine-

stre della modesta casa di due piani, non isolata nel quartiere, non vi sono segni di effrazione e dunque appare improbabile l'ipote-

si di una rapina. Gli investigatori hanno sentito a lungo il figlio indagando sui suoi ultimi spostamenti.

Il figlio ha chiamato il 113 riferendo che la madre era stata colta da male. Sul posto sono subito arrivati gli uomini della squa-

dra mobile di Rovigo e del commissariato di Adria, nonché il pm Manuela Fasolato e il medico legale della polizia scientifica di Padova Massimo Puglisi.

La donna sarebbe stata uccisa con un'arma da taglio già recuperata dagli investigatori. Finora, comunque, non sarebbe stato effettuato alcun fermo o arresto. La polizia sta effettuando i rilievi sul luogo del delitto e raccogliendo le prime testimonianze, compresa quella del figlio, di cui sta ricostruendo anche i rapporti con la madre.

FANO Uccisa per nulla. Uno sgarbo, una risposta irrispettosa e è scattata la furia omicida. Ma alla base di un diverbio finito in tragedia c'è forse un unico fattore: l'abuso di alcol. Questa la chiave dell'omicidio di Varvara Zdrobau, 41 anni, moldava, uccisa nel tardo pomeriggio di ieri a Fano

Albanese confessa l'assassinio di una badante moldava a Fano

da un albanese 42enne, Sazan Bana, che avrebbe poi fatto delle ammissioni. Non vi sarebbero motivi passio-

nali all'origine del delitto, che ha avuto per protagonisti due stranieri se non perfettamente integrati: lei, se-

parata, due figli (una ragazza di 19 anni che vive a Fano, e un bimbo di 5 rimasto con dei parenti in Moldavia), era da circa un anno in Italia e svolgeva servizio come badante. Lui, carpentiere in una ditta alla periferia di Fano, era a sua volta separato e viveva ora con dei connazionali.

Brutte previsioni del tempo per la settimana entrante. Colpo di coda dell'inverno in Spagna e negli Usa

Gelo fuori stagione, primavera imbiancata

Bora oltre i 100 orari a Trieste, neve in Trentino Alto Adige. Si scia ancora

Marocchino percorso e minacciato in una azienda agricola della Val d'Aosta: due arresti

Aosta: schiavizzato e segregato

AOSTA Ahmed Naghim, un marocchino di 33 anni, era giunto in Italia clandestinamente convinto di fare fortuna, così come l'ha fatto il fratello Mohamed (45), da qualche anno in Valle che ora conduce una vita dignitosa, in regola con il permesso di lavoro ed un buon lavoro. Invece per lui l'Italia, e la Valle d'Aosta in particolare, hanno riservato un anno di schiavitù. Schiavitù vera con minacce e percosse, scoperta proprio dal fratello Mohamed che ha fatto la denuncia ai carabinieri.

Con Ahmed la sorte non è stata generosa. Ahmed Naghim ha avuto la sfortuna di incontrare i coniugi Napoleone Cuneaz, di 65 anni, autotrasportatore e coadiutore della moglie Clelia Bredy, di 52 anni, ti-

tolare di una grande azienda agricola, con una quarantina di mucche in stalla, migliaia di metri quadri di terreno e un alpeggio comperato recentemente nella valle di Cogne. Gli hanno offerto di lavorare nell'azienda agricola e accudire il bestiame. Ahmed Naghim non sapeva che il suo «contratto di lavoro» prevedeva 18 ore di lavoro e un solo pasto al giorno, e segregazione in una stamberga quando non era in servizio. Il tutto per uno stipendio di zero euro. E per aggiunta una vita da schiavo e continue percosse quando tentava di far valere i suoi diritti di lavoratore. Una vicenda che ha dell'incredibile, definita dagli inquirenti abominevole, indescrivibile.

Napoleone Cuneaz si so-

no fatti consegnare dall'uomo il passaporto e tutti i documenti per impedirgli così di lasciare l'azienda. «Mi facevano lavorare 18 ore al giorno, sempre sotto la loro sorveglianza» avrebbe raccontato in lacrime l'uomo al maresciallo Paolo Morales, comandante della stazione dei carabinieri di Valpelline. A portare alla luce la situazione da primo Medievo è stato il fratello dello «schiavo». I carabinieri, accertati i fatti, hanno arrestato i coniugi Cuneaz, i quali dalla notte scorsa sono in carcere accusati di reati che vanno dalla riduzione in schiavitù alla segregazione, dallo favoreggiamento dell'immigrazione clandestina allo sfruttamento del lavoro nero, dalle minacce alle percosse.

ROMA Bora a Trieste, neve in Trentino Alto Adige, pioggia a Roma, mari molto mossi. È primavera da 20 giorni ormai, ma, a giudicare dalle condizioni meteorologiche, potrebbe essere pieno autunno.

Sull'Italia è infatti presente un'area di bassa pressione che determina condizioni di tempo perturbato. Il termometro ieri ha toccato il punto più basso ad Aosta (1 grado); temperature poco primaverili anche a Torino (3) e Cuneo (4).

A Trieste il forte vento di bora è destinato a aumentare di intensità. Sulle montagne del Trentino-Alto Adige nelle ultime ore è tornato l'inverno con nevicate in quota sopra i 1.500 metri e abbassamento delle temperature.

Ieri in molte zone turistiche c'è stata l'ultima giornata di sci prima della chiusura stagionale e molti appassionati ne hanno approfittato.

Alcuni impianti, oltre a

quelli dei ghiacciai di Stelvio e Senales, rimarranno comunque aperti sino al prossimo fine settimana, come ad esempio nella zona di Plan De Coronas, in val Pusteria.

Il vento (che ha toccato i 60 nodi) e le cattive condizioni del mare nel basso Tirreno hanno provocato tre feriti fra gli equipaggi dell'ultima regata velica del campionato invernale, partita ieri mattina dalla rada di Milazzo. Quasi tutte le imbarcazioni hanno dovuto ricorrere ai mezzi di soccorso per rientrare in porto.

È il maltempo, indicano le previsioni del servizio meteo dell'Aeronautica, sembra destinato a rimanere sulla penisola - con una pausa nei giorni centrali - anche nella prossima settimana.

Oggi ci saranno nevicate sull'Appennino, sopra i 1.300-1.500 metri e piogge praticamente ovunque: Emilia Romagna, Liguria, Triveneto, Toscana, Um-



Straordinaria nevicata a Huesca nel Nord della Spagna.

bria, Lazio, Sardegna, Campania, Puglia, Molise, Sicilia e Calabria. Mercoledì e giovedì ci sarà un generale miglioramento delle condizioni, ma per venerdì le immagini via satellite indicano una nuova perturbazione in arrivo.

Maltempo e neve anche nel resto d'Europa. Singolare la copiosa nevicata caduta in Spagna nella regione di Huesca nel Nord della penisola iberica. La coltre bianca ha raggiunto in alcune zone anche il mezzo metro.

Nel Tirreno tre velisti feriti in una regata partita ieri da Milazzo: forte vento e mare mosso hanno messo allo stremo gli equipaggi in gara

E maltempo con abbondanti precipitazioni bianche anche nello Stato delle Montagne Rocciose. La bufera di neve di dimensioni assolutamente eccezionale per la stagione che s'è abbattuta sul Colorado sta però causando disagi e inconvenienti.

A Denver, dove il vento raggiunge i 50 chilometri orari, l'aeroporto è stato chiuso e decine di voli United Airlines e Frontier Airlines sono stati cancellati. Pure chiusi per la tormenta tratti di autostrada tra Denver e Colorado Springs.

Su un'altra autostrada, numerosi camionisti, diretti a Nord, verso il Nebraska, hanno preferito arrestarsi in lunghe file, creando congestioni e rendendo difficile il movimento dei mezzi di soccorso. Sulle montagne, è caduto oltre mezzo metro di neve, a Denver quasi 30 centimetri. Decine di migliaia di utenti sono senza elettricità.

diventare manager della ristorazione

A Trieste, nella prestigiosa sede dell'Harry's Grill, il Ristorante dell'Hotel dei Duchi in Piazza Unità d'Italia, nasce l'Accademia dei Duchi, luogo di formazione di eccellenza, dove professionisti della ristorazione, dell'ospitalità e dell'enogastronomia trasmettono "on the job" i segreti e le tecniche ad aspiranti maître e chef.

Corso gratuito di specializzazione nel management della ristorazione, di 400 ore per residenti in Friuli Venezia Giulia o Slovenia, non occupati e con qualifica nel settore turistico-alberghiero. Possibilità di alloggio gratuito.

Visite didattiche in aziende di ristorazione tipiche del territorio transfrontaliero e in imprese agrituristiche dell'Emilia Romagna - Stage presso alberghi e ristoranti del territorio transfrontaliero italiano e sloveno (196 ore) - Certificazione: attestato di frequenza - Avvio: 20 aprile 2005 - Iscrizione: Ial - Trieste Via Ponderas, 5 - t. 040.771212 - referente: Elisa Spadaro (dalle 9.00 alle 13.00) elisa.spadaro@ial.fvg.it - www.ialweb.it

In collaborazione con:

INFORMEST



SLOVENSKO GOSPODARSKO ZDRUŽENJE
ASOCIACIJA EKONOMSKA SLOVENIJA
S.G.Z. - A.E.S.

Programma Interreg III-A ITA-SLO
Corso: Organizzare e gestire il servizio di sala



Finanziato da:
Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Ufficio Centrale per l'Occupazione e
la Formazione Professionale del Lavoro



IALweb.it

IAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia

Giornata di tensione in Israele: estremisti ebrei bloccati dall'esercito nella città vecchia. Funerali a Gaza dei tre giovani uccisi dagli israeliani. Razzi sulle colonie

Gerusalemme, tentato assalto alle moschee

Oggi Sharon a Washington incontra Bush che ribadirà l'opposizione degli Usa all'allargamento delle colonie

GERUSALEMME Giornata di tensione in Medio Oriente, dove un massiccio spiegamento di polizia israeliana ha evitato uno scontro devastante fra ebrei e musulmani sulla Spianata delle Moschee e dove la tensione resta alta nella Striscia di Gaza dopo l'uccisione, sabato, di tre giovani palestinesi: due potenziali mine per la tregua fra Israele e gruppi radicali palestinesi.

È stato superato senza spargimenti di sangue il difficile test per Gerusalemme, presentato da un piccolo gruppo della destra nazionalista - Revava - che progettava di salire ieri alla testa di migliaia di timorati sul Monte del Tempio (Spianata delle Moschee) per sancire il diritto degli ebrei di celebrarvi riti religiosi. Il progetto aveva molto allarmato le autorità islamiche, palestinesi e non, che temevano che coloni armati avrebbero profanato la moschea al-Aqsa, terzo luogo santo dell'Islam. La mobilitazione delle masse islamiche ha presto preso quota e la scorsa notte migliaia di fedeli (fra cui il leader di Hamas in Cisgiordania, sceicco Hassan Yusuf) si sono barricati nella Spianata delle Moschee «per difendere» i Luoghi sacri. Anche lo Shin Bet, il servizio di sicurezza israeliano, temeva che la presenza di una folla di nazionalisti ebrei a breve distanza da una folla di integralisti islamici potesse far scatenare incidenti gravi. «La profanazione della moschea al-Aqsa significherebbe la fine del periodo di cessate il fuoco, l'inizio della terza intifada», avevano avvertito negli ultimi giorni diversi dirigenti palestinesi.



Coppia di ebrei ortodossi passa davanti ai soldati che stanno presidiando la Spianata delle moschee di Gerusalemme.

Malgrado la pochezza del gruppo Revava (del tutto sconosciuto agli israeliani fino al mese scorso), i responsabili della polizia non hanno voluto correre il minimo rischio. La Spianata delle Moschee è stata circondata da tremila agenti. E quando

i dirigenti di Revava sono apparsi nelle vicinanze della Città Vecchia di Gerusalemme, sono stati celermemente presi in custodia dagli agenti. E le masse di nazionalisti ebrei che dovevano raggiungere Gerusalemme non si sono viste. Intanto

sulla Spianata delle Moschee lo sceicco Yusuf arringava la folla e spiegava che era dovere di ogni fedele di difendere col proprio corpo la moschea al-Aqsa. La sua presenza sulla Spianata - malgrado l'accesso fosse consentito ieri solo ai musulma-

ni che detengono la cittadinanza israeliana - ha molto irritato i comandanti della polizia, che lo hanno fermato quando cercava di tornare a Ramallah (Cisgiordania). **Cordoglio a Gaza.** Migliaia di palestinesi sono sfilati a Rafah (Striscia di Gaza)

dietro ai feretri di tre adolescenti, uccisi sabato dai soldati israeliani a breve distanza dal territorio egiziano. Secondo Israele, i tre facevano parte di un gruppo di cinque giovani impegnati a trafugare armi. Versione smentita dai palestinesi, secondo cui essi giocavano a calcio e sono stati uccisi senza alcun motivo. «Israele ha infranto in modo grave il cessate il fuoco», ha affermato il presidente palestinese Abu Mazen e sono subito entrati in azione i mortai palestinesi che hanno colpito le colonie ebraiche con razzi Qassam, che non hanno fatto vittime ma che hanno provocato danni materiali. In uno di questi bombardamenti è rimasto coinvolto l'uomo d'affari statunitense Erving Moskowitz, un sostenitore della destra israeliana, che era giunto nella colonia di Neve Dekalim per una visita di solidarietà.

Sharon negli Usa. Le notizie drammatiche provenienti da Gerusalemme e da Gaza hanno fatto da sfondo alla nuova missione in Usa del premier Ariel Sharon che oggi vedrà Bush. Prevedibilmente Sharon darà un resoconto dettagliato sui preparativi per il ritiro da Gaza, previsto per luglio, mentre Bush ribadirà la opposizione degli Stati Uniti all'estensione delle colonie ebraiche in Cisgiordania. Sharon, secondo i suoi collaboratori, si accinge a rilevare l'insoddisfazione di Israele per quanto concerne la politica di Abu Mazen verso i gruppi della intifada armata. A quanto pare, i due statalisti analizzeranno anche i tentativi dell'Iran di dotarsi di armi nucleari e le possibili ripercussioni regionali di uno sviluppo del genere.

ATTENTATO

Gravemente ferita la moglie

Mosca, assassinato in strada l'ex capo dei servizi segreti si era occupato dei dissidenti

MOSCA Un ex dirigente del Fsb (servizi segreti) per la regione di Mosca, il generale Anatoli Trofimov, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco ieri sera nella capitale russa. Lo ha detto la polizia citata dalle agenzie russe. Sconosciuti a bordo di un'auto hanno sparato contro il ge-

nerale, che è morto sul colpo, e sua moglie, che è rimasta gravemente ferita, mentre camminavano in una strada di Mosca.

Il passato del generale costituisce una delle due piste seguite dalla polizia. L'altra sono le attività commerciali della coppia

Anatoli Trofimov era responsabile del servizio segreti per la regione di Mosca fino al 1996, quando il presidente Ieltsin lo destituì dalle sue funzioni. Secondo una fonte della polizia citata dall'agenzia Ria Novosti, «l'ipotesi privilegiata è quella di un omicidio su commissione legato alle attività commerciali» della coppia.

La procura ha aperto un'indagine. All'epoca dell'Urss, Trofimov era vice direttore del servizio d'indagine del

La notizia è stata data al presidente russo Putin, che, tra l'altro, è un ex collega di Trofimov, mentre stava partecipando all'inaugurazione della Fiera industriale di Hannover, la maggiore rassegna mondiale in fatto di tecnologia e innovazione. La Russia è quest'anno il paese partner d'onore alla Fiera di Hannover, alla quale sono presenti 6.090 espositori provenienti da 95 paesi, Italia compresa. Al cancelliere, che ha detto di aspettarsi dalla Fiera importanti segnali per la ripresa congiunturale in Germania, Putin ha risposto invitando le imprese tedesche a investire di più in Russia.

IN BREVE

Tokyo accusata di revisionismo storico
Si estendono le proteste contro i giapponesi anche al Sud della Cina

PECHINO Resta altissima la tensione tra Cina e Giappone, con le manifestazioni anti-nipponiche di decine di migliaia di cinesi che, dopo i cortei e le violenze di sabato a Pechino, si sono estese ieri a due città del Sud, Canton e Shenzhen. Alla base delle proteste la rinnovata accusa, mossa dai cinesi ai giapponesi, di proseguire sulla strada di un revisionismo storico che mira - soprattutto nei libri di testo delle scuole superiori - a minimizzare la portata delle violenze che l'esercito invasore nipponico compì contro la popolazione civile negli anni '30, quando le truppe giapponesi attaccarono la Cina. La tensione ha avuto un immediato riflesso a livello diplomatico, con la convocazione, da parte del ministro degli Esteri giapponese, Nobutaka Machimura, dell'ambasciatore cinese a Tokyo al quale è stata espressa preoccupazione per quanto sta accadendo e la formale richiesta, rivolta alle autorità cinesi, di garantire la sicurezza del personale diplomatico e degli interessi giapponesi in Cina. Per parte sua, la Cina ha ribaltato sul Giappone la responsabilità di quanto sta accadendo, pur scusandosi per le violenze.

Causa 180 morti l'epidemia di Marburg in Angola

LUANDA L'epidemia del morbo di Marburg verificatasi in Angola è più grave e più micidiale dell'epidemia di Ebola, che ha avuto diverse ricorrenze in Africa negli ultimi anni: questa nuova febbre emorragica ha provocato già 180 morti. «Marburg» ha spiegato ieri Allaranger Yokouib, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) - è una febbre emorragica molto maligna. Avevamo avuto diversi episodi di epidemia di Ebola nella regione - ha soggiunto - ma nessuna con un tasso di mortalità così elevato. Purtroppo però l'Oms ha fermato la campagna contro l'epidemia di virus Marburg nell'Angola occidentale a seguito di attacchi degli abitanti alle sue squadre, spinti sembra dalla paura che potessero espandere il contagio. Veicoli con 18 persone dell'Oms sono stati attaccati e danneggiati giovedì nel distretto di Uige, epicentro dell'epidemia, ha detto l'Oms sul suo sito web, e un funzionario dell'organizzazione ha precisato che fino a ieri mattina, quando aveva avuto le ultime comunicazioni, il lavoro non era ripreso.

Scontri tra militari e ribelli nello Yemen: 50 vittime

SANAA Almeno 40 ribelli della minoranza zaidita e 10 soldati sono rimasti uccisi da venerdì scorso in violenti combattimenti nel Nord-Ovest dello Yemen, si è appreso ieri da fonti militari e tribali. Le forze dell'esercito yemenita hanno ucciso almeno 40 ribelli e ne hanno catturati almeno 50, hanno detto le fonti aggiungendo che negli scontri con i sostenitori di Badr Eddin al-Huti, uno dei capi del movimento islamico zaidita Giovani Credenti, sono morti anche 10 soldati. Gli scontri sono iniziati il 28 marzo e da allora sono rimaste uccise almeno 266 persone, secondo un bilancio provvisorio, e decine di altre sono rimaste ferite. Gli zaiditi, una setta scita che trae il nome dall'imam Zaid che essa riconosce come il quinto imam, è maggioritaria nel Nord-Est dello Yemen, ma è minoritaria nel resto del Paese, che è a maggioranza sunnita.

I monegaschi hanno cominciato ieri a sfilare davanti al feretro del sovrano. Primo messaggio televisivo del reggente Alberto

Omaggio a Ranieri. Timori per il marito di Carolina

Venerdì si terrà il funerale. Stabili ma gravissime le condizioni di Ernst di Hannover

MONACO Vestito con l'uniforme nera dei sovrani di Monaco, al petto le numerose medaglie, un rosario di perle nelle mani, il principe Ranieri III, morto mercoledì scorso, riceve da ieri l'omaggio della sua grande famiglia monegasca. Quella comunità di 32.000 persone, compresi i residenti, alla quale si è rivolto il principe Alberto nel suo primo messaggio televisivo, chiedendole di essere «più unita che mai».

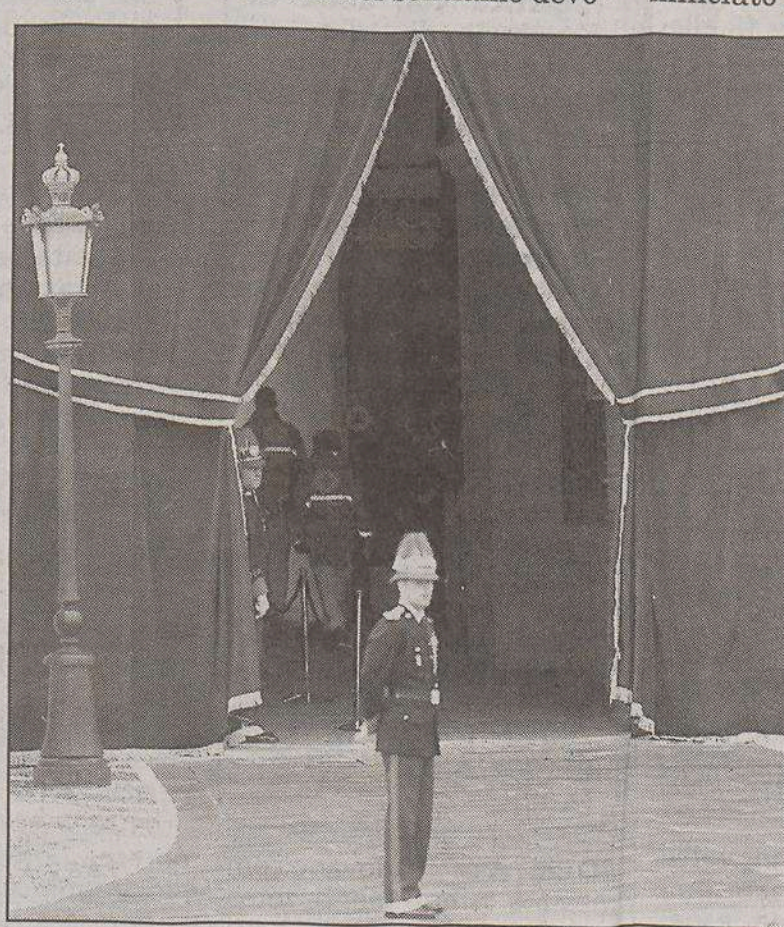
La salma di Ranieri sarà esposta per quattro giorni nella piccola cappella del Palazzo, dedicata a San Giovanni Battista, abitualmente riservata alle funzioni religiose della famiglia. Venerdì i funerali solenni nella Cattedrale ai quali sono attesi una cinquantina di capi di Stato. Poi Ranieri sarà sepolto accanto alla sua amata Grace, la principessa morta nel 1982 in un incidente automobilistico.

Tristezza e commozione a Monaco. «È come se fosse

ni». Ed è a questa comunità che si è rivolto il principe Alberto, ricordando suo padre «il principe sovrano che ha vegliato sul destino del Principato per 56 anni. La profonda tristezza e il lutto che noi sentiamo devo-

zioni del suo regno, fuori dal comune, che ha visto nascere e fiorire lo sviluppo eccezionale del nostro paese».

E Monaco va avanti, pur nella tristezza. Sabato è cominciato il torneo di tennis



Monaco: l'ingresso di palazzo Grimaldi listato a lutto.

no avvicinare i nostri cuori ed unirli più che mai». Ranieri III è stato - ha continuato Alberto - «un grande principe che ha amato in modo appassionato il suo Paese e i suoi abitanti. Ognuno conosce le realizza-

zioni del suo regno, fuori dal comune, che ha visto nascere e fiorire lo sviluppo eccezionale del nostro paese».

parto di rianimazione del Centro ospedaliero del Principato, è sempre «grave».

«Le sue condizioni di salute - hanno riferito ieri fonti dell'entourage del principe - sono stabili, ma sempre gravi. Il suo ricovero dovrà prolungarsi». Nell'ultimo bollettino medico, diramato sabato, il Palazzo indicava che lo stato di salute di Ernst August di Hannover, che ha 51 anni, era «grave» e che aveva bisogno di «una continua assistenza medica».

Mentre Carlo e Camilla sono in luna di miele, i sondaggi premiano il principe

I sudditi vogliono re William

LONDRA Dopo aver passato la prima notte di nozze nel loro rifugio sulle Highlands scozzesi, Carlo e Camilla hanno fatto la prima apparizione pubblica da sposati. Sono andati in una chiesa di campagna vicino alla tenuta reale di Balmoral a seguire la messa domenicale e sono stati salutati da una folla festante. Lei aveva un completo fucsia con cappello in tinta ed una sciarpa scozzese. Lui indossava il tradizionale kilt. Nella versione duca e duchessa di Rothesay (questo il titolo che usa l'erede al trono quando è in Scozia), sono apparsi tranquilli e rilassati. Si sono intrattenuti a conversare con le persone incontrate nella chiesa e lui si è scherzosamente complimentato con una bambina per il cappellino che aveva in testa, mandando in brodo di giuggiole la mamma della piccola.

Nella pace delle Highlands, il clamore e anche lo stress del matrimonio di sabato sembrano lontanissimi. Ma è molto probabile che i due novelli sposi abbiano comunque avuto modo di leggere i giornali. E le notizie non sono tutte buone. Sebbene quasi unanimemente la stampa si felicitava con la coppia approvando gli eleganti abiti scelti da Camilla per le due cerimonie (quella civile in municipio e quella religiosa nel castello di Windsor), ci sono anche ben tre sondaggi dai quali emerge che sei britannici su dieci vorrebbero vedere salire al trono il giovane William, figlio di Diana, invece del padre.

«C'è una crescente sen-

sazione nell'opinione pubblica che bisognerebbe saltare una generazione», ha detto Peter Kellner, dell'istituto YouGov, che ha realizzato il sondaggio per il «Sunday Times». «Non penso che ci sarebbero tumulti in strada se Carlo diventasse re, ma non è lui il preferito», ha aggiunto. Il sondaggio del «Sunday



Il principe William, dietro il fratello Henry.

Secondo i tabloid inglesi c'è una crescente sensazione nell'opinione pubblica che bisognerebbe saltare una generazione»

Mirror» mostra invece che in tre anni il numero dei sostenitori di William re è salito dal 34 al 43%. Quello del «Sunday Telegraph» dà i fan di William come prossimo monarca al 42%. Tutti e tre i sondaggi re-

gistrano la contrarietà della gente a che Camilla diventi regina a fianco di Carlo. Ma questo certo non è una novità e, neppure il più ottimista fan della coppia, poteva sperare che bastasse un matrimonio a far cambiare idea ai britannici. Ma per fortuna del principe di Galles e della duchessa di Cornovaglia - questo il titolo con il quale Camilla ha scelto di essere appellata - la Regina Elisabetta, sebbene il prossimo anno compia 80 anni, gode ottima salute e, considerando la longevità delle Windsor, tutto lascia pensare che resterà sul trono almeno per un'altra decina d'anni. Quindi c'è tutto il tempo perché la gente cambi opinione e magari cominci ad apprezzare Camilla e perdoni a Carlo di amarla forse più del trono.

Un'ulteriore prova di questo amore che ha resistito per 34 anni a tanti ostacoli, il principe l'ha data nella romantica scelta del dono di nozze per la sua sposa: un giardino segreto che ha creato lui stesso all'interno di Clarence House, la loro residenza londinese. Il giardino - che secondo quanto riferisce News of the World sarebbe costato 140.000 euro - è grande 120 metri quadrati. Ci sono alberi potati a forma di globo ed aiuole con rose ed altre piante, tutte rigorosamente biologiche. La camera da letto del principe e della duchessa si affaccia proprio sopra il giardino e sarà quindi la prima cosa che vedranno la mattina quando apriranno le finestre.

Un'altra tegola sul residence realizzato a Punta Rossa da esponenti della Lega Nord, costretti poi per debiti a cederlo all'austriaca Hypo Bank

Skipper: la chiesetta abusiva sarà abbattuta

Il consiglio comunale di Umago ha rifiutato di modificare il piano regolatore per sanare l'illegalità

OTTOMILA COINVOLTI

Disagi negli ospedali croati Oggi sciopero dei medici

FUME Minacce, liti, parole grosse tra governo e sindacati di categoria, ma oggi negli ospedali statali in Croazia (a meno di cambiamenti dell'ultima ora) dovrebbe comunque cominciare lo sciopero di medici e stomatologi. La protesta, se attuata, vedrà coinvolti circa 8 mila sanitari che chiedono maggiori retribuzioni e sono pronti ad astenersi dalle prestazioni sino a quanto le loro richieste non verranno esaudite. Negli ultimi giorni c'è stato una specie di fuoco incrociato tra le due parti contrapposte, ovvero tra il ministero della Sanità e il Sindacato nazionale medici (Hls), che si sono lanciati accuse reciproche, tirando in ballo leggi, regolamenti e accordi falliti.

Il ministro della Sanità, Neven Ljubcic, è stato chiaro: «Il sindacato ha voluto porsi al di sopra delle leggi e del governo, agendo così in modo illecito. Se ci saranno disagi, o peggio, negli ospedali, gli organizzatori dell'agitazione trarranno le dovute conseguenze. Invito la gente a presentarsi comunque negli ospedali, per le cure necessarie. I medici non possono rifiutarsi di assistere chi ne ha bisogno». Il presidente

del sindacato, Ivica Babic, ha criticato l'atteggiamento del ministro Ljubcic, affermando che la decisione dello sciopero è stata presa da 80 dei 112 membri dell'assemblea sindacale: «Ho sentito dire che il governo avrebbe promesso l'aumento dei salari del 10 per cento, ma a noi non risulta. Intanto, vi è una strisciante precettazione al lavoro, che si è verificata ad esempio nei nosocomi di Fiume e Virovitica, dove i medici hanno ricevuto una circolare ministeriale che li invita a lavorare durante lo sciopero». Da rimarcare che venerdì scorso il Tribunale regionale di Zagabria ha sentenziato che l'agitazione dei medici è illegale e non può tenersi. A detta di Babic, il verdetto non è stato ancora comunicato ai sindacati. «Se quanto emanato dal tribunale zagabrese sarà esecutivo, noi interverremo l'agitazione seduta stante. In ogni caso, ci rivolgeremo alla Corte suprema che dovrà dare una risposta sulla legittimità dello sciopero. Prevedo che domani (oggi per chi legge, ndr.) negli ospedali non mancheranno disagi». L'astensione dovrebbe cominciare stamani alle 8.

a.m.

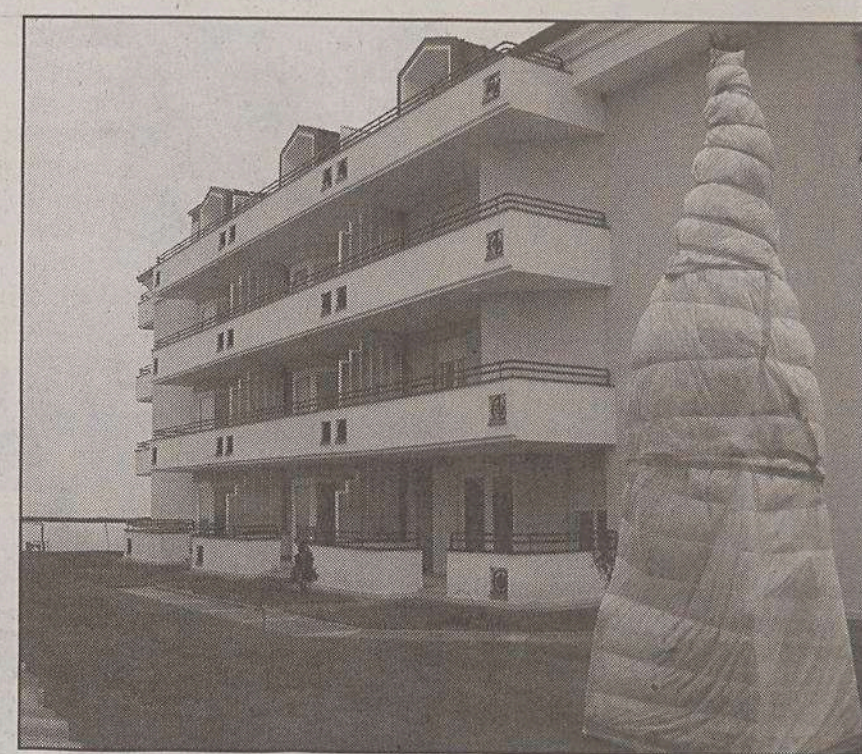
UMAGO Fa di nuovo notizia il Residence Skipper, la sfortunata operazione turistico-immobiliare della Lega Nord che ha fatto sorgere sei palazzine in riva al mare a Punta Rossa vicino a Umago. Come si ricorderà i promotori, tutti pezzi grossi leghisti, tra cui la moglie di Bossi, furono costretti a cedere le loro azioni alla Hypo Bank austriaca, mentre alcune pendenze sono ancora aperte nei tribunali del Veneto.

Adesso il problema è quello della chiesetta, costruita senza licenza edilizia che quindi rischia l'abbattimento visto che il consiglio comunale ha respinto la richiesta di legalizzazione dell'edificio. A favore delle modifiche al piano ambientale urbanistico della zona che avrebbe messo in regola la chiesetta, si è pronunciato solo il consigliere Vladimir Brklic del blocco croato (estrema destra), tutti gli altri hanno votato contro. A questo punto la piccola struttura capace di accogliere una ventina di fedeli potrebbe essere appunto demolita. Il condizionale è d'obbligo considerato che in vicende del genere non si escludono sviluppi inattesi visto che nell'inse-

diamento turistico si intrecciano interessi economici e politici visto che si tratta di un investimento dell'ordine di decine di milioni di euro. In una recente dichiarazione alla stampa la portavoce del Residence Skipper, Ljubica Marfan, aveva auspicato la legalizzazione della chiesetta spiegando che l'edificio religioso era necessario in quella zona. All'osservazione che, mancando la licenza edilizia, è impossibile

ottenere il permesso di agibilità per cui emerge pure la questione della sicurezza dei cittadini, la Marfan ha risposto testualmente: «Che cosa volete che succeda a un numero esiguo di fedeli che si reca nella chiesa per pregare?».

La questione ha creato delle crepe all'interno della Dieta istriana che detiene la maggioranza in consiglio comunale. Da una parte il sindaco Floriana Bassanese Radin che ha mantenuto una posizione rigida a favore del rispetto della legge: quindi niente sconti per il Residence Skipper. Sull'altro fronte invece consiglieri più comprensivi. Ha prevalso la linea dura che, per molti, costerà la rifondata al sindaco.



p.r. Una delle palazzine del Residence Skipper a Umago.

LUTTO

Lutto per il turismo nell'alto Adriatico. È scomparso Vladimir Antolovic, 57 anni, direttore generale della Jadranka, il colosso alberghiero lussignano. Antolovic, deceduto per complicazioni cardiocircolatorie, è stato uno degli operatori turistici più brillanti dell'area, oltre che sindaco dell'allora comune di Cherso e Lussino e deputato.

Tre donne anziane erano state aggredite la sera del 30 marzo davanti all'hotel Imperial da due giovanissimi

Abbazia, morta la turista veronese rapinata

Bruna Falezza aveva riportato la frattura della scatola cranica ed era in coma

ABBZIA Brunna Falezza non ce l'ha fatta. È morta nella tarda mattinata di ieri la turista veronese di 71 anni, che il 30 marzo scorso era stata brutalmente aggredita e rapinata ad Abbazia, dove stava trascorrendo le vacanze pasquali. La donna si trovava da allora in coma, ricoverata al reparto di terapia intensiva dell'ospedale fiamano di Susak. Nell'aggressione l'anziana aveva riportato la frattura della scatola cranica e gravi lesioni al cervello. Giorni fa c'era stato un leggero miglioramento, al punto che i sanitari fiamani erano persino dell'idea di permettere il trasferimento della Falezza a Verona. Ma il sopraggiungere di complicazioni è risultato fatale alla 71enne, deceduta intorno alle 11,55.

La rapina, avvenuta una ventina di minuti dopo la mezzanotte, ha letteralmente scioccato l'opinione pubblica e gli operatori turistici di quella che viene definita la gran dama del turismo croato, una località do-

ve mai in passato si erano verificati episodi del genere. Assieme a due amiche, di 70 e 75 anni, Brunna aveva voluto prendere una boccata d'aria, uscendo dall'albergo in cui alloggiava, l'Imperial, in pieno centro di Abbazia. L'aggressione è avvenuta sulla scalinata che porta all'ingresso del noto hotel: i due rapinatori hanno agito in modo fulmineo scaraventando a terra le tre donne e prendendo le

sioni leggere, mentre la più anziana delle tre è uscita incolume dal drammatico episodio. Da allora la coppia di rapinatori - sembra si tratti di due giovani d'età inferiore ai 20 anni, che avevano agito senz'armi e con il volto scoperto - viene attivamente ricercata dalla polizia. Alla custodia di Fiume è stato istituito un team speciale di agenti della squadra mobile, il cui lavoro non è stato finora premiato con la cattura dei responsabili di una vicenda che ha purtroppo macchiato l'immagine turistica della «Perla del Quarnero».

Il triste episodio è stato subito condannato dal sindaco di Abbazia, Ranko Vlatkovic, che si è pure recato in visita al gruppo di villeggianti veronesi per porgere le scuse personali e della municipalità.

Il corpo della Falezza, su decisione del Centro investigativo del Tribunale regionale, sarà traslato all'istituto di medicina legale di Fiume, dove sarà eseguita l'autopsia.

Andrea Marsanich

Oggi sarà eseguita l'autopsia. La questura di Fiume ha istituito un team speciale per individuare i responsabili che erano riusciti a dileguarsi

loro borsette, che contenevano circa 2700 euro. Nella caduta, la Falezza aveva sbattuto con violenza il capo sui gradini, restando esanime. Più fortunata la sua amica settantenne, che ha riportato le-

SUICIDA

Si lancia dal ponte di Veglia finisce sull'arcata e si salva

VEGLIA Tenta di lanciarsi in mare dal ponte di Veglia, ma cade sulla sottostante arcata e viene salvato. È accaduto nella tarda serata di venerdì. L'aspirante suicida ha parcheggiato la sua auto sul ponte, è salito sul parapetto e si è lasciato cadere nel vuoto, ma è finito, dopo un volo di soli due metri, sull'arcata: fosse caduto in mare, da un'altezza di circa 55 metri, sarebbe sicuramente morto. Il ponte vegliato, inaugurato nel 1980, è stato finora teatro di numerosi suicidi. A intervenire Mirsad Ramic, abitante a Fiume, che ha raccontato: «Ho visto l'automobile sul ponte e ho capito che qualcosa non andava. Mi sono fermato e ho notato quell'uomo, intontito, sull'arcata. Gli ho chiesto che cosa stesse facendo e lui mi ha risposto che voleva togliersi la vita. Ho chiamato la polizia e mi hanno detto di chiacchierare con l'uomo quanto più a lungo. Il nostro colloquio si è fatto fitto, ho cercato di dissuaderlo e lui mi ha risposto che non ce la faceva più perché la moglie lo aveva lasciato. Mi ha raccontato della sua bambina ed io gli ho detto di restare in vita per sua figlia. Devo essere stato convincente poiché lo sconosciuto mi ha teso la mano ed ho potuto, con l'aiuto di un poliziotto, issarlo sul parapetto e salvarlo». L'uomo ha tentato di togliersi la vita già due volte ingoiando pastiglie e tagliandosi le vene. È ricoverato nella clinica psichiatrica dell'ospedale di Fiume.

m.a.

Le conferenze nelle Comunità degli italiani

TRIESTE Le conferenze nelle Comunità degli italiani per iniziativa dell'UpT e U.

Oggi: Draga di Moschiena ore 18, Silvia Milani su «Dieci regole contro il cancro»; Pissino, (18), Rino Cigui su «Preistoria e protostoria in Istria».

Domani: Pirano, (19), Roberto Starec su «Forme e simboli nei costumi popolari».

Mercoledì: Dignano, (19), Giulia Codacci su «I nuovi ritrovamenti archeologici di Barbarica»; Materada, (19), Severino Stagni su «I difetti della vista nelle varie età»; Pola, (18), Giuliano Orel su «Effetti dell'inquina-

mento sui fondali marini»; Torre, (19), Loris Dilema su «Nuove specie animali in Istria».

Giovedì: Fasana, (19), Guido Rumici su «L'allargamento dell'Unione europea»; Rovigno, alla scuola superiore italiana (12), Renzo Crivelli su «Letteratura e pittura del '900»; Umago, ore 19, Paolo Parmegiani su «Olivicoltura».

Venerdì: Bertocchi, (19), Albano Bidasio su «Preparazione dei vini spumanti»; Sterna, (20), Giuliana Fabricio su «La cucina mediterranea»; Stridone, (19), Roberto Ambrosi su «Architettura a Trieste e a Fiume».

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rossetti 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **ORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, né chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

GRADISKA BMSERVICES Gorizia vista Castello appartamento bicamer biservizi tetto travasi a vista cantina posto auto. Da vedere! 048193700. (A00)

GRADISKA BMSERVICES Gradiska in residence soleggiato appartamento bicamer soggiorno-cottura giardino privato. Esente mediazione! 048193700. (A00)

SISTIANA, nuova villa accata, vista mare, tricarica, triservizi, taverna, giardino, doppio posto auto. Euroinvest 0481410611. (C00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo euro 250.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. IN Gorizia società commerciale cerca associati in partecipazione per gestire negozio di calzatura e accessori. Fermo Posta Gorizia Centrale, passaporto 225003X (C.F. 2047)

A. AZIENDA ricerca personale madrelingua slovena facile lavoro ufficio dalle 13 alle 20 tel. 0403498119. (FIL47)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambasciati da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti 1550 euro mensili dalla 1 qualifica, corso gratuito reali prospettive di carriera. Per colloquio tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A2470)

AMMINISTRAZIONE STABILI assume impiegato/a capace volenteroso/a conoscenza del settore. Scrivere Fermo Posta Trieste Centro C.I. AJ7673197. (A2442)

AZIENDA servizi innovativi seleziona tre funzionari commerciali con minima esperienza di vendita offresi interessante fisso mensile, provvigioni e possibilità di carriera telefonare lunedì dalle 9 alle 17 allo 040335399. (A2524)

BANCA europea seleziona ambasciati settore commerciale no primarioimpiegato. Scrivere selezeuropa@tiscali.it. (A00)

CASA di spedizioni internazionale cerca impiegato con esperienza operativa/commerciale nel settore marittimo. Scrivere F.P. Trieste Centro C.I. AJ7690044. (A2489)

CERCA appr. parrucchiere. Presentarsi martedì alle 18 in via Rossetti n. 7 angolo via Giotto. (A2544)

CERCA impiegata con esperienza pratica uso computer. Gradito curriculum vitae. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste. C.I. AH4969155. (A253)

IMPORTANTE AZIENDA logistica con sede in provincia di Udine ricerca impiegato uomo o donna, che possibilmente, non abbia ancora compiuto anni 24. Sotto la direzione del direttore amministrativo avrà i seguenti compiti: registrazioni contabili, acquisti/vendite, spese, registrazioni prima nota, predisposizione bilanci, anche infrannuali, stampa bolli. Preferibili: titoli di studio adeguati, conoscenza contabili acquisite, residenza in zona, conoscenza ambiente Profis. Inviare curriculum esclusivamento: 0481522110 riferimento. (A00)

SOCIETÀ cerca giovane commessa a tempo pieno, settore informatica. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste Centro C.I. AD4759212. (A2468)

SOCIETÀ ISONTINA operante settore impiantistica elettrica industriale cerca per inserimento azienda n. 1 tecnico commerciale diplomato (minimo perito elettrotecnico) con provata esperienza settore a cui affidare preventivazione/gestione e conduzione commessa. Richiedesi conoscenza uso Pc, norme Cei, L. 626, eventuale sistema qualità Vision 2000, eventuale lingua inglese. Offerti buon inquadramento, condizioni adeguate alle reali capacità del candidato. Inviare curriculum casella postale n. 272 34074 Monfalcone. (A00)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatori telefoniche inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398. (A2470)

SOCIETÀ ricerca funzionario commerciale con esperienza di vendita telefonare lunedì esclusivamente ore 12-15 3358096196.

SOCIETÀ sede Trieste cerca persona con esperienza elaborazione paghe e gestione personale preferibilmente conoscenza programmi Zucchetti. Inviare curriculum fax 040232444.

AVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

LAUREATO 29enne, esperienze settore servizi alle imprese, logistico-commerciale, lingue ceco, slovacco, ungherese e inglese valuta proposte. 3402894270. (CF2047)

UTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 Km garanzia euro 900. Autosandra Tel. 040829777.

ALFA 145 1.3 le, rosso Alfa 1995 clima r. lega air bag, garanzia euro 3.100 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 S.W. Progressione anno 2002 Km. 82.000 affarissimo da non perdere Automarket Trieste Tel. 040381010.

ALFA Romeo 145 1.6 T.S., 1997, Azzurro met, 55 clima. Concinnitas, tel. 040307710. **ALFA** Romeo 156 1.8 T.S. 16v S. Wagon, blu met, 2000 clima abs, garanzia euro 9.800 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twin-spark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia, euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115 cv S. Wagon, grigio met. 2002 clima abs, garanzia euro 15.000 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 164 2.0 T.S. Super L, nero 1993 clima abs r. lega, garanzia euro 1.800 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 166 2.0 Dist. perfetto imm. 09/2000 a soli 9.500 euro Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

AUDI A3 1.9 Tdi anno 2001 Km. 78.000 a soli 12.600 euro. Automarket Trieste Tel. 040381010.

AUDI A4 3.0V6 QUATTRO - grigio met. - 2002 - full optional - ottime condizioni - certificata euro 19.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (B00)

AUDI A6/56 4.2 Avant Quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

AUDI A6 AVANT 1.8 T QUATTRO - blu met. - 1998 - full optional + int. pelle beige - ottime condizioni - certificata euro 9.900. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (B00)

BMW 320 TD COMPACT CONFORT automat./sequenz. - nero met. - 2002 - full optional + int. Pelle beige + tetto apribile elett. - 25.000 km euro 21.000. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (B00)

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1999, nero met., pelle rossa frangivento cd cerchi 17. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 Km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

FIAT Barchetta 1.8 anno 2000 Km. 68.000 euro 7.900 Automarket Trieste Tel. 040381010. (B00)

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat 1996 Km 32.000 garanzia euro 2.100 Aerre Car S. Francesco 60 Tel. 040637484. (B00)

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 Km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182. (B00)

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001 Km 35.000 garanzia, euro 3.500 Aerre Car S. Francesco 60 Tel. 040637484. (B00)

FIAT Punto 1.2 Active 3p, grigio met. 2004 clima abs autoradio air bag, garanzia euro 6.900 Aerre Car Tel. 040637484. (B00)

FIAT Punto 16 v EL 3 porte, 2000, gr sc. met, 55 clima radio. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

FIAT Punto serie nuova max 21.000 chilometri scorta limitata da 6.900 euro con climatizzatore anno 2004 Automarket Trieste Tel. 040381010. (B00)

FIAT Seicento 1.1 Sx, rosso Fiat 10/2001 clima servosterzo 8.000 Km, garanzia euro 4.200 Aerre Car Tel. 040637484. (B00)

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamic 5p, nero met, 2002 clima abs radio, garanzia euro 8.700 Aerre Car Tel. 040637484. (B00)

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 porte cerchi in lega anno 2002 Km. 65.900 euro 10.300 Automarket Trieste Tel. 040381010. (B00)

Continua in ultima pagina

Si consolida «l'asse» sui trasporti fra la Regione e il governatore del Veneto. Intoppo burocratico sulla Villesse-Gorizia

Venezia-Ronchi Sud, progetto al via

Sonego: «A giorni si parte». «La riconferma di Galan? Tutto resta come prima»

TRIESTE Il successo in Veneto della Casa delle libertà non deve essere poi così dispiaciuto alla gran parte della giunta Illy. Il presidente del Friuli Venezia Giulia durante la campagna elettorale per le regionali si è speso in prima persona per il candidato del Centrosinistra, Massimo Carraro, ma il terzo mandato consecutivo del governatore Giancarlo Galan è in ogni caso un risultato «positivo» per Riccardo Illy. La vittoria dell'amico Galan, infatti, permette di portare avanti i progetti comuni intrapresi dalle due Regioni: una strada condivisa, al di là del diverso colore politico, soprattutto in tema di trasporti. **STESSA LINGUA** Illy e Galan parlano la stessa lingua, la stessa cosa fanno gli assessori competenti in materia Lodovico Sonego e Renato Chisso, quando discorrono di Corridoio 5 e Terza corsia.

A unirla una visione di sviluppo verso Est. «Ai tempi del Centrodestra il Friuli Venezia Giulia aveva frequentato scontri polemici con il Veneto. La bussola dell'Euroregione ha invece permesso di stabilire relazioni molto strette proprio con la

giunta di Intesa democratica» dice Sonego parlando di «consapevolezza condivisa» tra le due amministrazioni.

VENEZIA-RONCHI In Veneto non è cambiato il «manovratore» e quindi, salvo imprevisti, i progetti rimangono gli stessi. Tutto è già stato pianificato, come dimostra la sintonia sulle strategie e gli obiettivi di Autovie Venete. Un asse privilegiato tra i due soci più forti che non piace ai piccoli. Il lavoro di squadra porterà nei



Da sinistra, Galan e Illy durante un vertice bilaterale.



Lodovico Sonego

prossimi giorni all'inizio del progetto preliminare per la realizzazione del tratto ferroviario Venezia-Ronchi Sud. «E' un'opera spiegate Sonego - cofinanziata dalla Comunità europea che costerà milioni di euro. Assieme al Veneto siamo

impegnati nel reperimento dei fondi».

CORRIDOIO 5 L'assessore ai Trasporti lo definisce «l'ultimo passo del lungo cammino verso la realizzazione del Corridoio 5. Un progetto che, anche se non in tempi brevi, sarà realizzato e rivoluzionerà i collegamenti del Nordest». Dopo l'inserimento nell'aprile del 2004 nella legislazione e programmazione comunitaria, nel 2005 il progetto ferroviario del Corridoio 5 sta camminando con celerità. E in questo, per stesso riconoscimento della Regione, la spinta del governo nazionale è stata determinante.

INTESA CON ROMA Se lo scontro rimane alto, ad esempio, sulla presidenza

re nell'interesse dell'Italia e della regione. Non si guarda in faccia - sottolinea Sonego - il colore politico. La questione del Porto? Quella fa eccezione perché infilata in una «salsa triestina» che produce continue frizioni. Ma con il ministro ai Trasporti, Pietro Lunari, i rapporti sono ottimi. La Regione apprezza ad esempio il dialogo intrapreso da Roma con Lubiana per la disciplina della tratta transfrontaliera che da Ronchi Sud dovrebbe arrivare a Trieste e poi fino a Divaccia. Rivendicando un ruolo chiave nei risultati fino a questo momento raggiunti.

LE FERROVIE «Il Corridoio 5 è una realtà, non si

tratta più di chiacchiere. Oggi in Friuli Venezia Giulia le ferrovie sono ancora quelle di Francesco Giuseppe e dell'unità d'Italia: siamo di fronte a una svolta secolare» dice Sonego. Aggiungendo che, tranne per il progetto della Penetrazione Nord di Trieste, la giunta Illy ha sempre dato parere favorevole alla «localizzazione delle opere». Lo strumento con cui si può bloccare o dare il via libera a un'opera ai sensi della legge Obiettivo. Accanto ai collegamenti su rotaia, continua anche l'iter per quelli su gomma.

TERZA CORSIA Dopo l'approvazione in febbraio da parte del Cipe del progetto preliminare della Terza corsia autostradale è arrivato il momento di lavorare su quello definitivo. «Un'opera che migliorerà le capacità trasportistiche e la sicurezza, ma che comporterà qualche stress per i lavori» ammette l'assessore ai Trasporti. Autovie Venete si sta organizzando per



Il tratto ferroviario nei pressi della stazione di Ronchi Sud.

assorbire senza traumi l'impatto di un progetto che abbraccerà il nodo di Mestre, il progetto della Terza corsia e la Villesse-Gorizia.

PROGRAMMAZIONE Accanto alla progettazione Autovie Venete sta riorganizzando la propria struttura e cercando di reperire i mezzi finanziari. Entro maggio l'adviser incaricato stabilirà se, come sembra, è necessario un aumento di capitale e di quale dimensione. In questo quadro di sviluppo strategico l'unico inghippo con Roma denunciato da So-

nego è la mancata approvazione da parte del Cipe della Villesse-Gorizia. Un'attesa che dovrebbe risolversi prima dell'estate.

VILLESSE-GORIZIA «Ho detto al ministro Lunari che si tratta di un pezzo d'Italia che può camminare da solo senza chiedere soldi a nessuno. E' un'opera importante - spiega l'assessore regionale - che permetterebbe di collegarci con la nuova rete autostradale slovena. Purtroppo ci mancano i timbri. Proprio oggi alla Provincia di Gorizia lo stesso Sonego farà il punto sull'iter del tratto autostradale che attende l'approvazione da Roma.

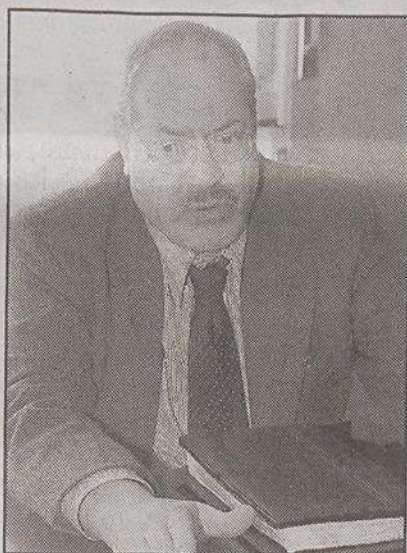
Pietro Comelli

Udine, fulminato da un arresto cardiaco Maurizio Lucchetta: era stato nominato anche vicesegretario nazionale

Festa degli artigiani, muore il segretario

Si è accasciato al termine della celebrazione per i 60 anni dell'associazione

UDINE Un passante si è accorto che stava male, ma ogni tentativo di soccorso è risultato inutile. Maurizio Lucchetta, 61 anni, segretario regionale di Confartigianato, è morto ieri pomeriggio a Udine per arresto cardiaco. Appena terminate le celebrazioni per il sessantesimo anniversario di fondazione dell'associazione udinese, Lucchetta stava recuperando la sua automobile, parcheggiata alla spalle del Teatro Giovanni da Udine. Improvvisamente, mentre il noto esponente degli artigiani pordenonesi stava parlando al telefono cellulare con il presidente di Confartigianato di Pordenone Silvano Pascolo, il malore fatale. Lucchetta aveva parcheggiato l'auto in via San Valentino ma la stava cercando in viale Trieste, in un'altra direzione, forse il segnale di un attimo di confusione. I soccorsi, allertati dal passante che per primo ha visto l'uomo accasciarsi al suolo, sono stati immediati: un tentativo di rianimazione sul posto, quindi la corsa all'ospedale, ma non c'è stato nulla da fare. La tragica notizia ha trasformato in tragedia una giornata di festa per il mondo di Confartigianato, riunito ieri a Udine alla pre-



Maurizio Lucchetta

Al momento del malore stava parlando al telefono cellulare: inutili i tentativi di rianimarlo da parte dei sanitari

senza del presidente nazionale Giorgio Guerrini. Messaggi di cordoglio sono arrivati nel pomeriggio dalla politica e dall'economia. Il sessantenne pordenonese lascia la moglie e due figlie. Laurea in economia e commercio, Lucchetta, oltre che

quella di segretario regionale, ricopriva anche le cariche di vicesegretario nazionale e, da trent'anni, di segretario generale di Confartigianato Pordenone.

Recentemente era stato nominato alla vicepresidenza della Fiera, quale membro di giunta alla Cciaa di Pordenone ed era stato inserito dal presidente Guerrini nel gruppo ristretto dei tecnici di Confartigianato nazionale. «E' morto nell'artigianato», ha detto il presidente Pascolo, mentre il vice presidente regionale e presidente provinciale di Confartigianato Udine, Carlo Faleschini, lo ricorda come «persona dotata di una intelligenza rarissima, di una sensibilità e di una fantasia non comuni». Lucchetta, conosciuto a Pordenone e in tutto il Friuli Venezia Giulia, non viveva solo di imprenditorialità e di amore per l'artigianato. Fu anche assessore comunale a Pordenone, presidente dell'Azienda di soggiorno ma, soprattutto, grande appassionato di cultura e tradizioni locali. Aveva scritto molti libri e da decenni era l'autore dei testi che davano vita al Processo e rogo della Veqa di Mezza Quaresima curato dalla Propordenone.

Marco Ballico

Illy alla cerimonia di Confartigianato
«Le piccole e medie imprese sono i pionieri dell'innovazione del sistema industriale Fvg»

UDINE Nel comparto artigiano c'è il «germe» della futura innovazione dell'economia regionale. Il riconoscimento arriva da Riccardo Illy, ospite ieri al Teatro Giovanni da Udine per il sessantesimo di fondazione della Confartigianato provinciale udinese. Una «promozione» accompagnata da un invito a trasferire al sistema capacità e conoscenza: «Le imprese artigiane detengono un importante know how - ha spiegato il presidente della Regione - ma non sempre riescono a trasformare questa ricchezza in business». Visitando tante pmi della regione, alcune delle quali verranno premiate domani con il «Premio Innovazione» Illy dice di aver visto «stupefacenti capacità e know-how non sfruttati però in maniera completa». Di qui il pungolo a implementare questa conoscenza con ulteriore ricerca e innovazione da trasferire poi al sistema imprenditoriale e favorire in questo modo la nascita di nuove aziende. «In questo

modo - ha aggiunto Illy - unitamente alla sburocratizzazione, alla delegificazione, alla costruzione di infrastrutture anche informatiche, questa regione può vincere la sfida della globalizzazione». Illy rispondeva alle sollecitazioni del presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini, che ha parlato della necessità di varare il terzo processo di ricostruzione dell'artigianato friulano «che può far risorgere il Friuli più bello e più forte anche nell'economia globalizzata, proprio come fece dopo la guerra e dopo il terremoto». Faleschini, ha poi aggiunto: «Così come è accaduto in passato costituendo l'Ensa, finanziando i Congafi artigiano, sostenendo le imprese, la Regione dovrà svolgere un ruolo fondamentale in questo processo reperimento delle risorse necessarie a sostenere lo sviluppo delle 15 mila imprese artigiane della provincia di Udine e delle oltre 32 mila in regione, cominciando con l'affidamento di competenze e deleghe

ai Cata artigiani». Dal presidente della Regione sono arrivate rassicurazioni per il comparto. Illy ha dapprima ricordato i provvedimenti diretti verso il sistema imprese - la legge per le pmi, il rinnovo della legge sull'innovazione (rifiutata dagli 11 milioni del 2003 ai 44 del 2005), l'estensione dello sportello unico informatizzato realizzato dalla Camera di commercio, esempio premiato in Italia per efficienza - e ha quindi affrontato il capitolo credito. Aumento dell'efficienza dei Congafi e relativa loro fusione e conclusione del progetto di ristrutturazione di Friulia holding «sono tra gli obiettivi primari della giunta» assieme all'attenzione per il settore del «venture capital». «Le piccole imprese - ha detto ancora il governatore - hanno bisogno di finanziamenti speciali. Friulia dovrà impegnarsi in questo, probabilmente costituendo una società ad hoc, anche con soci privati che potranno averne il controllo».

m.b.

La cerimonia a Udine per i 60 anni di Confartigianato.

Intervento a Nimis
L'assessore Bertossi
«Il turismo del Fvg
va promosso come
un prodotto unico»

NIMIS «C'è molta voglia di fare e investire nello sviluppo turistico e questo dà fiducia, ma bisogna rendersi conto che il Friuli-Venezia Giulia è un prodotto unico, dalle spiagge alla regione delle scoperte, alla montagna, e che non esiste più il turista stanziale, sostituito ormai dal turista che si muove e cerca cose da fare, vedere, acquistare». Lo ha detto l'assessore regionale Enrico Bertossi, intervenuto a Nimis (Udine) a un incontro del Consorzio «Dolce Nord Est», che comprende otto comuni della zona, durante il quale è emerso che formazione, informazione e adeguata gestione della rete viaria sono i pilastri dello sviluppo turistico dell'area che va da Udine alle Valli del Torre e al Cividalese. «Ritengo che nella nostra regione ci sia ancora molto lavoro da fare» ha detto ancora Bertossi, evidenziando che l'afflusso di turisti nelle località balneari è pressoché costante mentre è in aumento (del 20%) in quelle di montagna, in netta controtendenza con quanto accade altrove in Italia.

V ANNIVERSARIO

Bianca Seriani
in Dori

Sei sempre nei nostri cuori.

NEREO, MARILISA,
parenti tutti

Trieste, 11 aprile 2005

VI ANNIVERSARIO

Valeria Stocchi Zaghet

Ogni mio respiro, mamma, è un messaggio d'amore.

MIRELLA

Trieste, 11 aprile 2005

XX ANNIVERSARIO

Salvatore Colella

Mai dimenticato dalla moglie ESTER.

Trieste, 11 aprile 2005

Numero verde **800.700.800**
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Da lunedì a domenica dalle 10 alle 21

am AMANZONI & C. S.p.A.

Paolo Possamai

TRIESTE AcegasAps cerca il suo sviluppo anche nei Paesi balcanici. La multiutility presieduta da Massimo Panizza valuta una serie di interventi in Bulgaria, Slovacchia, Serbia. Finora era noto che Panizza sta esplorando business possibili in Croazia e Slovenia, ma lo spettro d'azione si va allargando. «Il 2005 sarà ancora l'anno della semina, il 2006 il tempo dei primi raccolti e il 2007 la fase del consolidamento. Di sicuro noi vogliamo essere fra i protagonisti nell'introduzione e gestione dei pubblici servizi nell'area balcanica» dice Francesco Giacomini, amministratore delegato di AcegasAps. Tant'è che all'Area estero un mese fa è stato chiamato un nuovo dirigente, Claudio Andreoli. Vale a dire che il versante estero va monitorato costantemente, poiché numerose sono le iniziative da coltivare.

Il quartier generale di AcegasAps sta seguendo una serie di gare in Bulgaria. In questo caso il punto di leva si chiama Overgas, operatore locale controllato

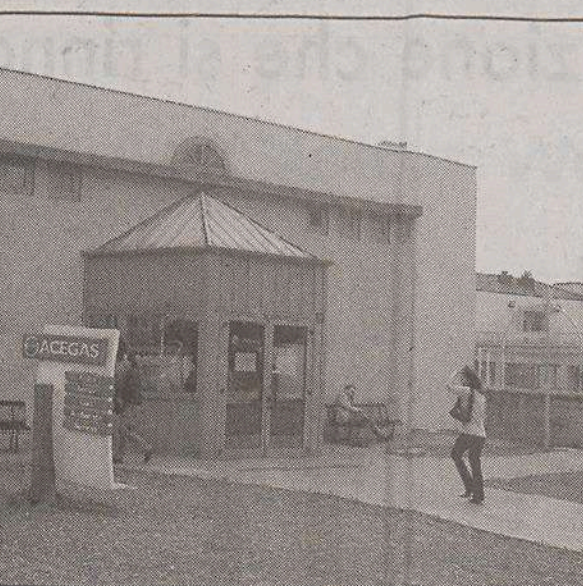
Dopo i contatti con Slovenia e Croazia, la multiutility del NordEst rilancia sui servizi da offrire al resto dell'area dei Balcani

AcegasAps: inceneritore in Serbia, gas in Bulgaria

dal gigante russo Gazprom. Acegas e Overgas stanno negoziando intese societarie per la distribuzione e vendita di metano in Bulgaria. Overgas quanto alla distribuzione del metano dispone di concessioni che riguardano il 60% della Bulgaria, compresa la capitale Sofia. Ma le reti di distribuzione sono in buona misura da costruire e quindi il concessionario è chiamato a scommettere sulla crescita dell'economia del paese balcanico, sul tenore di vita degli abitanti, sulla richiesta di servizi pubblici a standard occidentali. Overgas riconosce in Acegas un partner competente a proposito di metano, ma non di meno ne coglie l'esperienza maturata da multiutility. E dunque negli incontri tecnici che si stanno susseguendo da qualche settimana fra managers dell'una e dell'altra società è emersa pure

la possibilità di candidarsi a costruire il nuovo termovalorizzatore (alias inceneritore) di Sofia.

Acegas sta valutando un'ipotesi identica per Belgrado. Il gruppo guidato da Panizza - sebbene il presidente non ami affatto parlare dei progetti se non quando sono già divenuti fatti concreti - ha allo studio un termovalorizzatore per la capitale serba. In questo caso, i contatti sono soprattutto a carattere politico. All'Italia, nei programmi di ricostruzione post-bellica della Serbia, è stato assegnato il



Un'immagine della sede di Acegas a Trieste.

tutoraggio in campo di politiche ambientali. Ne potrebbe derivare, per le public utilities italiane, una corsia privilegiata di accesso al mercato serbo e, da principio, alla costruzione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti. Acegas conta

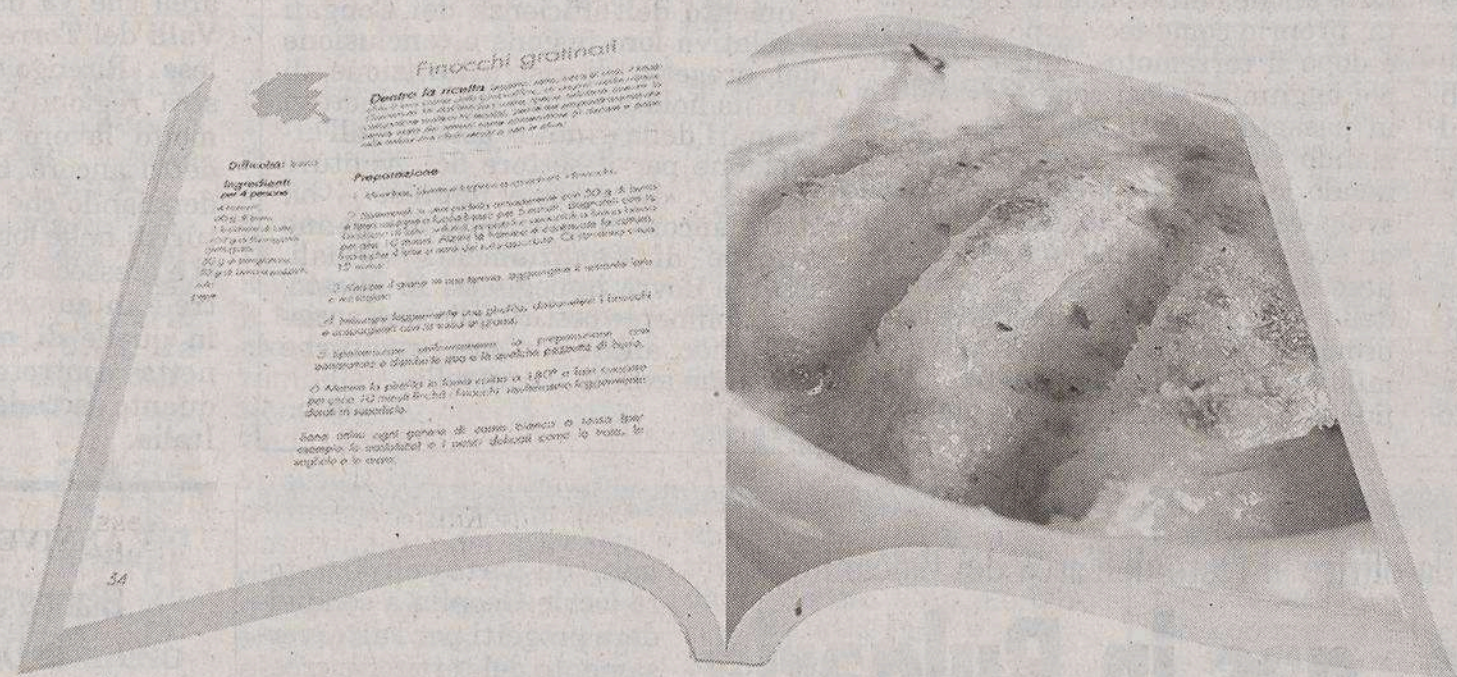
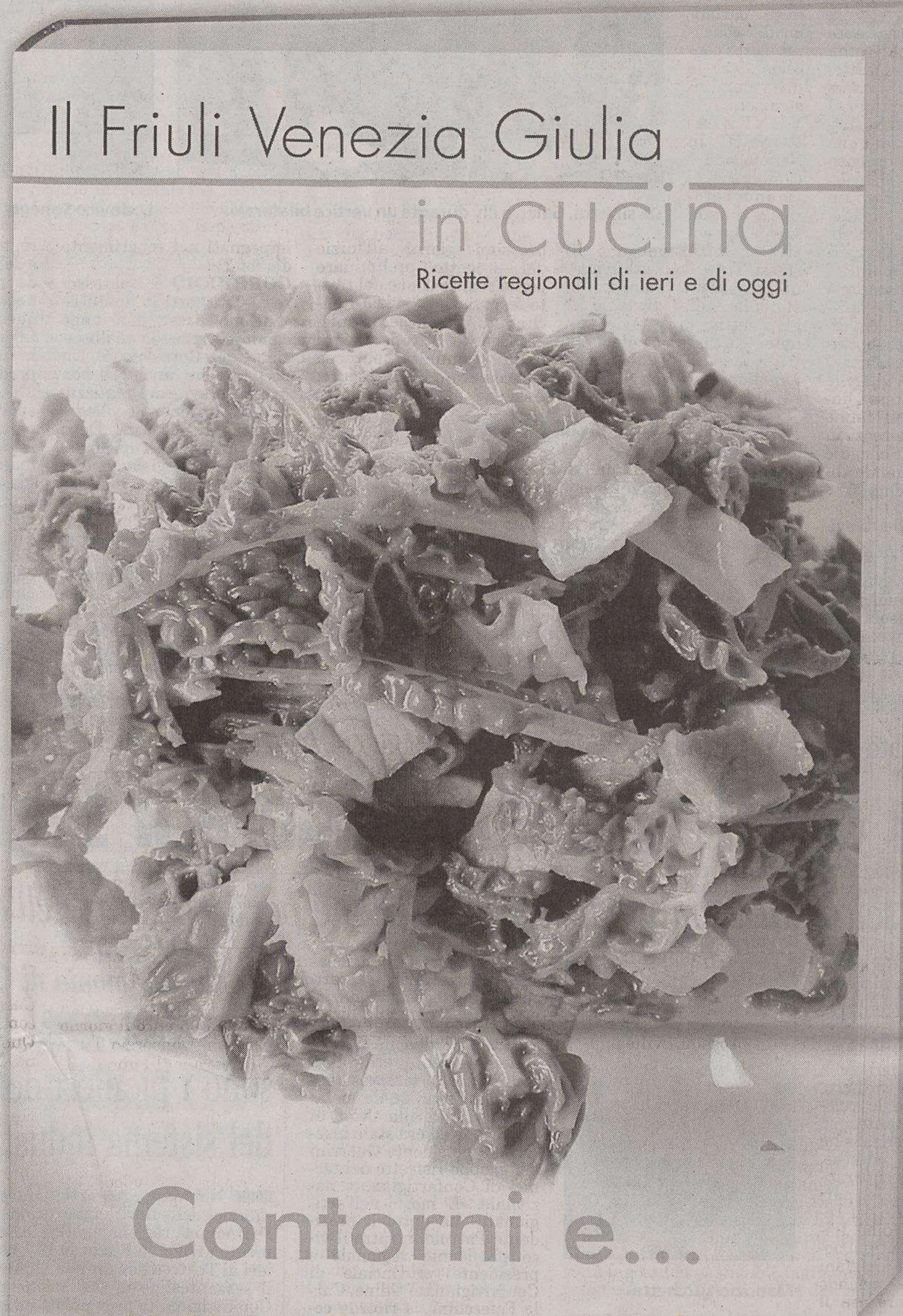
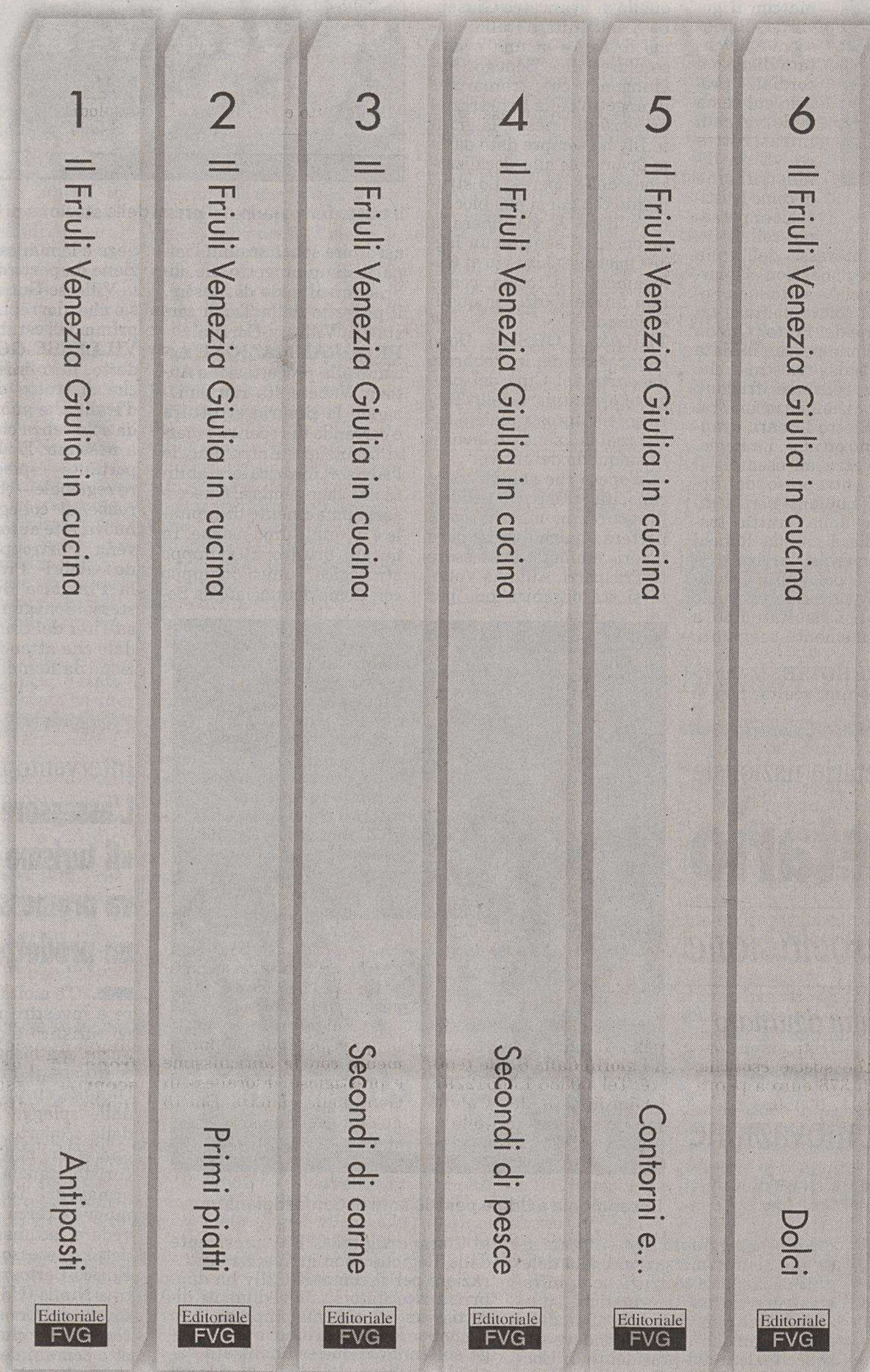
di una società mista per realizzare la rete di distribuzione del metano e poi per gestire il servizio.

La sede centrale di Acegas a Trieste è sempre più di frequente meta di incontri con delegazioni di azien-

de pubbliche della Nuova Europa. Un mese fa un gruppo di sindaci della regione slovacca di Trenčín ha incontrato i vertici di Acegas. In gioco vi è la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in un'area abitata da 300mila persone. L'intervento di Acegas può riguardare sia la costruzione di un termovalorizzatore e di nuove discariche, così come l'organizzazione del servizio di raccolta della spazzatura. Allo stesso modo chi guida Acegas ha iniziato un tour di colloqui con gli amministratori delle principali città istriane. Il gruppo triestino si candida a gestire la distribuzione di gas e il servizio ambientale. I primi contatti sono stati avviati con Capodistria, a ruota seguiranno i maggiori nuclei urbani della costa. «Abbiamo riscontrato interesse - aggiunge poi Giaco-

min - da parte dell'operatore locale Geoplin a condividere progetti per l'attraversamento del territorio croato e sloveno con reti di trasporto del gas. Sarebbe un'operazione di notevole valore strategico». Ma tanta attenzione nei riguardi della Nuova Europa non rischia di essere a discapito dell'attività tradizionale? «Abbiamo individuato una serie di opportunità aggiuntive - risponde l'amministratore delegato - senza che ciò implichi alcuna distrazione dal Nordest e dai clienti storici. Anche in termini di volumi finanziari, deve essere chiaro che le iniziative assunte oltre frontiera saranno autosufficienti. Procederemo soprattutto con operazioni in project financing, dove i flussi di cassa ripagano l'investimento, senza gravare sull'indebitamento della capogruppo. E poi vedremo quale sarà l'apporto dei fondi strutturali europei per l'ammodernamento delle reti dei pubblici servizi nei paesi di nuovo ingresso».

Il Friuli Venezia Giulia in cucina



Il Friuli Venezia Giulia in cucina: in sei volumi tutti i piatti della tradizione regionale e le ricette tipiche di ieri e di oggi. Per riscoprire, in una raccolta unica, il gusto e i sapori della tua regione. Dal pesce dell'Adriatico ai piatti della Carnia, in ogni volume 190 pagine di ricette, fotografie e curiosità.

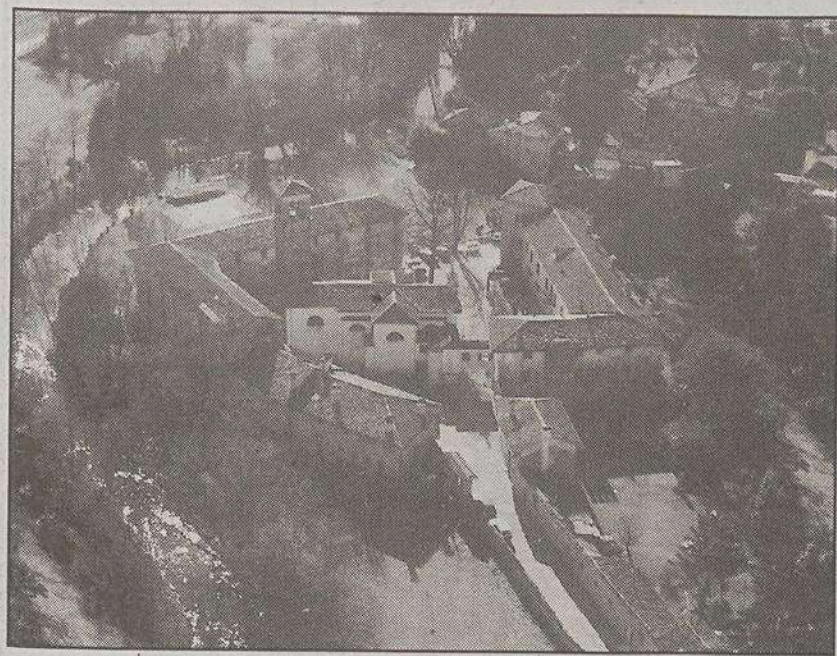
Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.

Mercoledì 13 aprile
il quinto volume "Contorni e..."
a soli € 6,90 in più

a richiesta con
IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 7,80)

WEEKEND



Strassoldo, il borgo e il castello ripresi dall'alto.

Sospesi nel tempo, a due passi dall'antica colonia romana di Aquileia e dalla Fortezza di Palmanova, i castelli di Strassoldo sono dei "castelli d'acqua" della Zona delle Risorgive della Bassa Friulana. Incastonati in un delizioso borgo medievale, circondati da rigogliosi parchi secolari e lambiti da chiare acque di risorgiva, sono tra i più antichi ed importanti del Friuli e gli tra i pochi in Europa a essere ancora abitati dalla stessa famiglia che li fece edificare quasi mille quattrocento anni fa, quella dei conti di Strassoldo.

Per permettere anche ai singoli visitatori di scarnare gli antichi portoni, le pro-

Il prossimo fine settimana i manieri aprono i battenti al pubblico con molte manifestazioni collaterali

I castelli di Strassoldo, perle delle Risorgive

prietarie dei manieri organizzano due belle manifestazioni, rispettivamente in aprile e in ottobre, sotto l'egida del Consorzio Castelli e con il prezioso contributo delle Assicurazioni Generali, della Provincia e della Camera di commercio di Udine.

Per l'occasione i castelli si risvegliano dal loro letargo secolare e le sale accolgono centinaia di espositori, disposti in modo suggestivo lungo un filo magico, che

guida i visitatori nella visita degli interni e nella scoperta delle proposte esclusive di artigiani, antiquari, decoratori, artisti e vivaisti.

La prossima manifestazione, dal titolo «In Primavera: Fiori, Acque e Castelli», si terrà sabato 16 e domenica 17 aprile (orario continuato 09.30-19.30). Il motivo conduttore saranno proprio la primavera e i fiori, mentre la versione autunnale dal titolo «In Autunno: Frutti, Acque e Castelli», che sarà de-

dicata alla stagione autunnale e ai frutti, avrà luogo il 22 e 23 ottobre.

Il primo anno erano state aperte solamente le sale dei pianoterra dei castelli, ma con il passare del tempo, grazie anche ad opere di restauro, le aree coinvolte sono aumentate. La maggiore disponibilità di spazi ha comportato un aumento degli espositori, che sono passati dai 33 del primo anno agli oltre cento della scorsa edizione e questo, assieme

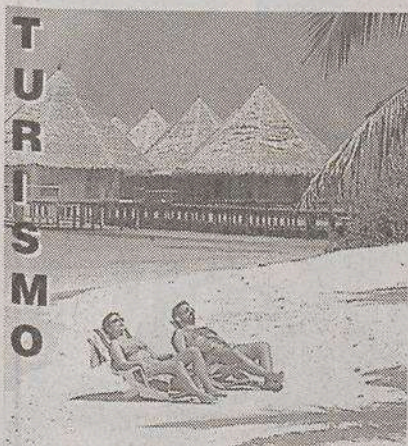
al divieto posto agli espositori abituali di rappresentare gli stessi oggetti, ha permesso (e permette) ad ogni evento di differenziarsi da quello precedente.

L'ingresso alla manifestazione è a pagamento. Il biglietto (un contributo per la salvaguardia dei manieri ed una garanzia per una circolazione più controllata negli interni), del costo di 9 euro, dà il diritto a visitare gli interni ed il Foledd del Castello di Sotto e gli interni e

la Cancellaria del Castello di Sopra. L'entrata è gratuita per i bambini sotto i cinque anni, mentre per quelli dai 5 ai 12 anni è ridotto a 4 euro.

Consigli: si consiglia vivamente di venire di sabato o la mattina della domenica, per evitare l'affollamento della domenica pomeriggio.

Molte le iniziative collaterali: come visite al parco del castello di Sotto, con accoglienza da parte della contessa Ombretta Strassoldo (sabato ore 16.00 e domenica 11.00-12.00-15.00-16.00-17.00). Prezzo: 3 euro. Per informazioni: telefono +39-0431-93217 - info@castellodistrassoldo.it - www.castellodistrassoldo.it



Qualche indirizzo e suggerimento per passare piacevoli giornate fra profumi e colori

Il momento di fiori e giardini

E non dimentichiamo la tavola con gli asparagi e le erbe depurative

PROPOSTE

Primavera in Polonia nella terra di Wojtyla

Primavera in Polonia - in occasione del «ponte» 25 aprile-1.º maggio - un piacevole tuffo nel passato, tra storia e cultura, di questo paese della vecchia Europa che ha dato i natali a papa Wojtyla, il suo più illustre e conosciuto connazionale. Il giro di 8 giorni-7 notti proposto da Apatam Viaggi di Ancona (tel. 0722-329488) non può che iniziare da Varsavia, la capitale completamente ricostruita dopo le devastazioni della seconda guerra mondiale. Minuziosa visita con guida al centro storico (lo «Stare Miasto») e al Castello Reale. I numerosi palazzi del passato che adornavano la Varsavia prima del 1940 sono stati ricostruiti identici prendendo come campioni i quadri del Canaletto dipinti duecento anni prima. Tappe successive Cracovia - la città-scigno chiamata anche la «Firenze» polacca - il monastero di Jasna Gora, Czestochowa, con il miracoloso quadro della «Madonna Nera» e infine Danzica con le sue pittoresche case in stile tardo gotico e rinascimentale. Costo del pacchetto 1300 euro a persona con volo da Milano (Roma), hotel, trasferimenti e trattamento di mezza pensione.

Grecia, trenta isole a scelta

Tempo di programmi per l'ormai prossima villeggiatura estiva, destinazione Grecia. All'insegna dello slogan «Tutta la Grecia che vuoi», Mediterraneo di Milano mette a disposizione degli aspiranti vacanzieri più di trenta isole - tra grandi e famose e meno conosciute - con possibilità di soggiorni in hotel, villaggi turistici, appartamenti, ville, case tradizionali e aparthotels. In programma collegamenti aerei settimanali da Milano, Verona, Bologna e Roma e via mare, in traghetto con le migliori compagnie da Ancona, Bari e Brindisi. A chi prenota un soggiorno-vacanza in Grecia entro il 30 aprile Mediterraneo (tel. 02-89011882, www.mediterraneo-to.it) concederà un supersconto di 200 euro (valido anche per il periodo di alta stagione)! Il tour operator milanese ha inoltre realizzato un filo diretto azienda-clienti via e-mail (info@mediterraneo-to.it) così da fornire consigli e suggerimenti per la miglior riuscita della vacanza che dovrà però essere poi prenotata nelle agenzie di viaggio.

Nelle colonie romane libiche

«Ponte» del 25 aprile in Libia alla scoperta delle antiche colonie romane d'Africa con una puntata a Ghadames tra i suggestivi scenari desertici del Sahara. Ecco cosa propone la combinazione «Archeologia & deserto» (9 giorni-8 notti) di Porta d'Oriente di Torino (tel. 011-9642331). Volo dall'Italia alla volta di Tripoli con visita della capitale e successive escursioni a Sabratha e Leptis Magna (antichi ruderi romani), affacciate sul Mediterraneo. In marcia quindi verso Ghadames, la «perla del deserto», con le sue caratteristiche case di fango dagli interni coloratissimi con giro in fuoristrada nella splendida cornice delle dune sabbiose. Rientro a Tripoli e da qui in volo a Bengasi - la più italiana delle città della Libia - per raggiungere Toilemaide, il sito archeologico più vasto della Cirenaica con puntata ad Apollonia e Cirene, l'«Atene d'Africa». Costo del «pacchetto» 1750 euro da Milano (da Roma 1580 euro) con volo, hotel, trasferimenti e pensione completa. Partenza 25 aprile.

Primavera, tempo di giardini e spettacolari fioriture. Torna la voglia di una giornata all'aria aperta, un weekend profumato o una vacanza nel verde. Ecco allora per voi una margherita di viaggi in fiore, da sfogliare petalo dopo petalo.

Terapeutico

Al cospetto delle Dolomiti, dove i prati già si colorano, i Brunet Hotels di Fiera di Primiero (Trento) salutano la stagione con lo speciale pacchetto «Weekend fiori di primavera». Nel forfait un bagno romantico per la coppia alla fragola e pesca, un massaggio ai fiori, un hydrojet, drink in piscina, tisane all'ibisco e al lime e una cena a lume di candela a base di asparagi e altre primizie primaverili. Quote di 239 euro a persona per 3 notti in pensione completa. Tel. 0439.762205.

Safari (fotografico)

Sempre in Trentino, la Val di Ledro è come un vasto, bellissimo giardino botanico a cielo aperto. In ogni stagione offre scorci unici ma a partire da maggio si scatena una vera e propria gara di petali: narcisi, peonie, giglio martagon, orchidee di montagna, genziane, rododendri... Per l'occasione, l'Hotel Adriana (in località Locca di Concei) nel weekend organizza per i suoi ospiti escursioni guidate. Con l'esperto si va a caccia di rarità botaniche, in particolare nel biotopo del lago D'Ampola. Due notti in mezza pensione costano a partire da 86 euro. Tel. 0464.591184.

Goloso ma salutare

Mentre proseguono fino al 17 aprile gli appuntamenti della «Festa della Fioritura» (escursioni tra i frutteti in fiore, stand gastronomici, spettacoli, visite guidate, sagre ecc.), nel territorio di Merano è tempo di golosità primaverili. Dopo aver portato in tavola i tipici e delicati asparagi bianchi (fino al 1° maggio a Nalles), dal 23 aprile all'8 maggio in Alta Val di Non si celebrano le proprietà diuretiche, digestive e disintossicanti del tarassaco. A questa pianta assai comune, nota come dente di leone, dobbiamo le vaste fioriture gialle che accendono i prati ma anche piatti sani e gustosi. Menu degustazione nei ristoranti, passeggiate con l'erborista, feste in



Un prato di tarassaco in fiore nel meranese: da fiori e erbe anche tisane per curarsi.

piazza, mercatini. In hotel 3 stelle mezza pensione a partire da 35 euro il giorno a persona. Consorzio Turistico Meraner Land, tel. 0473.200443.

Dal 4 al 18 giugno poi, a pochi chilometri da Merano, l'Hotel Patriarch della catena 50plus Hotels propone il pacchetto «Rododendri alpini»: 7 giorni in mezza pensione con appuntamenti e sorprese gastronomiche, ma anche gite guidate al Parco naturale Gruppo di Tessa alla scoperta delle «rose alpine» e visita guida-

ta al giardino botanico di Castel Trauttmansdorff con anche specie esotiche. Quote di 378 euro a persona. Tel. 347.9085998.

Oltrelpe

Se è vero che l'erba del vicino è sempre più verde, dal 15 aprile al 5 maggio i giardini sloveni sono anche più fioriti. Torna infatti a Volci Potok (nei dintorni di Lubiana) la Mostra nazionale di floricultura e architettura in calendario a Monaco di Baviera dal 28 aprile (e fino al 9 ottobre). Uno straordinario appuntamento per l'occhio ma an-

(uno per ogni cittadino sloveno). Il parco è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 18. Quote di 378 euro a persona. Tel. 347.9085998.

Giardino delle Cellule (ispirato al tessuto cellulare delle piante), Tappeto di Fiori, Giardino delle Foglie, Giardini Paralleli, Giardino Verticale... Sono solo alcune delle sorprese in programma alla BUGA, grande Mostra nazionale di floricultura, giardinaggio e architettura in calendario a Monaco di Baviera dal 28 aprile (e fino al 9 ottobre). Uno straordinario appuntamento per l'occhio ma an-

Frutteti in fiore in Alto Adige: da non perdere gli asparagi.

che per la coscienza, con ambiziosi progetti di recupero di aree dismesse, di gestione sostenibile del territorio, di salvaguardia dell'ambiente. Tra le attrazioni una cabinovia per godere del panorama dall'alto, un laghetto artificiale in cui tuffarsi tra giunchi e cespugli di menta e l'immanicabile birreria all'aperto. Info e dettagli al sito www.buga2005.de. Viaggio in treno Milano/Monaco (vagone letto) e 2 notti in hotel 3 stelle con trattamento b&b e ingresso alla mostra a partire da 242 euro. Ferrovie Tedesche, tel. 02.67479578.

In Belgio, infine, ricorre il quinquennale appuntamento con le antichissime e prestigiose «Florales» di Gent, nelle Fiandre. Dal 15 al 24 aprile una spettacolare mostra botanica con percorsi a tema, una piramide di azalee alta 11 metri, creazioni e allestimenti d'artista, land art, giardino delle farfalle, mercato dei fiori, accessori per il giardinaggio. Per ulteriori informazioni ed eventuali pacchetti di soggiorno, Ufficio Belga per il Turismo tel. 02.860566.

Federica Zanini

Udine

«Fuorirotta»: un concorso per i vostri film di viaggio

Dal 5 all'8 maggio a Udine al Visionario di Udine si svolgerà «Fuorirotta», un evento speciale riservato ai viaggiatori. Saranno presenti tour operator specializzati in viaggi di nicchia, che offrono la possibilità di scoprire l'essenza di un luogo, rispettandone storia e tradizioni. Oltre a incontri e dibattiti sull'invasività del viaggiatore e le modalità di interazione con la cultura locale e una mostra di volumi e cartografia specializzata, «Fuorirotta» ha riservato uno spazio anche ai filmati amatoriali, testimonianza dello spirito con cui il viaggiatore affronta la scoperta di un nuovo paese.

Il termine per inviare reportage, documentari e filmati all'Associazione culturale Vicino/Lontano (via Lionello 8, 33100 Udine), che organizza il progetto, è martedì 26 aprile alle 12. I materiali, in duplice copia e in formato Beta, Vhs o Dvd, dovranno essere accompagnati da una breve scheda di presentazione del lavoro e dell'autore.

La selezione e la successiva proiezione, che avverrà durante le giornate di «Fuorirotta», sarà curata dal Centro Espressioni Cinematografiche. Ulteriori informazioni, su Fuorirotta e sulle altre iniziative del progetto, sono disponibili sul sito dell'associazione (www.vicinolontano.it).

F.Rom.

A Maspiano una festa medievale nel borgo lacustre

A dieci minuti dalla ben più nota e mondana Iseo, Sale Marasino rispecchia la natura stessa del suo placido lago: bello e semiconosciuto. Un paese che sorprende, disteso al sole lungo la verde sponda bresciana con le sue tranquille ma opere frazioni, fatte di case, chiese e ulivi. Proprio in una di queste, forse la più pittoresca e autentica, domenica 17 aprile vi aspetta una sorpresa nella sorpresa. Adagiata da tempo inimmorale a mezza costa, nel cuore più antico dell'antica Strada Valeriana, Maspiano per un giorno risprofonda nel lontano Medioevo.

Una festa sincera che ha contagiato tutto il borgo. Per l'occasione si schiudono eccezionalmente al pubblico i pesanti portali in legno, svelando architetture antiche, le tipiche «lobbie» (loggiate), impluvi scavati nella pietra e cortili dove i nostri vecchi (mai aggettivo fu meno offensivo) si abbandonano ancora ai ricordi. Appesi alle pareti, penzolanti dai soffitti, abbandonati nei cantoni, radunati nei ripostigli ecco anche tutti gli strumenti d'un tempo, utensili strappati alle soffitte per evocare una remota tradizione contadina. Quello che domenica si apre al capitolo Medioevo è un libro animato, la cui narrazione è affidata a oltre 100 figuranti in costume che si muovono per i vicoli. Mentre nell'aria si diffondono le note di melodie antiche, la filatrice muove il suo arcolio, il fabbro batte il ferro, la pescivendola si aggira con la sua cesta ri-

colma di sarde di lago, il carbonaio alimenta il fuoco mentre qua e là si acquistano prodotti tipici. Fuori dalla chiesa, frati rigorosamente in saio invitano all'ascolto di canti gregoriani.

«Non di solo pane...» è vero, ma la Locanda non poteva proprio mancare. Eccola, perfettamente ricostruita in una cantina da cui sono bandite Coca Cola e snack moderni: al desco solo (!) pane, salame, formaggi e vini Franciacorta Docg. I prati sono comunque a disposizione per pic-nic. Il «miniclub medievale» invita i piccoli a indossare la cappa e andare in passeggiata al campo per conoscere (e accarezzare) pecore, asinelli, galline, anatre... Da non perdere poi, nel tardo pomeriggio, la mungitura nella stalla.

Per raggiungere Maspiano è obbligatorio parcheggiare in paese e usufruire delle navette in partenza dal Municipio. Nei ristoranti di Sale Marasino menù completo a 15 euro. Per il soggiorno, tariffe speciali al 4 stelle Hotel Villa Kinzia (90 euro la doppia) e al b&b Granum Salis (60 euro). Informazioni: Comune, tel. 030.9820921. Infine, ancora due piccoli suggerimenti per scoprire il territorio: dal molo salpano i traghetti per Montisola, la più grande isola lacustre d'Europa, mentre a Iseo si può noleggiare qualsiasi tipo di bicicletta e persino prenotare ciclocursioni guidate (cell. 340.3962095 e www.iseo-bike.com).

f. z.

Speciale «Valtur Week» dal 9 al 16 aprile

Vi aspettiamo all'Agenzia UVEC VIAGGI per presentarvi le grandi Novità dell'Estate Valtur:

- **Bimbi Gratis tutta l'Estate** a Capo Rizzuto, Nicotera, Simeri, Ostuni, Baia di Conte, Marilleva, Pila e Bodrum
- **Benefit Prenota Prima** valido per tutte le partenze di maggio, giugno e luglio
- **Nuovo Villaggio Valtur in Messico** a Tulum
- **Villaggio Energy a Favignana** in Sicilia

Tariffe Speciali per le prenotazioni effettuate dal 9 al 16 aprile.

N.B. Per tutte le condizioni consultare il Catalogo «Valtur Estate 2005».

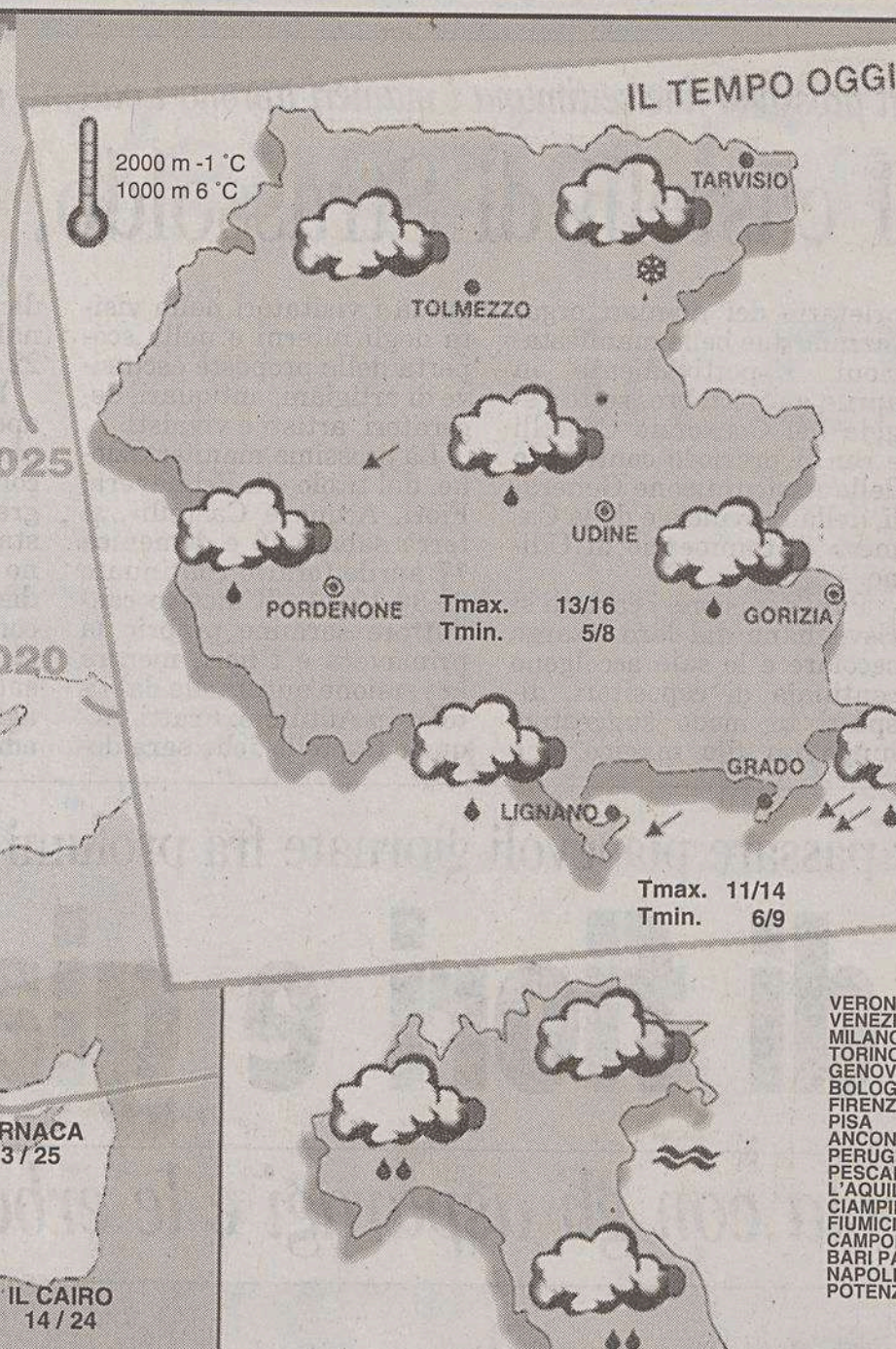
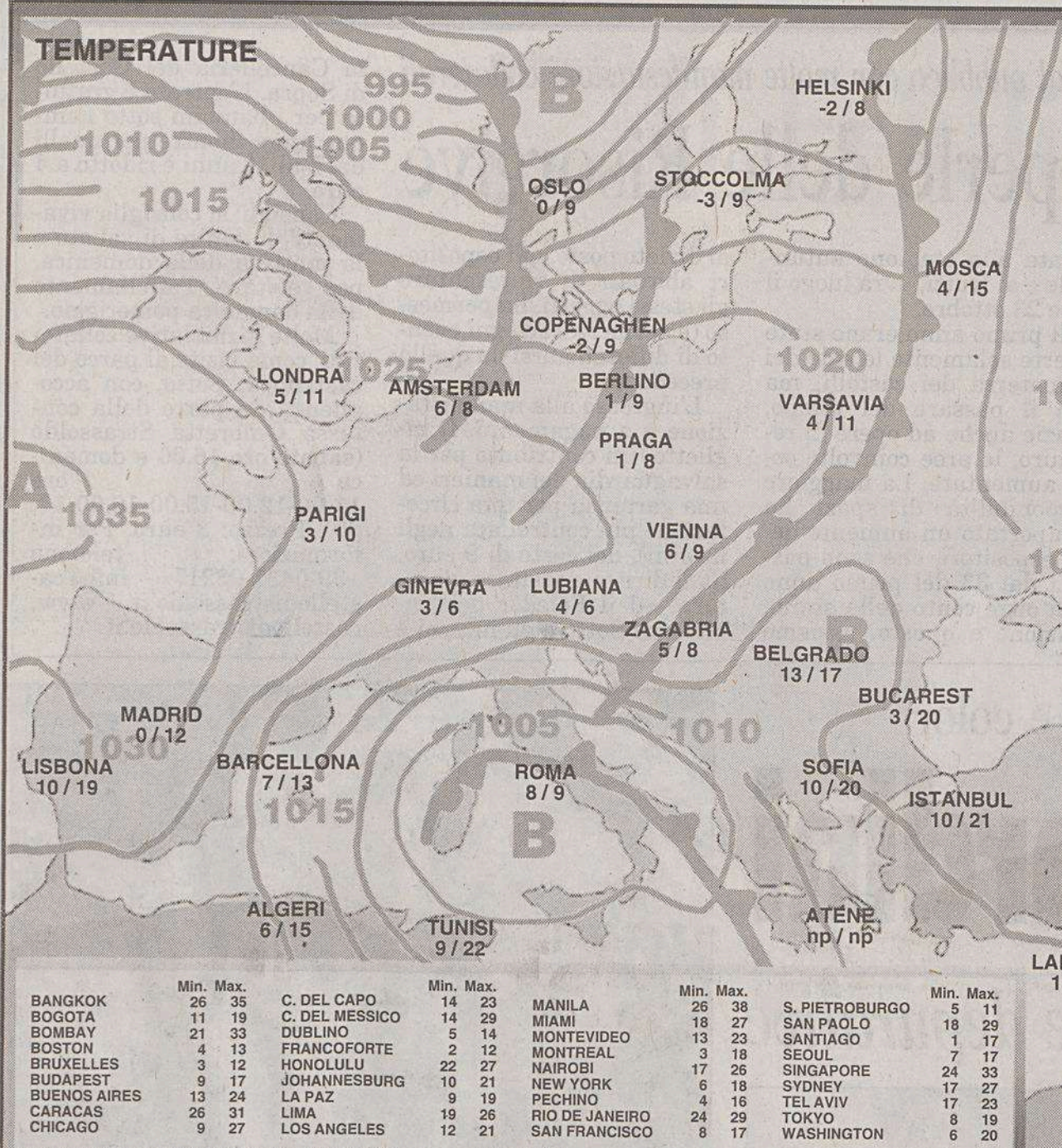
www.valtur.it



UVEC VIAGGI
Via Muratti, 4 - Trieste
Tel. 040.661333
E-mail: info@uvec.it
www.uvec.it



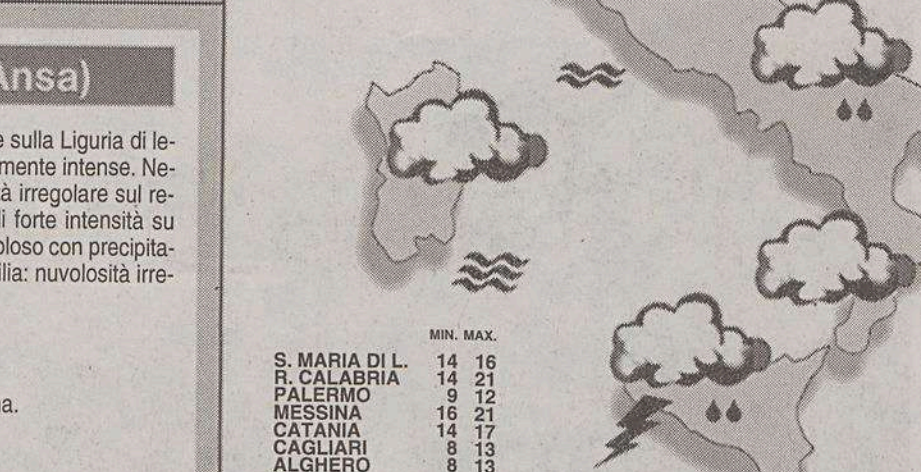
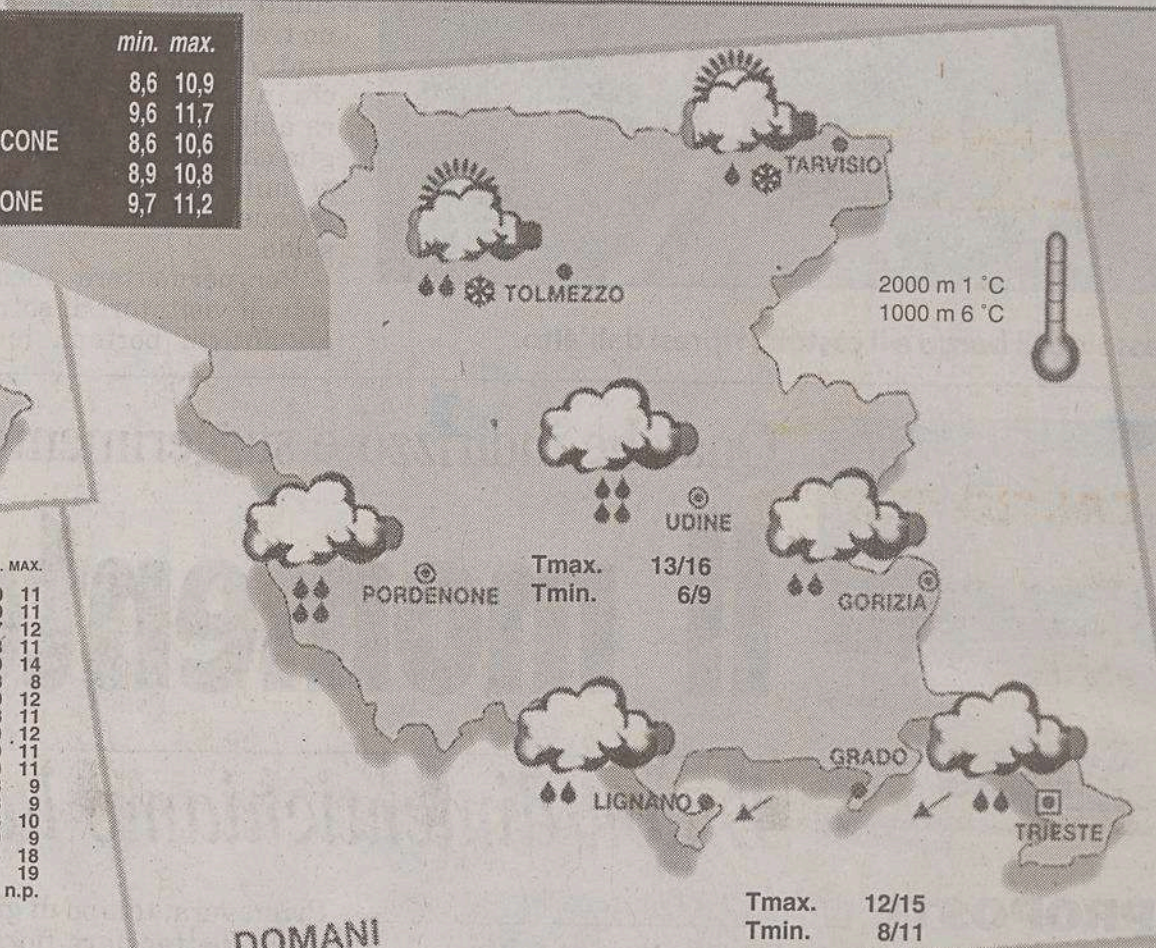
il Villaggio siamo noi


ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
 Previsione emessa il 10 aprile 2005

OGGI (attendibilità 70%). Cielo in prevalenza coperto su tutta la regione, con la possibilità di piogge in genere di debolissima intensità. Probabile nuvolosità meno intensa sulla Carnia. Soffierà Bora, molto forte sulla costa. In serata nuovo peggioramento con piogge anche abbondanti e nevicate in montagna oltre i 1000 m circa.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino cielo coperto su tutta la regione con piogge anche abbondanti e nevicate in montagna oltre i 1000 m circa. In giornata probabile lenta attenuazione della nuvolosità e delle precipitazioni a partire dalla zona montana. Sulla costa soffierà ancora Bora da moderata a forte, in progressivo calo.

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,6	10,9
GORIZIA	9,6	11,7
MONFALCONE	8,6	10,6
UDINE	8,9	10,8
PORDENONE	9,7	11,2



DA MOBIL FURIO

ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
DAL 1° APRILE AL 30 MAGGIO
TUTTO A METÀ PREZZO

TRIESTE
VIA GIULIA N.38
TEL. 040 55001

FILATELIA

Mentre il Lussemburgo ricorda i cento anni del Rotary

La cicogna nera celebra il francobollo nel Belgio

La manifestazione filatelica «Belgica 2006» dedicata al collezionismo giovanile fruisce di un'emissione del 21 marzo 2005, atta a propagandare l'incontro mondiale dell'anno prossimo, composta da cinque francobolli (facciale 0,44 ciascuno) raffiguranti la navigazione spaziale, l'aereo, il treno, l'automobile e la nave, tutti mezzi di comunicazione e movimento. Più corposa la molteplice presenza di valori postali nell'emissione contemporanea del 4 aprile scorso: per l'esposizione «Florales» di Gand sono proposti tre valori illustrati con rose di alta qualità; due orizzontali richiamano il tema della gastronomia nell'emissione europea; altro orizzontale per la Giornata del francobollo con riportata una cicogna nera, mentre in precedenza era apparsa di valori ordinari tutti con tipici uccelli.

tre località, riportanti il soggetto del francobollo. Edite cartoline postali e carnet. Pure la Francia il 4 aprile ha proposto un orizzontale celebrativo la città di Aix-en-Provence e le bocche del fiume Rodano (richiama una fontana) e per il motivo «Anniversari» un francobol-



lo e foglietto con figura femminile, torta con candeline. Il 18 aprile un valore commemorerà il 50° della morte di Albert Einstein (1879-1955) eminente fisico. Facciale euro 4,34. Policromie in fogli da 30 x 48 pezzi. Annulli d'emissione: Aix-en-Provence, Parigi e Strasburgo. Il bicentenario di Hans C. Andersen

(1805-2005) viene richiamato dal Jersey con serie e foglietto ispirati alle più famose fiabe. La serie è di cinque francobolli (facciale Lst 4.34). Stampa offset-litografica in minifogli di 10 esemplari.

Con ritardo segnaliamo quanto il Lussemburgo ha proposto il 15 marzo scorso: serie di tre pezzi relativi a altrettante ricorrenze quali 150° anniversario del Centro ospedaliero neuro-psichiatrico (donna sottoposta alle cure), 50° anniversario del Parlamento del Benelux istituito nel 1955 e 76° anniversario del Gamm, congresso internazionale di matematica applicata e meccanica (simbologia), serie turistica riguardante le località Tange, 75° dell'Ufficio nazionale del turismo e ancora il Ricordo del patrono delle fonderie di Rodange. Infine il commemorativo del centenario del Rotary internazionale. Facciale euro 4,30. Offset multicolore in fogli di 20. Annulli primo giorno 100 Luxembourg.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 Toro 21/4 20/5

Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'istinto. Accettate un invito: vi diverte.

Gemelli 21/5 20/6 Cancro 21/6 22/7

Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Presto vi sarà molto utile. Un invito.

Leone 23/7 22/8 Vergine 23/8 22/9

Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

Bilancia 23/9 22/10 Scorpione 23/10 21/11

Riesaminate con calma tutti i progetti di lavoro prima di vararli e noterete che c'era bisogno di qualche ritocco. Limitatevi soltanto alle cose importanti. Non dite bugie.

Sagittario 22/11 21/12 Capricorno 22/12 19/1

Impegnatevi a fondo nel lavoro anche se vi sentite un po' giù di forma. Gli astri vi offrono oggi delle possibilità che dovete ad ogni costo sfruttare: molti i vantaggi.

Acquario 20/1 18/2 Pesci 19/2 20/3

Dovete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

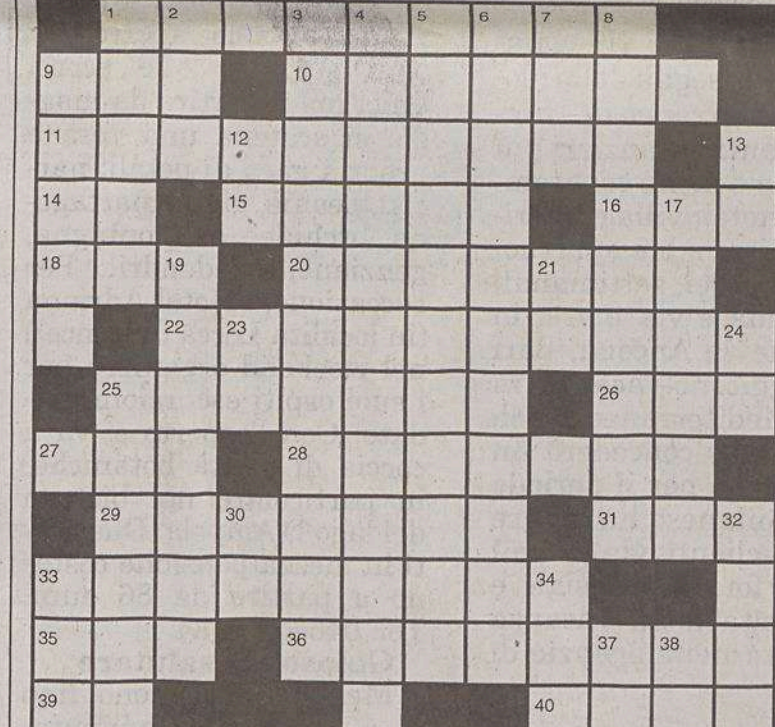
Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.

Capirete che l'attività che state svolgendo non vi offre alcuna soddisfazione profonda e intima. Cercate di distrarvi occupandovi di qualche cosa di più stimolante.

La fantasia vi sarà di aiuto nella soluzione rapida di una faccenda di lavoro. Le maggiori difficoltà le incontrerete nel corso della mattinata. In forma per la sera.

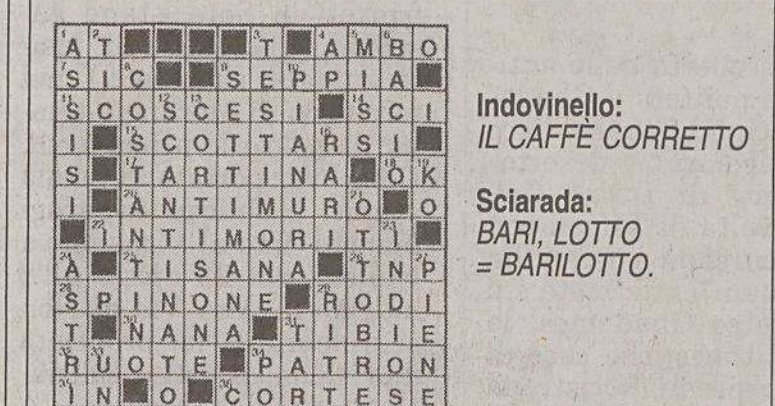
Per gran parte della giornata sarete in ottime condizioni di spirito. Favorevoli i contatti con persone lontane. Progetti di viaggio. Serata forse un po' stancante.

Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alle necessità di chiedere un consiglio a un esperto o l'appoggio di un amico influente. Il vostro interesse deve essere in primo piano.

I GIOCHI


ORIZZONTALI: 1. Mandata in onda - 9. Il nocchiero del diluvio - 10. Toccare con mano - 11. Una nave in gara - 14. Ci seguono in Occidente - 15. Pura, incontaminata - 16. Nota dell'Autore - 18. Ragionella verde - 20. Relativo a una scienza militare - 22. Un'atleta professionista - 25. Sorta di medicamento - 26. Riscuote le tasse automobilistiche (sigla) - 27. Una camicetta femminile - 28. Rallentati - 29. La usa il soldato - 31. Fiume della Svizzera - 33. Tolla... al ladro - 35. Andato... a Roma - 36. Il tribunale supremo di Atene - 39. In fondo a destra - 40. La stessa cosa.

VERTICALI: 1. Caratteristico lago delle Alpi Retiche - 2. Reverendo (abbr.) - 3. È situata tra i 15 e i 45 km d'altitudine - 4. Provincia toscana... composta da due città - 5. In modo preciso - 6. Trattuto per la maglia - 7. Vesti col cordiglio - 8. Una spremuta vitaminica - 9. Un punto astronomico - 12. Centro della Grecia - 13. In Fiat e in Hyundai - 17. Bagno a pioggia - 19. Nome di due pontefici - 21. Le ali... dell'inter - 23. Articolo per fumatore - 24. Esercito italiano - 25. La capitale colombiana - 30. Iniziali del filosofo Telesio - 32. Stanza... inglese - 33. Titolo britannico - 34. Raccogliamolo il nettare - 37. L'attore Delon (iniziali) - 38. A metà della tragedia.

SOLUZIONI DI IERI


Indovinello:
IL CAFFE' CORRETTO

Sciarada:
BARI, LOTTO = BARILOTTO.

METATESI (6)
Studentessa allegra ma somara
Coi tuoi riccioli biondi, se sei in vena,
a tutto spiano tu ti dai da fare,
ma se giochi qui va tutto a rotoli
poi come camp... a forza di boccare?

INDOVINELLO
Pierino, l'eterno malcontento
Qualcosa s'è tramutato alle sue spalle
e spera di non farsi più irritare
quando, finita la preparazione,
a ottobre tornerà per ripartire.

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese
in edicola
pagine di giochi
e rubriche

CI SARANNO CODE AL CASELLO? CHE TEMPO FARÀ IN MONTAGNA?

Grazie al servizio LO SO IO di Kataweb in ogni momento puoi ricevere telefonicamente informazioni sempre aggiornate su traffico, eventi in città, meteo e molto altro!

899.66.68.68

	FISSO	TIM	WIND	VODAFONE
COSTO SCATTO	0,12	0,15492	0,15	0,15492
COSTO MINUTO	0,96	1,23948	1,26	1,23948

Prezzi in euro IVA inclusa

SERVIZIO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON MIZAR MEDIASERVICE S.R.L.

TEST DI AMMISSIONE ONLINE

ogni mese

iscriviti subito su

www.laureaonline.it

Ingegneria Informatica OnLine

POLITECNICO DI MILANO

SOMEDIA

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.27**
tramonta alle **19.46**
La Luna: si leva alle **7.29**
cala alle **23.11**

15.a settimana dell'anno, 101 giorni trascorsi, ne rimangono 264.

IL SANTO

Santo Stanislao

IL PROVERBIO

Chi non s'arrischia non acquista.

MAREE

Alta: ore 11.50 **+25** cm
ore 23.12 **+46** cm
Bassa: ore 5.41 **-55** cm
ore 17.03 **-20** cm

DOMANI

Alta: ore 12.25 **+20** cm
Bassa: ore 6.08 **-51** cm

TEMPO

Temperatura: 8,6 minima
10,9 massima
Umidità: 59 per cento
Pressione: 1012,7 stazionaria
Cielo: coperto
Vento: 59,4 km/h da E-N-E
Mare: 9,4 gradi

Nuova agenzia
IRELLI RE
FRANCHISING
Vetrina Interm. Immobiliari
Trieste - V. Udine 49/a
tel.: 040-413102 fax: 040-4260343

TRIESTE

Cronaca della città

Nuova agenzia
IRELLI RE
FRANCHISING
Vetrina Interm. Immobiliari
Trieste - V. Udine 49/a
tel.: 040-413102 fax: 040-4260343

In poche ore la temperatura è scesa in città e sul Carso: rami spezzati e cartelloni abbattuti dal vento che ha raggiunto i 115 chilometri all'ora

Pioggia e bora, il colpo di coda dell'inverno

Frana un costone carsico sull'autostrada nei pressi di Trebiciano, problemi alla viabilità anche in centro



Un passante attraversa piazza Unità sferzata dalla pioggia. (Foto Lasorte)

Temperature in picchiata, raffiche di bora a 115 e pioggia torrenziale. È stato questo il colpo di coda dell'inverno. E in due giorni la colonna di mercurio è scesa di oltre 10 gradi. Sono ricomparsi i piumini e le giacche a vento mentre le recenti immagini della prima tinfarella a Barcola sembrano essere sempre più lontane.

Ieri la minima è stata di 7,4 gradi in città (con valori ancora più bassi sul Carso anche se rispetto alle previsioni più catastrofiche almeno non si è vista la neve) mentre fino alle 19 la pioggia in provincia ha raggiunto valori prossimi ai 30-40 mm. Durante il giorno la massima velocità registrata è stata di 115 chilometri all'ora, ma le raffiche nella tarda serata di ieri stavano ulteriormente intensificandosi. La sensazione di freddo, di conseguenza, è stata pari a quella che si avverte in pieno inverno. A quote superiori di 800 metri in Friuli è stato se-



I mezzi dell'Anas intervenuti per bloccare lo smottamento lungo la grande viabilità.

gnalato anche nevischio.

«Oggi ci sarà un leggero miglioramento. Ma tutta la settimana sarà all'insegna della variabilità», spiega Gianfranco Badina, responsabile della stazione meteo dell'Istituto Nautico. Spiega l'altro esperto meteo

Massimo Ongaro: «La fase di maltempo vede protagonista un'energica depressione posta sul Mediterraneo centrale, precisamente tra la Sardegna e la Sicilia, e che determina per contrasto con l'alta pressione atlantica, forti venti nord-

orientali».

«Abbiamo ricevuto decine di richieste di intervento per danni a causa della bora», ha detto l'addetto alla sala operativa dei vigili del fuoco che ieri hanno lavorato senza sosta. Cartelloni rovesciati e alberi spe-

zati sono stati segnalati in tutte le zone della città. La pioggia intensa ha causato allagamenti nel cantiere di lavoro del ricreatorio di Pendice Scoglietto e anche in largo Pestalozzi. In altre strade come in via Mazzini il deflusso dell'acqua è stato insufficiente rendendo ulteriormente difficoltosa la circolazione pedonale.

Ma anche la viabilità ha registrato qualche problema. Sul tratto autostradale all'altezza del cavalcavia di Trebiciano c'è stato un consistente smottamento su un fronte di oltre cento metri. L'allarme è scattato nel pomeriggio. Fortunatamente una rete di protezione ha evitato che la gran parte della massa dei detriti finisse sull'asfalto. Sul posto alcune squadre dei vigili del fuoco e dell'Anas che hanno messo in sicurezza la zona. Gli agenti della Stradale hanno consentito la circolazione solo sulla corsia di sorpasso bloccando precauzionalmente le altre due.

Corrado Barbacini

Ancora un'emergenza nell'impianto inaugurato lo scorso mese. Si sono staccati, finendo in vasca, due riquadri in cartongesso

Nuova «Bianchi», crollano pannelli dal soffitto

Infiltrazioni d'acqua dal tetto. Rossi: «Colpa dei gabbiani che beccano il silicone»

Piovono pannelli dal soffitto del nuovo polo natatorio «Bruno Bianchi». Dopo la caduta in piscina, un mese fa, di uno dei riquadri di 60x60 centimetri della copertura interna, ieri altri due pannelli sono finiti nell'acqua della grande vasca intitolata al pallanuotista Alfredo Toribolo.

Il primo è caduto probabilmente durante la notte di sabato, il secondo è precipitato proprio sotto gli occhi dell'assessore Giorgio Rossi, accorso per un sopralluogo. Nessuno si è fatto male, il pannello - realizzato con un composto di cartongesso e polistirolo - si è quasi sformato durante il volo e in quel momento in acqua non c'era nessuno. La vasca è stata chiusa dalla parte dove è avvenuto il cedimento, e le varie gare previste per la giornata (quattro partite di pallanuoto, compresa quella di serie B femminile, Triestina-

LE MAGAGNE: GLI SCIVOLONI E LA BUSSOLA ANTI-BORA

Sabato, più o meno nel punto della piscina dove ieri sono precipitati i due pannelli dal soffitto, stava nuotando il presidente della Regione Riccardo Illy. Il governatore è un provetto nuotatore, e ha voluto «testare» di persona l'impianto inaugurato il mese scorso. Gli è piaciuto, ma non si è risparmiato alcune critiche, prima fra tutte l'inutilizzo dei parcheggi al coperto.

Ma le magagne del polo natatorio «Bianchi» sono anche altre. A cominciare dai pavimenti sdruciolevoli. In questi giorni, dopo settimane di proteste e segnalazioni, i pavimenti degli spogliatoi, i più esposti agli scivoloni, sono stati trattati con una speciale vernice antisdrucciolo. «Ma è un prov-

vedimento-tampone - spiega l'assessore Giorgio Rossi - in agosto, durante i giorni di chiusura dell'impianto, effettueremo un intervento più radicale che prevede anche la sostituzione di alcune piastrelle».

Altro problema: la bussola anti-bora all'entrata. È prevista la realizzazione di specie di zona di compensazione, ma non è stata ancora messa in opera, e quando soffia il vento forte ogni volta che qualcuno entra o esce si creano poco piacevoli giri d'aria. Incredibile, poi, è apparsa a tutti sin dall'inaugurazione, la soluzione architettonica che prevede il passaggio esterno per raggiungere le tribune. E una specie di galleria del

vento che sottopone i frequentatori - in pieno inverno - a improvvisi sbalzi di temperatura di almeno trenta gradi, fra il gelo esterno e il clima umido-tropicale dell'interno.

Altri problemi: lo stesso campione Klaus Dibiasi pur lodando l'impianto durante la sua prima visita aveva criticato la mancanza «di una palestra a bordo vasca, adeguatamente attrezzata». Nel tempo altre magagne hanno riguardato: gli spogliatoi freddi, un numero insufficiente di phon (messi inoltre troppo in alto, così come le prese di corrente), la mancanza di appendini, ascensori dei garage non funzionanti, il mancato adeguamento delle docce per i portatori di handicap.

L'origine del primo cedimento, «ma su un'area tanto estesa è oggettivamente difficile individuarle tutte», precisa Rossi. Perciò, non appena il tempo lo permetterà, saranno effettuati i primi interventi d'emergenza con abbondante uso di silicone. Ma il problema dovrà essere risolto alla radice. Come, non lo sa neppure l'assessore: «Comincerò una serie di consultazioni con ditte esperte nel campo delle coperture isolanti, ma dovremo pensare a nuovi rivestimenti complementari». Rossi avanza una curiosa ipotesi sulla frequenza con cui si aprono buchi sul tetto: «Abbiamo riscontrato una nutrita presenza di gabbiani. Non ci sentiamo di escludere che i gabbiani beccino il silicone usato per le fessurazioni».

A chiudere la piscina, ad ogni modo, per il momento il Comune non ci pensa. «Non c'è pericolo per l'incolumità

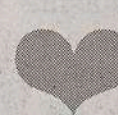


Lo squarcio nel soffitto della nuova «Bianchi». (Lasorte)

delle persone, si tratta di pannellature molto friabili». Ma certo l'idea di un oggetto che precipita dal soffitto in una vasca dove nuotano grandi e piccini non piace molto. E il primo a dirlo è il direttore del polo natatorio, Franco Del Campo, della Federazione italiana nuoto, che definisce «sconfortante» l'ennesimo guaio capitato al «migliore impianto in Italia e uno dei migliori d'Euro-

pa», com'era stato battezzato dal sindaco Dipiazza e dalle altre autorità intervenute all'inaugurazione il 12 marzo scorso. «Si può capire che un impianto simile abbia bisogno di un periodo di rodaggio - commenta Del Campo - abbiamo sempre avuto una stretta collaborazione con gli uffici del Comune, ma qui stiamo ancora rincorrendo le emergenze».

p.s.



Questa offerta è iniziata il 1 aprile. (e non scherziamo)

4

anni di carburante gratuito.

Con 2.265 €

di sconto

è subito tua a partire da

9.950 €

Possibilità di finanziamento in 72 mesi, zero anticipo e zero maxi rata finale con primo pagamento ad

APRILE 2006!

■ Fiat Punto Actual Multijet

LA RIVOLUZIONE DEL DIESEL



+5
ANNI
DI GARANZIA

Fiat
per te

LUCIOLI FIAT

Concessionaria

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911

e-mail: info@lucioli.it

Esempio: Fiat Punto 1.3 Actual Multijet, ABS, airbag, servosterzo - Prezzo chiavi in mano Euro 12.215,00 I.P.T. esclusa. Sconto di 2.265 Euro che equivale al costo del carburante per la vettura per un periodo di 4 anni, ipotizzando una percorrenza media annua di 11.500 km con un consumo medio combinato di 4,5 litri per 100 km al costo di 1 litro di gasolio pari a 1,09 Euro. Offerta valida per vetture in pronta consegna e immatricolate entro il 31 aprile 2005

Mai così affollate le votazioni per il nuovo consiglio dopo le polemiche che avevano portato il massimo dirigente Parladori alle dimissioni

Barcolana, eletto il direttivo della vecchia guardia

Verso la presidenza Novelli, già direttore dell'Arpa, che raccoglie più preferenze dell'outsider Furio Benussi

Un accordo in difesa del golfo tra Riserva di Miramare e Sissa



La firma dell'accordo tra Wwf e Sissa. (Bruni)

Un protocollo d'intenti per lo sviluppo di programmi di divulgazione scientifica legati agli ambiti marino e costiero, è stato firmato ieri, in occasione della Giornata per le Oasi, tra la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste e il Wwf, che gestisce la Riserva marina di Miramare.

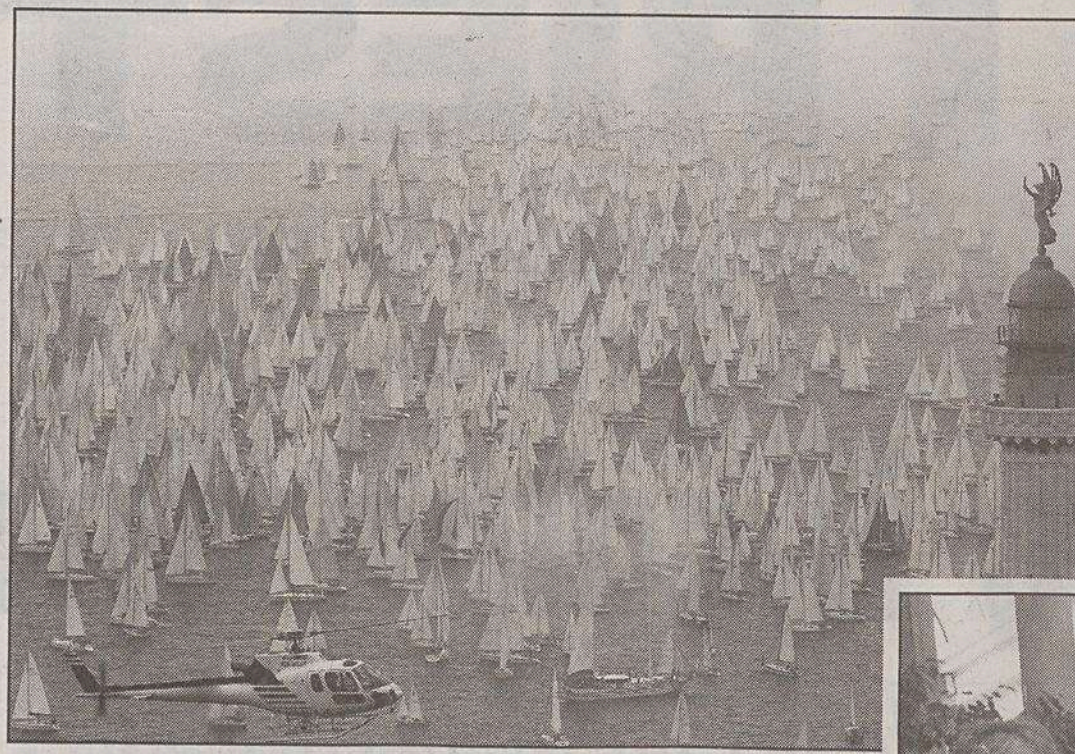
L'obiettivo dell'accordo - hanno precisato il segretario generale del Wwf Italia, Michele Candotti, e il direttore della Sissa, Stefano Fantoni - è duplice: da un lato diffondere le conoscenze naturalistiche e costruire una sensibilità sociale alla tutela del territorio e dei valori biologici e, dall'altro, formare figure professionali altamente qualificate, che coniughino una visione unitaria ed integrata dell'ambiente con competenze nella divulgazione della scienza in senso lato.

Ieri è stata anche una giornata di visite alla Riserva marina di Miramare, una riserva che come è stato sottolineato dal Wwf, può essere definita la Riserva della scienza per le numerose attività svolte durante l'anno in collaborazione con il Laboratorio di biologia marina, con l'Istituto di oceanografia ma soprattutto per l'attività di divulgazione.

A meno di clamorosi colpi di scena, Gastone Novelli si avvia a diventare il nuovo presidente della Società Velica Barcola Grignano, il sodalizio che ha creato e gestito la Barcolana sin dal 1969. Ieri mattina nella sede della Velica si è svolta l'assemblea dei soci, chiamati a votare il nuovo consiglio direttivo dopo le dimissioni del presidente Mauro Parladori.

Al termine di una breve presentazione dei candidati è stato aperto il seggio, e l'affluenza è stata massiccia: 319 votanti, un record nella storia della società. Chiusa l'urna alle 14, è subito iniziato lo spoglio delle schede, che si è protratto per tutto il giorno. Poco prima delle 20 la comunicazione ufficiale: hanno vinto i candidati sostenuti dalla lista «Per la nostra Barcolana», che aveva come candidato presidente Novelli. Una lista che molti considerano vicina allo storico ex presidente della Svbg Fulvio Molinari.

Il nuovo Consiglio direttivo risulta così composto (in ordine di preferenze ricevute): Fabio Rochelli (225 voti), Luigi «Jimmy» Patrizio (212), Angelo Crivellaro (207), Gastone Novelli (179), Guerrino «Mario» Detoni (177), Marina Parladori (170), Sergio Fasano (165), Paolo Macaluso e Franco Pressich (entrambi 159), Furio Benussi (141), Ulisse Bua (136). Probabilmente già martedì il più votato, vale a dire Fabio Rochelli, convocherà il primo direttivo durante il quale saranno votati il presidente e le altre cariche. E, a questo punto, appare scontata la nomina di Gastone Novelli, 69 anni, ingegnere, già direttore di



Un'immagine di un'edizione della Barcolana.

assessorati regionali e dell'Arpa, alle spalle altri tre mandati nel Consiglio direttivo della Svbg.

Sembra ormai fuori gioco invece l'altro candidato presidente, Furio Benussi, in buona parte sostenuto dai «parladoriani» - a detta dello stesso Parladori - risultato al penultimo posto fra i più votati per il Consiglio. Benussi, noto velista più volte campione nazionale e internazionale, si era candidato come outsider, nell'intento di fare piazza pulita delle polemiche intorno alla Barcolana, e prendere saldamente il timone della società nelle sue mani.

«È stata una votazione all'insegna della massima tranquillità e correttezza», commenta il presidente dell'assemblea Dalibor Janoušek - i soci sono accorsi numerosissimi come mai era accaduto, segno di grande

senso di responsabilità da parte di tutti; anche lo spoglio delle schede si è svolto con serenità e il massimo scrupolo». Precisazioni dovute, essendo stata quella di ieri una giornata cruciale e non solo per la società velica, ma per il futuro stesso della Barcolana.

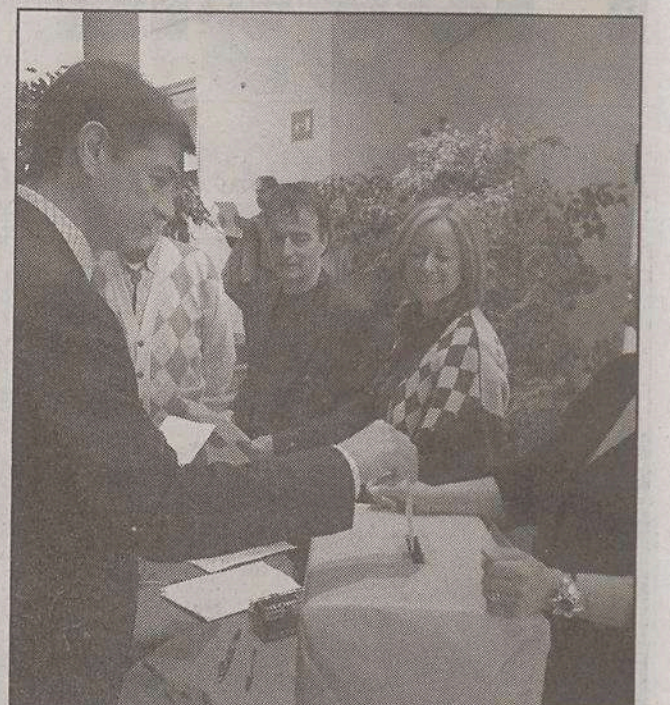
«I soci - ha commentato a caldo il candidato presidente Novelli - hanno dimostrato di volere tranquillità e sicurezza, il che non significa certo fare marcia indietro». Il programma della lista che sostiene Novelli del resto era chiaro: «Ripartire sotto il controllo della Svbg il quadro complessivo della Barcolana e delle iniziative collaterali; consolidare la collaborazione con le istituzioni, i circoli velici e i privati, rilanciare il volontariato sportivo, collaborare con il partner commerciale nel suo naturale ruolo di sostenitore,



Lo storico ex presidente della Svbg Fulvio Molinari, a destra, insieme a Cino Ricci in una foto d'archivio.



Il voto di Lorenzo Bressani. (Lasorte)



L'ex presidente Mauro Parladori al seggio.

favorire l'ulteriore sviluppo del settore velico giovanile, riportare nella vita sociale un clima di serenità».

«Mi auguro che il nuovo direttivo si dimostri compatto - commenta il presidente dimissionario Parladori - servirà una coesione di intenti che supererà a una certa mancanza di professionalità, di cui invece la Barco-

lana ha molto bisogno. Credo che gran parte dei soci abbia votato per un ritorno al passato».

I problemi erano esplosi con la modifica del marchio della Barcolana. Il nuovo logo, infatti, portava la dicitura «Barcolana 36 Sailingame», ma non il nome della Società velica Barcola Grignano e neanche il nome di

Trieste. Convocata un'assemblea straordinaria, i soci bocciarono a larga maggioranza il nuovo logo (167 contro 9). L'insorgere di ulteriori contrasti legati alla gestione economica della società ha portato alla fine il presidente Parladori alle dimissioni, con la decisione di non ricandidarsi.

Pietro Spirito

ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO

I suggerimenti emersi dall'assemblea dell'Unione italiana ciechi

«Orientamento a raggi infrarossi anche nelle strade periferiche»

«Il nostro obiettivo immediato è di potenziare ove possibile quella rete di orientamento a raggi infrarossi che permette ai non vedenti di deambulare autonomamente. Un sistema che, alla stregua del mitico «filo d'Arianna», traduce i messaggi visivi a chi non può vederli, consentendogli di muoversi nel centro cittadino ma anche altrove». È questa la prima ma non l'unica priorità che il presidente della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi Hubert Perfler ha avuto modo di evidenziare nella propria relazione delle attività svolte dall'Unione italiana ciechi durante il 2004.

L'assemblea associativa annuale dell'Unione si è svolta ieri all'Istituto dei ciechi Rittmeyer di viale Miramare, durante la quale

si è svolta pure l'elezione dei nuovi consiglieri, preludio al rinnovo delle cariche dell'intero Consiglio, previsto tra una quindicina di giorni.

Il presidente Perfler ha sottolineato l'importante collaborazione in atto con gli enti locali, una condizione fondamentale per poter concretizzare le azioni rivolte al miglioramento delle condizioni di vita dei ciechi e degli ipovedenti. «L'Unione italiana ciechi - ha affermato Perfler - rimane un punto di riferimento per tutte le problematiche che riguardano queste persone, rese ancora più gravi dalla riduzione delle ore di sostegno e per la mancanza di strumenti opportuni per favorire la parità, l'inserimento lavorativo, l'integrazione».

A farne le spese in parti-

colare la fascia anziana dei non vedenti, quelli che per la maggior parte debbono fare i conti con la disabilità visiva in età avanzata, a sommarsi con i noti problemi che affliggono la senilità.

Nel dialogo con Provincia, Regione e Comune, l'Unione ciechi pone sempre in evidenza la necessità di abbattimento delle barriere architettoniche che per i ciechi risultano diverse rispetto agli altri disabili. «Nell'ultimo quadriennio - ha puntualizzato Perfler - abbiamo finalmente riscontrato come il sistema di orientamento a raggi infrarossi sia stato attivato nelle vie S. Lazzaro e delle Torri, seguiti in tempi brevi da quelli predisposti lungo le Rive, integrati dal rinnovamento del sistema di viale XX Settembre». Ulte-



L'assemblea dell'Unione italiana ciechi.

riori risultati, la sistemazione della Stazione Centrale e del sentiero verde Josef Ressel di Basovizza. Quest'ultimo, una volta completato, permetterà ai non vedenti di poter passeggiare dalla frazione carsolina sino alla slovena Lipizza.

Sempre in tema di mobilità, giudicata fondamentale l'approvazione della Leg-

ge Regionale 9/2004 che riguarda l'installazione di sistemi a raggi infrarossi e il loro raccordo in rete a sistemi tattilopiantari, nonché di idonei avvisatori acustici. Il presidente ha formulato l'auspicio che in tempi brevi la Trieste Trasporti predisponga il nuovo sistema tecnologico informativo pure sugli autobus e alle loro fermate.

ma.lo.

Un impegno dei gruppi femminili della regione

Coinvolgere anche le donne nella donazione del sangue

«È una questione di tipo culturale», spiega Vincenzo De Angelis, direttore del centro trasfusionale di Trieste e referente per il Friuli Venezia Giulia

Nel Friuli Venezia Giulia ci sono ben 40mila donatori attivi di sangue, ma di questi solo il 33 per cento sono donne. Per cercare di coinvolgere in questo importante gesto anche «l'altra metà del cielo», l'altra sera si è tenuto un incontro di divulgazione scientifica dedicata alle associazioni femminili triestine.

L'appuntamento era l'ultimo di una serie di quattro incontri (uno per provincia) che si sono tenuti nell'ambito della campagna di comunicazione regionale sul dono del sangue denominata «Eroi» e che per la prima volta ha visto l'unione di tutte e dieci le associazioni regionali per divulgare la cultura del dono di sangue a tre target: giovani, donne e operatori della comunicazione.

Tra le associazioni femminili presenti all'incontro c'erano il Club Inner Wheel, il Club Soroptimist, l'Aidda, il Circolo arcobaleno arcisibica, la Federcasalinga e la Commissione regionale per le pari opportunità, rappresentata dalla dottoressa Luisa Fazzini. A illustrare i vantaggi della donazione in «rosa», invece, sono stati Lorenzo Glavici, rappresentante dell'Associazione donatori sangue e Vincenzo De Angelis, direttore del centro trasfusionale di Trieste e referente regionale.

«Spesso la scarsa presenza di donne tra i donatori viene giustificata dal fatto, cioè, che le donne hanno già perdite di sangue, e

dunque di ferro, ogni mese - ha spiegato De Angelis - In realtà le donne, con il loro valore basso di emoglobina, sono le candidate ideali per donare il plasma; con questa forma di donazione, infatti, non vengono prelevati i globuli rossi. Il plasma, inoltre, ha un'utilità

fondamentale, sia per la creazione di farmaci, sia per curare patologie molto gravi come leucemie e trapianti di midollo». Il problema della scarsa percentuale di donatrici, dunque, sarebbe dovuta soprattutto a stereotipi culturali sbagliati: «Si tratta di una questione culturale - ha continuato De Angelis - a Granada, in Spagna, ad esempio, le donne rappresentano il 53 per cento dei donatori. La donazione femminile, inoltre, è fondamentale per garantire l'autosufficienza alla nostra regione, necessaria non solo per ragioni economiche, ma soprattutto per questioni di sicurezza».

Elisa Lenarduzzi

L'obiettivo dell'Avis è di raggiungere duemila unità

Obiettivo duemila unità di sangue nel 2005. È questo l'impegno dell'Avis della provincia di Trieste ribadito durante l'assemblea dei soci che si è svolta qualche giorno fa.

«L'anno scorso - scrive il presidente Antonella Cavo - è stato necessario far pervenire da fuori provincia un certo quantitativo di sangue. Ora dobbiamo farcela da soli. Per questo motivo l'attenzione non deve mai diminuire nella competizione per essere autosufficienti nella quantità di sangue necessaria anche per gli interventi chirurgici. Il messaggio che l'Avis porta alla popolazione di Trieste è che bisogna raggiungere l'autosufficienza anche per quanto riguarda il plasma ma pure per riuscire a realizzare il piano sangue. Non dobbiamo dimenticare le donazioni degli altri emocomponenti».

A livello nazionale l'associazione volontari italiani sangue ha raggiunto il record di un milione di soci. L'Avis rappresenta il 70 per cento dei donatori e garantisce il fabbisogno del 75 per cento di sangue nel nostro Paese.

«Ricordiamo - scrive Antonella Cavo - che chi desidera diventare donatore di sangue può rivolgersi al Centro trasfusionale del Burlo ma pure in tutti gli altri ospedali della provincia e della regione. Per avere maggiori informazioni si può visitare il sito internet www.avistrieste.it.

I bambini delle elementari chiedono più spazi verdi

I bambini di cinque scuole cittadine hanno sfilato nei giorni scorsi per le strade di Trieste, da via Muratti al Comune, per incontrare l'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara e chiedere più spazi verdi, una città vivibile, maggiori aree riservate ai pedoni e alle biciclette. «Il 7 aprile di ogni anno - ha detto Sergio Tremul di Coped-CamminaTrieste, ideatore dell'iniziativa - è un'occasione per far crescere una nuova cultura della strada: non più teatro di tragedie quotidiane ma luogo amico da vivere nel rispetto degli altri». Gli studenti della Bergamas, Cordermatz, Munari e Rossetti hanno chiesto un piano regolatore del traffico, inton-

nando una «Canzone del pedone» scritta e imparata a scuola per l'occasione.

Il progetto, ha spiegato l'assessore, c'è già e si tratta della cosiddetta Agenda 21 locale, che cercherà di risolvere problemi di inquinamento atmosferico, acustico, di mobilità del traffico e di informare e sensibilizzare la cittadinanza su queste tematiche. «Durante lo scorso anno - ha spiegato Ferrara - sono stati attivati dei forum sull'argomento, ora si sta formalizzando un piano d'azione da presentare a giugno all'amministrazione, dove si parlerà anche di un piano regolatore del traffico».

Tremul, invece, ha sottolineato che la situazione a



La manifestazione promossa da Coped-Camminatrieste con gli scolari. (Lasorte)

Trieste è ancora grave: «In una città di 220 mila abitanti ci sono 160 mila macchine e 80 mila moto in un ter-

ritorio insufficiente a contenere un così grande numero di veicoli». Il presidente di CamminaTrieste ha ri-

cordato che pedoni e ciclisti non hanno uno spazio adeguato perché il codice della strada non è rispettato.

Affollato incontro con il deputato che ha sparato a zero contro il progetto di riqualificazione dell'area. E Italia Nostra chiede al consiglio comunale di «trovare una soluzione»

«Un ispettore ministeriale per piazza Goldoni»

Sgarbi lancia l'avvertimento al sindaco: «La gente magari dimentica una cosa, non certo dieci»

Strette di mano con Vittorio in vista delle elezioni 2006

Italo Stener, Alessandro Gilleri, Sergio Pacor, Diego Volpe Pasini... Tutti ai Duchi, ieri, per salutare «Vittorio» in un intrecciarsi di strette di mano con l'occhio già rivolto inevitabilmente alle elezioni 2006. C'è il forzista già dieci Renzo Codarin, che però subito chiarisce: «Sono qui come amico di Sgarbi e per parlargli delle opere d'arte istriane», quelle che stanno per essere messe in mostra al Revoltella. L'onorevole critico d'arte ne ha seguita la vicenda, e ora - dice Codarin - c'è da mettersi d'accordo sull'introduzione che scriverà al catalogo... Ed ecco Stener, ex assessore della giunta Gasperini e oggi consigliere della Lista per Muggia-Fi (ma «se i nomi verranno imposti da Trieste io correrò da solo per sindaco, con una mia lista», ha già annunciato).

In sala anche Gilleri e Pacor, l'uno socialista l'altro repubblicano, entrambi in quell'«area laico-riformista» che aspira a correre per suo conto alle prossime elezioni, «terza via» di un sistema assai imperfettamente («un casino», sintetizza Sgarbi) bipolare. Gilleri ringrazia l'amico Vittorio per avere portato una boccata di ossigeno intellettuale in una città amministrata senza cultura, dice mentre lancia alla giunta Dipiazza, a nome del Psi, l'invito «a intervenire per modificare il progetto» Goldoni. E finito l'incontro stampa, tutti lì: «Certo, per noi proprio sotto il profilo culturale, progettuale Sgarbi sarebbe un ottimo candidato sindaco...» Riflessione di cui il diretto interessato sorride, pensando alla propria irruenza e in costanza assai poco consona - riconosce - a un incarico di tal fatta.

E poi, il problema è un altro: «Il futuro è di Panto», gioneggia Sgarbi («Ma è solo una battuta, eh...») sorridendo all'amico Diego Volpe Pasini, già vicino alla lista Sgarbi, nome-chiave di Sgarbi Italia a Udine e candidato alle ultime regionali, nel collegio di Padova, con il Progetto Nordest. È il movimento creato appunto da Giorgio Panto, l'imprenditore dei serramenti con il hobby delle tv (ne possiede più d'una nel Triveneto), che dopo avere ottenuto un 6% nel Veneto punta a sbarcare, in vista del 2006, anche da queste parti. Come? Si vedrà, glissa Volpe Pasini ribadendo l'imprescindibile concetto dell'autonomia di Trieste «modello Trento e Bolzano».

E intanto, mentre già i fedelissimi dell'onorevole si apprestano già ad accompagnarlo nel tour che comprenderà il rinnovato bar Urbanis, una collezione privata e il museo Revoltella, al telefonino di Colavitti si affaccia Primo Rovis, il commendatore che ha da poco lasciato il comando della sua Amare Trieste a Daniele Pertot (interventuto con una richiesta di «aiuto» a Sgarbi per il futuro della città). Anche Rovis vuole salutare l'amico Vittorio. E Sgarbi deve attaccarsi al telefonino...

Il maltempo non ha spento l'entusiasmo dei partecipanti alle due gare dell'Uisp

«Vivicità», in 500 invadono il centro

Valentina Tauceri protagonista. Nutrito gruppo di riminesi

Dodici chilometri di pioggia e bora. Dodici chilometri di sorrisi per gli oltre 500 partecipanti alla corsa competitiva di Vivicità, che per il ventiduesimo anno consecutivo ha scelto anche Trieste tra le sue quasi novanta sedi sparse in giro per il mondo.

Dodici chilometri di fatica per i due vincitori, Giuseppe Pagano e Valentina Tauceri, corridori alabardati di lungo corso che hanno impreziosito la manifestazione triestina. Il percorso, invariato rispetto agli anni scorsi, si è snodato da piazza Unità d'Italia lungo le rive fino a Roiano per rientrare in piazza dell'Unità.

Nel salotto buono si è conclusa la fatica dei partecipanti alla passeggiata non competitiva, mentre la corsa agonistica è proseguita percorrendo per due volte un circuito che è arrivato fino a Largo Irneri per un totale di dodici chilometri. Giuseppe Pagano (Atletica Alpina), reduce dal titolo italiano «over 40» di cross conquistato qualche settimana orsono, ha impiegato 39'07" per concludere la sua fatica, dimostrando con il riscontro cronometrico ottenuto malgrado il maltempo la sua forma smagliante. Alle sue spalle il tandem di triestini dell'Atletica Friulcassa Gorizia, Giacomo Licen Porro e Da-



Mantelle impermeabili e via: i partecipanti a «Vivicità» in azione.

vid Daris. Tripletta del Cus Trieste in campo femminile con una Valentina Tauceri in forma come non mai. La più forte mezzofondista al-

bardata di sempre ha corso la distanza in 45' 46", tempo che le ha permesso di conquistare la migliore pre-

stazione del percorso battendo il record di 45'49" detenuto da Daniela Chmet dal 2003. La Chmet, allieva della stessa Tauceri, mentre la sua «maestra» scorrazzava per le strade della sua città, ieri trovava il tempo di trascinare la sua Dds Milano al terzo posto a squadre nei campionati italiani di duathlon svoltisi a Tirano.

«Questa è la mia seconda corsa dopo tanto tempo che non gareggiavo - ha sorriso la Tauceri - e ora punto a partecipare ai 5000 dei campionati societari di maggio. Vivicità è stato un bel allenamento, peccato solo per la pioggia che non ci ha mai abbandonato».

Gli Amici del Tram de

SULLE NOTE DEI BERSAGLIERI

I colori, stavolta, sono stati quelli delle cerate e dei cappellini impermeabili o dei k-way. Non c'è stato spazio per sgargianti fermacapelli e variopinti calzoncini. Per un'edizione favorita dal sole bisognerà attendere il 2006. «Vivicità», manifestazione podistica organizzata in numerose città italiane e che ha coinvolto anche Trieste, ha dovuto subire le conseguenze delle pessi-

me condizioni atmosferiche, l'alcideate le presenze (dei 900 podisti che si erano iscritti nei giorni che hanno preceduto la partenza, solo 700 si sono presentati al via), pressoché inesistente il pubblico, la manifestazione ha registrato ugualmente momenti di allegria. In particolare è piaciuto l'intervento della banda musicale dei bersaglieri, che ha accompagnato con le sue vivaci e famo-

se melodie gli ultimi metri di corsa, prima del traguardo collocato in piazza dell'Unità d'Italia. Insomma coloro che hanno voluto sfidare pioggia, vento e temperature invernali, hanno trovato il modo per affrontare con lo spirito giusto una manifestazione che vive dell'entusiasmo dei corridori. Prima che lo starter desse il via, è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare

Papa Giovanni Paolo Secondo. Il maltempo ha evitato che attorno alla manifestazione si creasse la cornice di pubblico delle passate edizioni, si è così potuta limitare al minimo la chiusura delle vie impegnate dal passaggio dei corridori e anche i mezzi pubblici hanno potuto riprendere la loro regolare marcia all'ora di pranzo.

u. sa.



Cantiere in piazza Goldoni: sopra, Sgarbi.

Dice di non voler fare polemica con Roberto Dipiazza, che «è simpatico» e con il quale c'è «un'amicizia anche politica». Epperò lo deve avvertire: il sindaco ripensi all'esperienza del povero Berlusconi, che prima la bandiera, poi i capelli trapiantati... A forza di farne una dietista l'altra la gente ti toglie i voti». Tanto più se non si tratti di azzardi tricolori, ma di più serie faccende urbanistiche. E dunque, tanto per andare sul concreto: dagli alberi abbattuti alla nuova maxivivibilità sulle Rive, dalla vecchia Bianchi in via di cancellazione senza un perché all'ultimo caso, quello di piazza Goldoni, Dipiazza stia attento: la gente «una cosa magari la dimentica, ma dieci proprio no».

Questo il messaggio che l'usuale pirotecnico Vittorio Sgarbi ha lanciato ieri da una saletta dell'hotel Duchi d'Aosta occupata da decine e decine di persone per una conferenza stampa trasformata in un incontro pubblico - molti i cittadini comuni - sull'operato della giunta Dipiazza in termini di urbanistica. Piazza Goldoni, dunque. Simbolo di quella «frenesia», ha detto il critico d'arte e onorevole forzista, che induce «l'improbabile Dipiazza ad abbattere, distruggere, fare. Mentre basterebbe mantenere», laddove al posto del verbo «riqualificare» sarebbe meglio usare «restituire».

Non stravolgere ma resti-

tuire l'esistente, mantenuto e riparato, ai cittadini. Questo il concetto-chiave ribadito da Sgarbi al termine di una serie di interventi di protesta su piazza Goldoni. A partire da quello di Antonella Caroli, ex presidente di Italia Nostra, al tavolo dei relatori con Sgarbi e il coordinatore di Bella Italia Piero Colavitti. E stata Caroli a lanciare il quesito: il plastico esposto al pubblico un paio d'anni fa e ora nell'ufficio del sindaco è davvero in scala con quanto nel cantiere si sta facendo? «Su che cosa la commissione giudicatrice del concorso ha votato? La presidente di Italia Nostra Giulia Giacomich ha invitato tutti i capigruppo del consiglio comunale «a fare un'interrogazione per chiarire il problema e per trovare una soluzione».

In discussione non è la qualità architettonica del progetto, che è «alta», ha precisato Caroli, bensì la sua collocazione in una piazza storica «il cui valore simbolico è maggiore di quello di piazza Unità». Giacomich ha citato l'incredibile monumento alto venti metri destinato a sorgere in asse con

via Mazzini, i muri a dividere il corso dalla piazza che però «non basteranno certo a creare una zona silenziosa e appartata» mentre impediscono la visuale dei palazzi, e «i quattro portastendardi a forma di missile alti 13 metri» (subito ribattezzati da Sgarbi «supposte»). Un'architettura non certo adatta al cuore di Trieste, dove a giudizio degli Amici della terra, con il loro presidente Roberto Giurastante, «esiste una visione sbagliata della pianificazione dell'intera città».

Sgarbi ha annuito per sparare poi una pletora di invettive sui vari casi, dall'Adriaco in soprarelevazione fino alle opere dell'architetto Boris Podrecca (autore della nuova piazza Vittorio Veneto). Comunque «ci sono casi, come la piscina Bianchi, su cui c'è un margine di dibattito: io per esempio ho difeso l'idea di tenerla in piedi, eppure sul suo essere ingom-

Dipiazza lancia la sfida: «Vedremo il risultato finale, è una scommessa con i denigratori»

«Criticano? E io vado avanti»

Appena sabato sera aveva dichiarato che «novanta su cento» si sarebbe presentato da Sgarbi, munito di plastico con cui illustrare il progetto. Ieri però, di buon mattino, il sindaco Roberto Dipiazza ha telefonato al coordinatore di Bella Italia Piero Colavitti per dirgli che non sapeva proprio se ce l'avrebbe fatta ad arrivare ai Duchi. Non ce l'ha fatta, appunto, come prontamente annunciato all'inizio dell'incontro dallo stesso Colavitti. Ed è mancato al confronto. «Avevo detto che non ero sicuro di partecipare», minimizza il primo cittadino annotando alcuni impegni famigliari.

Ma tant'è: il fatto è un altro. Ed è il repentino cambiamento di tattica maturato nel weekend: «Anche quando hanno fatto la torre Eiffel volevano buttarla giù subito. Poi è diventata il simbolo di Parigi. Non voglio sembrare vanitoso, ma sono incavolato. E allora adesso vado avanti: stiamo a vedere il risultato finale». Ecco, Dipiazza lancia la sfida. Niente più prese di distanza e scaricabarile con la giunta Illy che aveva bandito la gara. «Per piazza Goldoni mi sono trovato davanti a un iter già con-



Roberto Dipiazza

cluso», aveva infatti dichiarato il sindaco a fine marzo parlando del concorso. Era stato smentito da documenti da cui risulta come il progetto vincitore sia stato proclamato sotto la giunta Dipiazza, da una commissione insediata dalla giunta Dipiazza (che aveva integrato con alcuni componenti quella nomina-

ta dalla giunta Illy per una preselezione dei concorrenti).

Il sindaco adesso tira dritto, e anzi difende il progetto e il suo firmatario, l'architetto Marco Castelletti che lo ha redatto in gruppo con Stefano Santambrogio e Lorenza Cavalletti: «Perché denigrare tanto Castelletti? È un personaggio estremamente interessante, che in questo progetto crede veramente. È stato qui nei giorni scorsi, insieme abbiamo scelto la pietra - un rigato bianco - per la fontana... Una fontana che sarà molto importante, accanto agli otto alberi, ai piloni e al magnifico monumento che andrà in asse con via Mazzini...»

Nessuna marcia indietro, dunque: «Questa è una scommessa tra i denigratori e il sindaco», chiude Dipiazza, senza volere replicare a Sgarbi («È folcloristico»). E il plastico che potrebbe essere fuori scala? «Ma se lo ha fatto Castelletti...»

CASTELLETTI, L'ARCHITETTO

Marco Castelletti è il capogruppo di professionisti che nel 2001 si sono aggiudicati il concorso di progettazione per piazza Goldoni: assieme a lui Lorenza Cavalletti e Stefano Santambrogio. Nato a Erba (Como) nel 1958, ha aperto lo studio nella sua città. Al suo attivo - si legge nel suo sito Internet - numerosi concorsi e 15 primi premi vinti in competizioni sul tema della riqualificazione urbana. Castelletti ha anche collaborato al progetto con cui Boris Podrecca nel 2002 si è aggiudicato il concorso internazionale di riqualificazione delle Rive per il magazzino vini inserito nell'area Venezia-Bianchi-Pescheria.

Martines, quello che «ero riuscito a far mandare qui», non c'è più. Epperò, se lo volesse, «Dipiazza potrebbe anche telefonarmi prima di fare certe cose, per chiedere consiglio. Non lo fa? Eccolo servito da uno Sgarbi che, in

una delle battute più apprezzate del suo one-man-show mattutino, si mette pure a giocare con i cognomi: «Il sindaco Di-piazza distrugge le piazze. Sarà meglio chiamarlo Di-strada».

Paola Bolis

Simulazione effettuata dalla Società friulana

Cavalli bardati, stivali lucenti Tutti in sella lungo il Carso a cacciare la volpe di stracci

Luccicanti stivali neri da perfetti gentleman indossati da una trentina di cavalieri. Cavalli bardati di tutto punto come se si fosse nel Kent. Sette coppie e mezzo di segugi (così bisogna chiamarli e non semplicemente cani, come hanno precisato gli organizzatori) pronti a scattare nei boschi. Ieri mattina, chi avesse sfidato le pessime condizioni atmosferiche per fare due passi nei pressi della Foiba di Basovizza avrebbe potuto pensare di essere stato catapultato, come per magia, nelle isole britanniche.

Per l'organizzazione della Società friulana di caccia a cavallo, è stata allestita una simulazione di caccia alla volpe. E i pochi che vi hanno assistito potranno ben dire di essere dei privilegiati: era dal 1924, quando il barone Economo organizzava la caccia con i nobili della città, che non accadeva qualcosa del genere, se si esclude il tentativo dello scorso anno, svoltosi a Grozzana, ma condizionato dalla neve e risolto in un breve percorso lungo i sentieri.

La volpe, comunque, nella simulazione non c'è. I partecipanti hanno inseguito il portatore della strusa (termine lombardo, un pezzo di stoffa imbevuto di urina del maschio del-



La caccia alla volpe originale.

la volpe, capace di scatenare il finissimo olfatto dei segugi. Per i componenti della Società friulana il ritrovarsi assieme, vestendo i panni della caccia, muniti della necessaria attrezzatura per galoppare lungo i sentieri del Carso - ha spiegato Febo Ulderico Della Torre di Valsassina, vicepresidente del sodalizio che ha sede a Palmanova, ma nato a Grozzana - rappresenta un risultato positivo, perché crediamo nel perpetuarsi di una tradizione che ha sempre fatto del rispetto per la natura uno dei suoi principi fondamentali.

A suggellare la cordialità nei rapporti fra i membri della Società di Palmanova e gli abitanti di Grozzana (110 in tutto), tutti si sono recati al previsto banchetto di fine caccia.

Ugo Salvini



La partenza da piazza dell'Unità d'Italia. (Lasorte)

Opcina, con 38 iscritti, hanno vinto la classifica per gruppi della gara competitiva, mentre, nella non competitiva, da segnalare la numerosissima e significativa partecipazione della Polisportiva Arcus di Rimini, che si trovava nella nostra regione con una folta rappresentanza ed ha colto l'occasione per prender parte a quest'iniziativa; inoltre nu-

merosi sono stati «Quelli della fermata» con 34 iscritti ed il 1° Reggimento San Giusto con 16 iscritti.

Classifica maschile: 1) Giuseppe Pagano (Atletica Alpina) 39'07"1; 2) Giacomo Licen Porro (Atletica Friulcassa Go) 39'35"7; 3) David Daris (Atletica Friulcassa Go) 41'02"1; 4) Gabriele De Simon (Marathon) 42'15"6; 5) Riccardo Cignini (Marathon) 42'17"2; 6) Mauro Michelis (Marathon) 42'30"7; 7) Antonio Di Luca (Terrestina) 42'31"3; 8) Alessandro Leban (Running World) 42'35"3; 9) Alessandro Maraspin (Running World) 42'56"5; 10) Andrea Marino (Federclub) 43'15"6. **Classifica femminile:** 1) Valentina Tauceri (Cus Trieste) 45'46"6; 2) Giulia Schillani (Cus Trieste) 47'31"3; 3) Federica Bazzocchi (Cus Trieste) 47'43"4; 4) Erika Granato (Federclub) 49'10"1; 5) Marta Feltre (Sci Club 2 Monfalcone) 50'17"5.

Alessandro Ravalico

L'elettorato mobile

Ho apprezzato lo sforzo di umiltà del presidente Berlusconi nell'intervento ad un dibattito televisivo aperto. Sulle cause molteplici che hanno determinato la sconfitta del Centrodestra alle recenti elezioni regionali vorrei aggiungere una mia breve considerazione. Accanto alla massa degli elettori rigidi e dogmatici, fedeli comunque alle loro storiche ideologie, prende corpo una percentuale, ancora piccola ma determinante, di elettorato mobile, intelligente, attento al portafoglio.

Già nel 2001 molti cittadini a reddito autonomo, commercianti, professionisti, nella speranza di minori tasse e meno burocrazia, s'erano affidati a Berlusconi. Come ritennero allora che queste categorie fossero state determinanti nella vittoria della Casa delle Libertà, penso che in questa circostanza siano stati i percettori di reddito fisso, impiegati e pensionati, penalizzati nel loro potere d'acquisto, a ribaltare il verdetto. Certo che un voto di scontentezza e di protesta non garantisce, con un semplice cambio politico, un miglioramento. Ma per la democrazia italiana è importante che, assieme ad una crescente legittimazione reciproca dei due poli, si allarghi la fascia di elettorato libero da condizionamenti ideologici, pronto a spostarsi, quale efficace garanzia di un rapido controllo critico sull'operato dei governi. E già si intravedono i primi positivi risultati nei comportamenti meno arroganti dei nostri dirigenti. La regola è semplice ed ovvia: in un sistema bipolare il governo lavora tanto meglio quanto più teme di essere mandato a casa.

Luisa Grego

La vicenda dell'Ausonia

Mi sembra del tutto scontato, ma non sragliato, affermare una volta di più che se il bagno Ausonia non sarà riaperto già dalla prossima stagione balneare, questo costituirà un gravissimo danno per la città intera e per i triestini.

Non mi sembra accettabile che i conflitti insorti tra imprenditori privati prevalgano sull'interesse della collettività e sarebbe necessario e urgente, a mio avviso, che le autorità cittadine si schierassero a spada tratta dalla parte dei cittadini per garantire la riapertura dello stabilimento senza interruzioni. Vorrei sapere, a questo proposito, che cosa ne pensa il signor sindaco.

Diego Logar

Ragazzi punk

Mi riferisco all'intervento della signora De Boni in merito alla chiusura della scalinata di S. Antonio (Il Piccolo 1 aprile). I ragazzi punk non solo «usavano/osavano sedere sugli scalini», osavano anche lardare il pronao e non di rado.

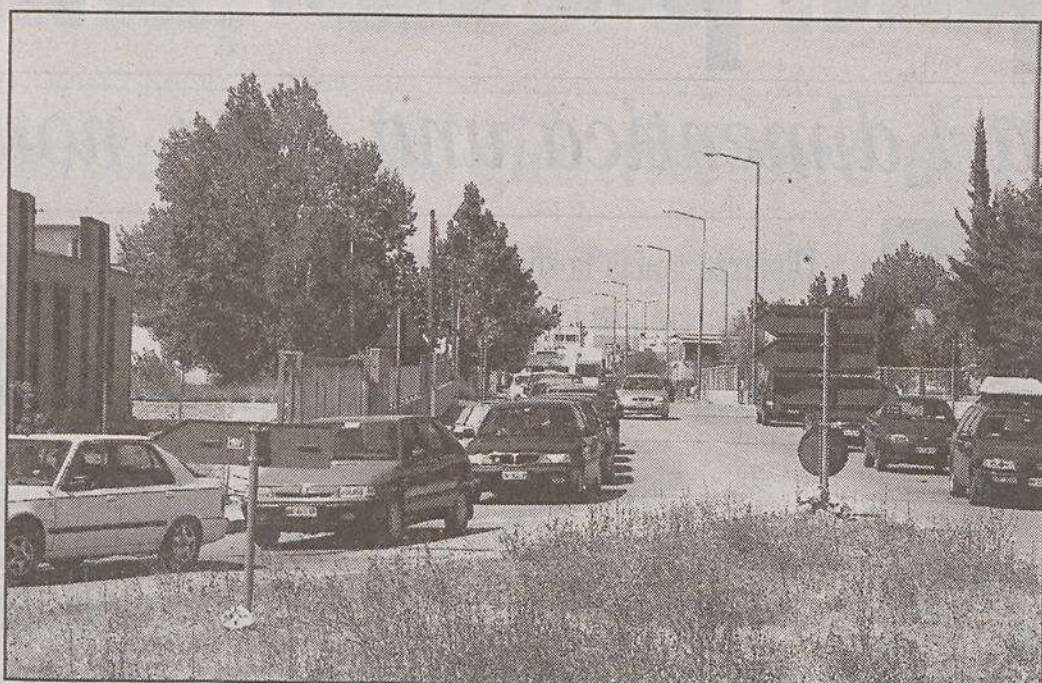
AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

IL CASO

I disservizi dell'autobus che serve la zona industriale delle Noghere

La corsa a ostacoli della «47»



La linea bus «47», che serve la zona industriale delle Noghere, è una delle più esposte a disagi e disservizi fra quelle in funzione. Il problema è all'attenzione della Trieste Trasporti.

Sono un invalido, con cardiopatia ischemica, claudicazione intermittente ed angina pectoris, bisognoso di molteplici cure e costretto all'uso di mezzi pubblici per i quali sono fornito dell'abbonamento «rete» Actt e sono costretto più volte a chiedere l'interessamento a vari enti a causa del bus della linea 47 che o non arriva o non si ferma, e dovendo andare al capolinea previsto al Valico di Rabuiese ha una nuova fermata nella valle di Vignano dove una volta vi era una fornace di laterizi. Il giorno 4 marzo ricevetti una lettera dalla Trieste Trasporti spa che, disposta a ricevere informazioni in merito ad una mia ennesima protesta per l'ultima soppressione di una fermata sulla strada SS15 «in considerazione di pericolo». Con precedenti lettere, delle quali conservo alcune copie con relative risposte e nelle quali mi rammentavo per essere stato sbattuto fuori dal bus in via

delle Saline ad un chilometro e mezzo da casa e ricoverato a Cattinara con il 118.

Faccio presente che già in quell'occasione, a richiesta risposi che vi era una strada alternativa, comunale anche quella come un'altra intercomunale con San Dorligo ma si doveva ripristinarla poiché dall'epoca dei Templari, che se ne servivano, con i mezzi di allora, nei loro viaggi fino a Cracovia, poco si è fatto e perciò inadatte agli scopi che potrebbero servire.

Credo di aver dato un'idea della situazione nella quale siamo costretti a convivere e spero che la presente venga recepita anche da coloro ai quali mi sono rivolto senza aver ricevuto mai alcuna risposta.

Stellio Novello

Comprendiamo le difficoltà riscontrate dal segnalante, al quale abbiamo già risposto illustrando la

situazione e rammaricandoci in occasione del suo malore, non imputabile all'azienda ma verificatosi dopo che si è incamminato verso casa a piedi perché l'autobus era impossibilitato a proseguire a causa di un ingorgo stradale (colonna di veicoli diretti al confine in occasione delle ferie estive).

Negli ultimi anni la zona industriale delle Noghere è stata oggetto di grossi lavori per migliorare la viabilità e purtroppo gli utenti della linea 47 hanno sicuramente subito dei disagi. Il problema è all'attenzione della società e in quest'ultimo periodo è stato effettuato un sopralluogo congiunto con gli enti competenti (Provincia ed Anas) per cercare una soluzione che possa garantire la sicurezza di tutti e favorire coloro che utilizzano quotidianamente i mezzi pubblici.

Ingrid Zorn responsabile relazioni esterne Trieste Trasporti S.p.A.

Accordo anomalo

Sembra incredibile, ma è proprio vero: dopo decenni di analisi, di dibattiti, di polemiche e di proposte, il tema dei «beni abbandonati» non è stato ancora focalizzato a dovere. Si parte sempre dal presupposto che all'origine della vicenda ci fosse un regolare accordo tra l'Italia e la Jugoslavia per uno scambio dei beni col debito di guerra. Ebbene non è così. Dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace, Tito estese ai territori annessi le nazionalizzazioni già attuate in Jugoslavia, risparmiando in un primo tempo - in accordo con le disposizioni del medesimo Trattato - le proprietà degli esuli. Successivamente però estese anche a queste proprietà le misure di nazionalizzazione, provocando una immediata protesta del governo italiano, alla quale seguì un periodo di silenzio, rotto infine dall'annuncio di un primo accordo tra Roma e Belgrado. Va sottolineato però che l'accordo in questione era assolutamente anomalo, perché Tito aveva fatto capire che, qualunque fosse stato l'esito della trattativa, non avrebbe restituito i beni espropriati, mentre normalmente, quando le parti non raggiungono l'accordo, ciascuna conserva ciò che le appartiene. Per l'Italia dunque l'unica alternativa all'accordo, imposto da Tito, era la perdita delle proprietà degli esuli senza alcuna compensazione. Può ritenersi valido un accordo del genere? Invece di ripetere senza un minimo di logica «pacta sunt servanda», sarebbe stato e sarebbe assai meglio dichiarare nulli tutti gli accordi sui beni degli esuli stipulati con la defunta Jugoslavia ed esigere la restituzione dei medesimi, eventualmente sostituiti da immobili di valore equivalente, esattamente come l'Ue ha imposto alla Croazia per i beni dei profughi serbi.

Sergio Borme Pavia

Bravi medici

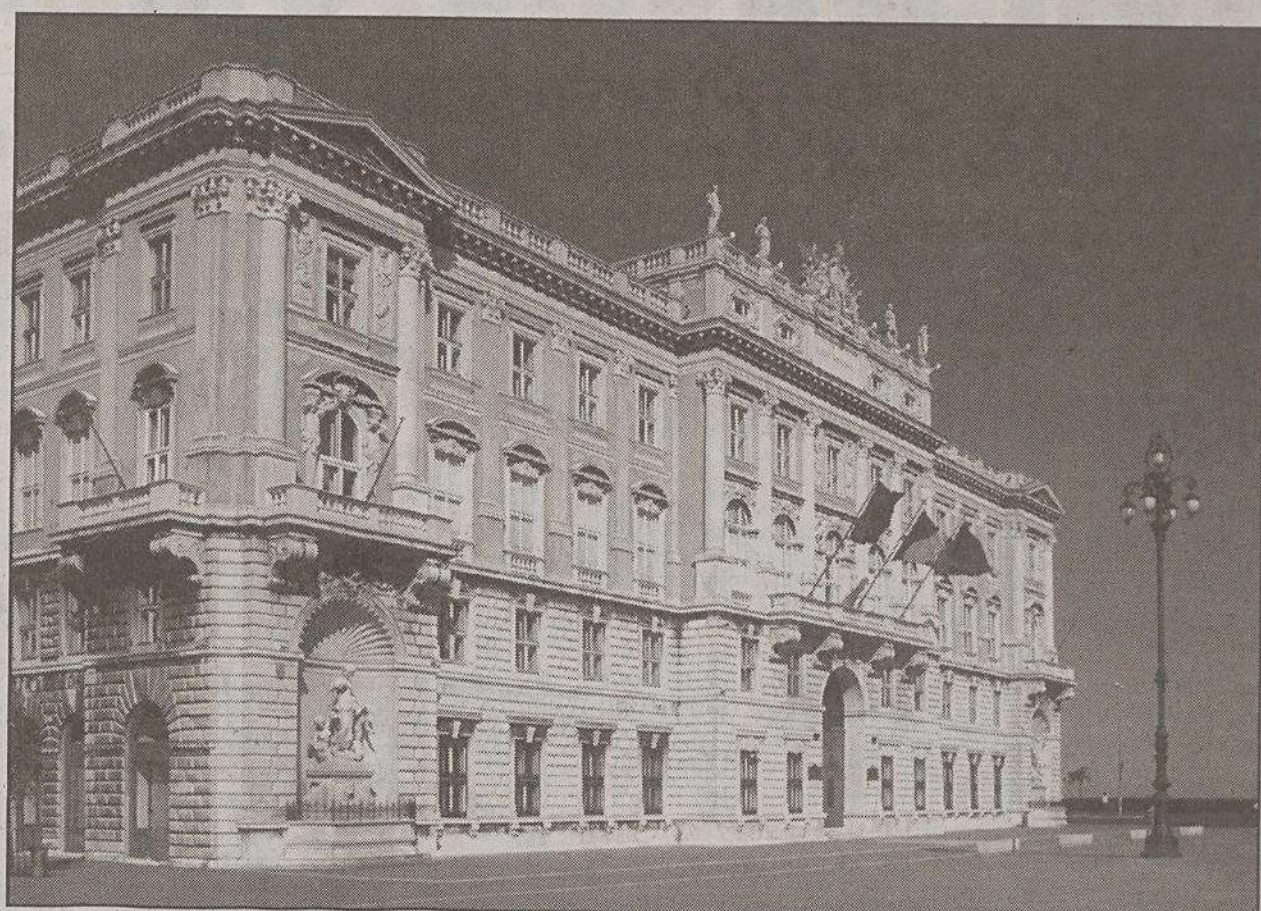
Desidero manifestare la mia gratitudine a tutto il personale del reparto di Chirurgia plastica e ricostruttiva dell'ospedale di Cattinara, diretto magnificamente dal professor Pascone, nel quale sono stato di recente ricoverato per un intervento al piede sinistro. Il mio grazie sincero va dapprima a tutti i medici, gli infermieri per l'abnegazione, il senso del dovere e l'alta professionalità: in loro ho sempre trovato risposte pronte e precise ad ogni mio interrogativo. Un grazie particolare poi al dottor Papa, autore dell'intervento chirurgico, effettuato con grande maestria e professionalità. Un sentito ringraziamento infine al dottor Pozzi Mucelli, dell'Unità operativa di radiologia.

Raffaele Palumbo

LA POLEMICA

Impiegate in Regione adesso rischiano la disoccupazione

Un aiuto alle lavoratrici interinali



La sede della Regione. Le lavoratrici interinali rischiano di restare disoccupate.

Vorremmo con la presente far conoscere la nostra realtà di donne - tra i 35 e i 45 anni - lavoratrici interinali della pubblica amministrazione regionale.

Prima di lavorare per la pubblica amministrazione regionale siamo state impiegate presso aziende private; poi è arrivato l'impiego in Regione: prima a tempo determinato per le sostituzioni temporanee di personale di ruolo, attraverso una selezione per titoli, e poi, dopo la chiusura della precedente graduatoria, riassunte con contratti di lavoro interinale. Un tanto per chiarezza viste le polemiche sugli interinali raccomandati e non abbastanza bravi.

Anni di lavoro nei quali non sono mancati lunghi periodi di permanenza a casa, ritrovandosi spesso escluse dal mercato del lavoro che, con le sue regole, non è stato in grado di supportare le necessità delle lavoratrici donne che costantemente si confrontano con problemi familiari, quali l'assistenza ai genitori anziani e l'accudire i figli. In questi anni di impiego in Regione siamo state collocate negli uffici con varie responsabilità, dalla più elementare a quella decisionale e organizzativa e, nonostante la nostra non più giovane età e i vari problemi familiari, ci siamo impegnate proficuamente nel lavoro, partecipando a corsi di aggiornamento e ottenendo l'apprezzamento dei direttori.

Poi si è presentata la possibilità di partecipare al concorso pubblico dello scorso anno, che ha visto la partecipazione di quasi 30.000 candidati in fase di preselezione, senza che vi fosse stata una seria considerazione del nostro passato lavorativo presso l'amministrazione regionale, che ormai si protrae da molti anni. Purtroppo non siamo riuscite ad avere l'idoneità, poiché ai concorsi vi è una concorrenza spietata, dove il nostro diploma può valere poco contro giovani laureati che, con menti fresche, lottano per il loro diritto al lavoro.

Però vorremmo evidenziare che, diversamente, altre amministrazioni hanno dimostrato di avere la volontà di salvaguardare le professionalità interne, permettendo ai propri lavoratori precari di passare di diritto alle prove scritte (senza dover subire una carneficina partecipando alle prove preselettive) e valorizzandone l'anzianità di servizio con dei punteggi.

Con le imminenti scadenze dei contratti ci ritroveremo «sulla strada», in quanto la realtà di oggi ci fa notare che abbiamo pochi sbocchi lavorativi. Infatti, per le aziende private siamo «vecchie» e per il

pubblico impiego anche: purtroppo oggi si tende a guardare più ai «pezzi di carta» che all'esperienza lavorativa. Ma, nonostante ciò, non ci sentiamo costretti, poiché abbiamo ancora tante energie e soprattutto abbiamo bisogno di lavorare per poter vivere, per non risultare un peso per la società e per noi stesse.

Pensando ai progetti di riqualificazione e di reinserimento lavorativo, prospettati dall'assessore al lavoro Cosolini nelle linee guida della prossima legge regionale sul lavoro, vorremmo ritrovarci protagoniste. Ma non è facile vedere vie d'uscita, mentre l'assessore al personale Pecol Cominotto, parlando del suo piano di riorganizzazione e dismissione del personale interinale, ne fa una questione di soli numeri e non di persone.

Si parla tanto di pari opportunità, si agevola l'inserimento lavorativo per alcune categorie di lavoratori, si danno incentivi per quei dipendenti che, alle soglie della pensione, decidono di non lasciare il posto di lavoro, si dà giustamente una mano agli stranieri che vogliono inserirsi nella nostra società: ma noi chi ci aiuta?

Paola Bonamicci
Flavia Del Ben
Silvia Giusti
Isabella Zaccaroni
lavoratrici interinali in scadenza

zitutto la segnalazione alle autorità competenti di uno stato evidente e concreto di pubblico pericolo del quale esse sono responsabili.

Pericolo che va perciò eliminato tempestivamente o modificando la struttura delle vasche mettendoci (come in Villa Revoltella) le apposite reti metalliche antianneamento a pelo d'acqua, oppure riempiendole di terra per convertirle in aiuole, magari con qualche fontanella esteticamente accettabile e civilmente utile a persone e animali. Non senza rivedere sollecitamente sotto questi auspici anche la situazione delle altre fontane cittadine esistenti e di quelle nuove in progetto.

Roberto Giurastante
presidente degli Amici della Terra Fvg

Vasche pericolose

Forse per lo shock estetico pochi hanno rilevato che le vasche delle nuove fontane di pessimo gusto sull'ex bella piazza Vittorio Veneto (ridotta a coprerchio di parcheggio privato con lugubri filari di forche metalliche e cassette di magri rampanti) e all'inizio del Viale sono anche progettate in maniera poco civile e pericolosa.

Oltre a non consentire, come si fa invece altrove e da secoli, l'abbeyatura degli uccelli e degli altri piccoli animali - le storiche fontanelle per la gente sono già sparite da un pezzo - se ci cade dentro un bambino giocando, o un adulto



in difficoltà (disabile, o colto da malore, o sotto l'effetto di alcol o droghe) o, soprattutto d'estate, un animale assetato, non avranno modo di uscire facilmente da soli e se l'aiuto non è immediato ci possono anche annegare.

Questa non è solo una protesta e un'ovvia riflessione su aspetti della cultura e del senso di responsabilità di noti architetti e degli amministratori e funzionari che ne hanno scelto e approvato i progetti ignorando le esigenze di fruibilità e sicurezza. E an-



Adriana, 50

Adriana ha 50 anni. Auguri dai genitori, il marito, il figlio e da Alessia.



Auguri Nadia

Nadia compie 50 anni. Auguri dal marito Fabio, e dalla sorella Milli con Fabio.



Patrizio, 50

Per i 50 anni di Patrizio auguri da tutti i suoi familiari e amici.



Guerrino, 90

Per i 90 anni di nonno Guerrino auguri dai nipoti e da tutti i suoi cari.



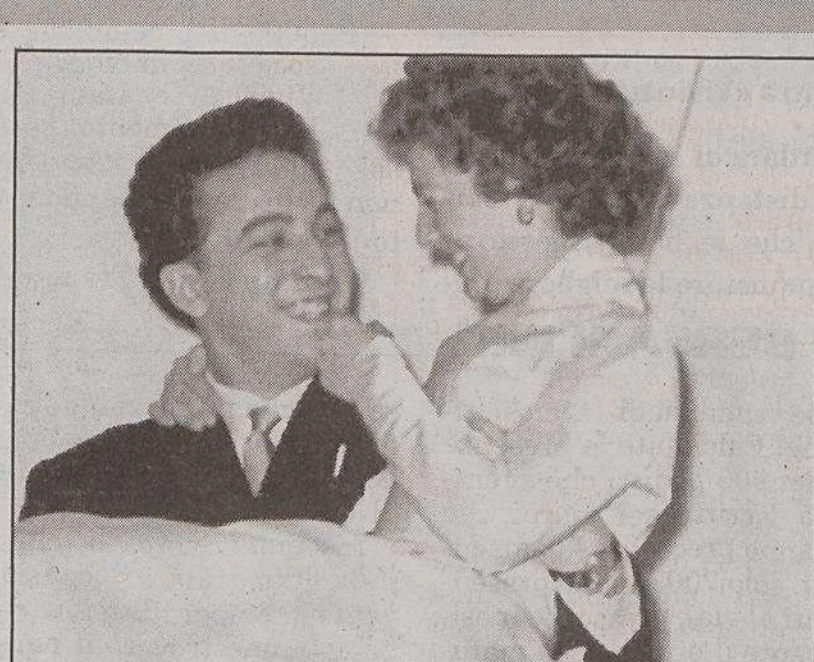
Loredana e Michele, nozze d'oro

Loredana e Michele festeggiano le nozze d'oro con i figli, le nipotine, Viviana e Susy e tutti gli amici e parenti.



Nino e Nella sempre insieme

Nino e Nella da 50 anni insieme. Auguri dai figli Franco, Paolo e Nevla, dalle nuore, dal genero e dai nipoti che li abbracciano con affetto.



Mirella e Claudio il giorno del «sì»

Nozze d'oro per Mirella e Claudio. Tanti auguri dal nipote Sebastiano, dal figlio Silvano, dalla nuora Emanuela e da tutti i parenti e gli amici.

CINQUANT'ANNI FA

11 aprile 1955

● È stato l'Accegag, vittorioso sul San Canciano con una rete di Antonelli, in una gara della Promozione di calcio, a riaprire ieri, domenica di Pasqua, il campo di gioco di San Giovanni, dopo i lavori di restauro del terreno, iniziati la scorsa estate. Soprattutto, è stato steso sul vecchio fondo un nuovo terreno del terreno stesso.

● In occasione delle feste pasquali, le signore del Comitato per l'assistenza sociale ai malati di tumori hanno provveduto a distribuire ai ricoverati e ai pazienti in cura ambulatoria 392 pacchi dono. In ognuno: pasta, burro, carne, biscotti, caramelle, cioccolata, cognac e frutta fresca.

● Dopo una radicale trasformazione, è stato riaperto il «Bar Aquila» di Nino Dambrosi, in corso Garibaldi 5. Il vasto ambiente, contraddistinto ora dai colori bianco, rosso e nero, è dotato anche di ricevitoria «Totocalcio» e «Totip».

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Società
dei concerti

La Società dei concerti ricorda che il concerto previsto oggi avrà luogo il 2 maggio con lo stesso programma e con i medesimi interpreti (mezzosoprano Anely Peebo, baritono Markus Werba, pianista Charles Spencer).

Gruppo
ecumenico

Oggi, alle 18, nella parrocchia di piazzale Rosmini Marino Andolina parlerà sul tema «Guerre preventive e umanitarie». L'incontro è promosso dal Gruppo ecumenico.

Giovani
e immigrati

Oggi, alle 18, al Circolo della stampa di corso Italia 13 si terrà un dibattito sul tema «Anziani giovani e Immigrati italiani», in occasione della presentazione del libro di Gianguido Palumbo «Ampero dove vai» (casa editrice Ediesse). Partecipano, oltre all'autore, Fulvio Camerini, Bou Konate, Thionne Serigne Balla e Mario Zancolich. Coordina Antonio Schiavulli.

Funghi
a Muggia

L'Associazione Micologica Bresadola, Gruppo di Muggia e del Carso, comunica a soci e simpatizzanti che oggi, alle 20, nella sede sociale del gruppo, sita presso l'ex scuola elementare Santa Barbara, avrà luogo la terza lezione del corso di micologia di base. Tema della 3.a lezione: caratteri morfocromatici.

Centro
arti marziali

L'Associazione Tao, Centro di arti marziali di via Alpi Giulie 10 presenta un «Corso di antiaggressione femminile» nella sede in via Alpi Giulie 10 (Altura) ogni lunedì dalle 18 alle 19.30 (insegnanti: P. Albertacci e F. Velisek). Oggi, dalle 18.30 alle 19.30, dimostrazione illustrativa sugli scopi dal corso. Ingresso gratuito. Per informazioni 335/8414149 e 347/4402412.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi Rodolfo Bottaro terrà una serata con diapositive dal titolo «Funghi della primavera». L'appuntamento fissato alle 19 nella Sala di via Ciamian 2. Alle 20 si terrà la quarta serata del corso di micologia per il conseguimento della raccolta funghi.

Famiglie
affidatarie

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, in collaborazione con il 2.º circolo didattico di Trieste, comunica che prosegue il corso di formazione su «Comunicare con efficacia per creare intesa tra famiglia e scuola» per insegnanti, genitori e volontari. I prossimi incontri si terranno oggi e il 15 aprile, alle 16.15, nell'Aula conferenze della scuola Duca d'Aosta in via Vespucci 2 (tel. 040/300408).



Protagonisti i giovani maître al terzo gran premio «Flambé»

Gabriel Scandella di Udine ha vinto il terzo gran premio «Flambé» al termine del recente concorso organizzato dall'Associazione maître italiani ristoranti e alberghi (Amira) che si è svolta all'Hotel Jolly. Il secondo posto è andato ad Andrea Pirone di Monfalcone, il terzo ad Alessandra Piasentin di Aviano, mentre tutti gli altri partecipanti si sono classificati a pari merito. La competizione era riservata ai giovani dell'Amira, mentre la giuria, presieduta dal gran maestro della ristorazione Evaristo Busetti, era composta da Armando Rinaldi, Ulrico Bianchi, Ernesto Miranda e Walter Caichiolo. L'evento è stato organizzato da Giacomo Rubini, fiduciario della sezione Amira di Trieste-Gorizia.

Associazione
Panta rhei

«Ricordo di Attila József», il più grande poeta ungherese del '900, proprio nel giorno in cui ricorre il primo centenario della nascita: sarà questo l'argomento della prossima conferenza-recital che la poetessa Franco Olivo Fusco terrà oggi, alle 18, nel Salone dell'associazione Panta rhei, in via del Monte 2.

Visita
a Postumia

L'Università della Terza età, sezione di Muggia, organizza per il giorno 17 maggio una visita guidata a Postumia alla Grotta Nera con Fabio Forti. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/311312, 040/305274.

Olimpiadi
di arte giovane

L'associazione Carpe Diem organizza le «Olimpiadi di arte giovane» oggi al Centro congressi, Sala Illiria, Stazione marittima, dalle 9.30 alle 12.30. Il tema è «Costruire la pace nel mondo attraverso l'espressione artistica e la metodologia sportiva».

Danza
meditativa

Oggi, alle 20.30, nella palestra del ricreatorio Pitteri di via San Marco 5, ingresso da via Vespucci, Kundalini, danza meditativa aperta a tutti gli interessati. Abbigliamento comodo, tappeti e coperta. Trainer: Giulio dell'Accademia Olistica di Bagni di Lucca, tel. 348/3818259.

Malattia
di Alzheimer

L'ass. italiana malattia di Alzheimer comunica il trasferimento nella nuova sede di via Fabio Severo 33, con segreteria aperta 1 giorno mercoledì e venerdì, orario 10-12, tel. 040/3498101, e-mail aimats@libero.it.

Ostello
scout

Continuano gli incontri con il «Circolo culturale astrofili Trieste»; la seconda parte sul tema «L'eredità di Einstein» presentata da Edoardo Zanin si terrà oggi, alle 18, all'Ostello scout «Alpe Adria», Prosecco 381, Campo Sacro. Seguirà serata di osservazione stellare con gli strumenti messi a disposizione dagli organizzatori. Informazioni: Ostello scout «Alpe Adria» 040/225562 (orario 9-13).

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881
333 179 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts
(Guardacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile
Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti)
040 779 3780
040 779 3111

Osservatorio
astronomico

L'Inaf, Osservatorio astronomico, organizza due serate osservative alla Stazione osservativa di Basovizza (Basovizza 302) oggi e giovedì, alle 21. Obbligatorio prenotarsi al numero 040/3199241 (orario di segreteria dalle 9 alle 13 da lunedì a venerdì).

Club
Alabarda

Oggi, alle 18.30, nella sede del Marathon club in via Oriani 1/b, consegna dei riconoscimenti per l'attività 2004 agli atleti del settore giovanile. Verranno inoltre presentati i programmi della nuova stagione di atletica leggera giovanile su pista e dei corsi per ragazzi. Info info@marathontrieste.it, tel. 349/5567472.

Settimana
del benessere

In occasione della Settimana del benessere, l'Associazione «InCammino» al Circolo «A mezza via» in via Muzio 5, terrà due incontri a tema: oggi, alle 17.30, utilizzo delle piante officinali a scopo preventivo e curativo. A cura di Laura Marzi. Giovedì, alle 17.30: «L'arte di stare bene attraverso il contatto». Incontro sullo shiatsu nella vita quotidiana, a cura di Monica Paulatto. Ingresso libero.

Centro studi
Einaudi

Oggi, nella sala maggiore della Camera di commercio in piazza della Borsa 14, si terrà, a cura del centro studi «Luigi Einaudi», una tavola rotonda sul tema «Allargamento ad Est dell'Unione europea: problemi e prospettive» alle 17. Interverranno: Antonio Paoletti, Giorgio Rossetti, Giovanni Gregori, Roberto Antonione. Coordinerà i lavori Luigi Milazzi del centro studi Einaudi.

Lunedì
cateriniani

Oggi, alle 19, la prima conferenza promossa dal Circolo culturale «S. Caterina da Siena», nella sala di via dei Mille 18, avrà per tema «scissione e ricomposizione», con l'intervento di Duccio Demetrio, docente di filosofia dell'educazione e di teorie e pratiche auto-biografiche dell'Università degli studi di Milano Bicocca.

Unione
degli istriani

Oggi, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo «La Tunisia in camper - seconda parte». Ingresso libero.

La macchina
del testo

Oggi, alle 11, al Teatro Miela si replica, per scuole e associazioni, lo spettacolo «Di scuola si muore (Maria e il prof)», di Gianfranco Sodomaco (Premio speciale «Dramma in Rete 2003»); regia di Luca Quai e protagonista principale Janko Petrovec, dello Stabile sloveno di Trieste. La pièce è prodotta dall'associazione La macchina del testo, Cooperativa Bonaventura e Accademia degli sventati.

Circolo
Generali

Oggi, al Circolo delle Generali, concerto degli allievi della scuola internazionale di musica classica del Trio di Trieste (salone settimo piano, ore 18). «L'arte cambogiana nell'impero dei Kmer medioevali». Secondo incontro del ciclo «Motivi medioevali». Relatrice Tiziana Marzi (sala conferenze sesto piano, alle 18).

Circolo
Chaplin

In prossimità della ricorrenza del 25 aprile il Circolo cinematografico Charlie Chaplin organizza oggi, alle 20, nella sede di via Massaccio 24, la proiezione del film «All'armi siamo fascisti» di Lino Del Fra, Cecilia Mangini e Livio Micciché. Si tratta di un'originale ricostruzione documentaria degli eventi che scossero l'Italia tra il 1911 e il 1945, con il commento sonoro del poeta Franco Fortini.

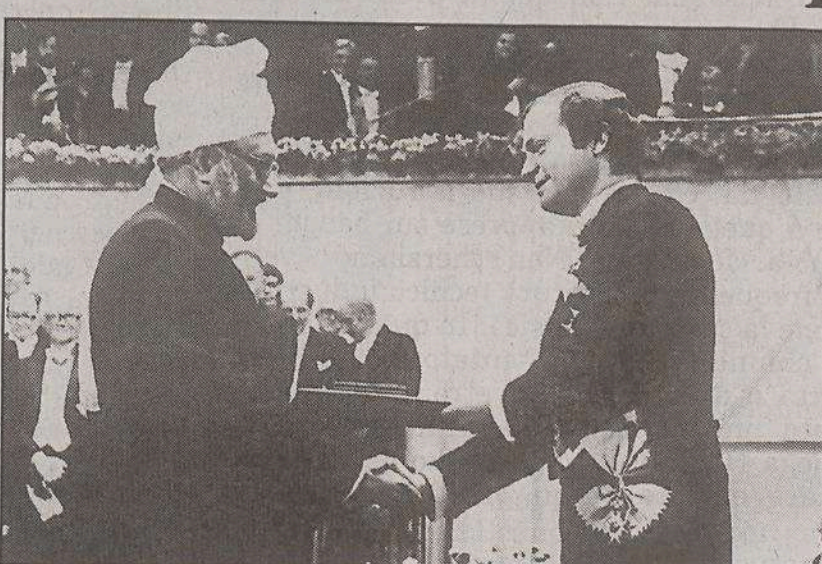
PICCOLO ALBO

È stato trovato un paio di chiavi di un'autovettura Fiat davanti alla redazione del Piccolo in via Guido Reni 1. Il proprietario può richiederle alla portineria del Piccolo.

Domani, organizzata dagli Amici del Gambirinus, conferenza di Paolo Budinich sul celebre Premio Nobel
Abdus Salam, uno scienziato per la pace

L'Associazione amici del caffè Gambirinus, con il patrocinio del Comune e della Provincia e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, in collaborazione con il Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» e la Fondazione internazionale Trieste, ha organizzato un incontro con Paolo Budinich sul tema «Abdus Salam e il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste» domani alle 18 alla Casa della musica in via dei Capitelli 3.

Abdus Salam, fisico teorico pakistano, presenta a Trieste, nel 1968, una teoria che risolverà un problema fondamentale della fisica: unificare la forza elettromagnetica con la forza nucleare debole. Salam riceverà per questo, nel 1979, insieme a Steven Weinberg e Sheldon



Abdus Salam riceve il Premio Nobel. È il 1979.

Glashow (Usa), il premio Nobel per la fisica. Donò i soldi del Nobel a progetti che aiutassero giovani fisici del Terzo Mondo. Salam era nato nel 1926 in un villaggio del Pakistan, allora India. I genitori lo chiamarono Abdus Salam, cioè

servitore della pace. Negli anni Sessanta Abdus Salam raccolse l'invito del fisico italiano Paolo Budinich a fondare e dirigere a Trieste un Centro di fisica teorica per la formazione di fisici teorici per il Terzo mondo. Soste-

neva che formare dei fisici teorici era importante purché questi tornassero nei loro Paesi e creassero un ambiente scientifico nel quale poi formare non solo i teorici ma anche gli applicati. Abdus Salam è stato anche il teorico dell'alleanza tra scienza e religione islamica. Paolo Budinich è professore emerito di fisica della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) da lui fondata, della quale è stato il primo direttore. Ha contribuito anche alla fondazione nella stessa città dell'Abdus Salam international Center for theoretical Physics delle Nazioni Unite, che è stato poi la matrice di molte delle istituzioni scientifiche e culturali, nazionali e internazionali di Trieste, portate qui dalla Fondazione internazionale Trieste che ora presiede.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 7 RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 8 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 11 ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 13 CSCL QUINGDAO da Venezia a molo VII; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 VAL-TELLINA da Genova a Silone; ore 18 NAFTOCEMENT III da Crotone a Italc.; ore 18 CONTI ALABNY da Fiume a molo VII; ore 19 ATHINA M. da Banias a Siot; ore 22 MSC ROMANIA II da Capodistria a molo VII.

PARTENZE
Ore 16 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 20 ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 23.30 STROMBOLI da San Sabba ad Augusta.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.10, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 7.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARIFFE: corsa singola € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.	
ATTACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.	
Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675	

NUMERI UTILI

AcegasAps 040/7793111	Istituto talassografico 040/305312
AcegasAps - guasti 800 152 152	Itis (via Pascoli) .. 040/3736111-3736303
Aci 040/393222	Motorizzazione civile 040/6791111
Aci soccorso stradale 803116	Osp. infantile
Aeroporto Ronchi 0481/7731-773224	«Burlo Garofolo» 040/3785111
Agenzia tutela consumatori 040/365263	Ospedale Maggiore
Ater 040/39991	e Cattinara 040/3991111
Autorità portuale 040/6731	Polizia 113
Autovie venete 800 996 099	Prefettura 040/3731111
Banca d'Italia 040/3753111	Pro Senectute 040/364154
Capitaneria di porto 040/676611	Progetto Amalia
Carabinieri 112	assistenza anziani 800 846.079
Caritas 040/3185481-3185482	Protezione civile 800 500 300
Comune di Trieste 040/67511	0481/520937
Corpo nazionale	Provincia 040/37981
guardiafuochi 040/425234	Questura 040/3790111
Cri Servizi sanitari 040/3186118	Regione 040/3771111
Cri Servizi	Sanità Numero verde 800 99 11 70
socioassistenziali 040/313131	Stazione autocorriere 040/425020
Emergenza sanitaria 118	Telefono amico 0432/562572-562582
Estgas 800 046 200	Trenitalia informazioni 040/892021
Ferrovie -	Tribunale -
Stazione centrale 040/412695	Palazzo di giustizia 040/7792111
Guardia costiera emergenza 1530	Trieste Trasporti 800 016 675
Guardia di finanza 117	Vigili del fuoco 115
Guardie forestali .. 1515 - 040/55096-51245	Vigili urbani 040/366111
Istituto geofisico 040/21401	Vigili urbani
	servizio rimozioni 040/393780

FARMACIE

Dall'11 al 16 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Piccardi 16, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Piccardi 16; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per la consegna a domicilio della medicina, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

ELARGIZIONI

- In memoria di Giuseppe Bratina nell'anniv. (11/4) da Caterina Bratina 26 pro Fondazione Alessi (lebbrosi di Madre Teresa).

- In memoria di Annamaria Damato per il compleanno (11/4) dalla mamma Rita e dalla figlia Daniela 35, da Adriana Lazzari e fam. 25 pro gatti di Cociani.

- In memoria di Valeria Drozina Arban nel XIV anniv. (11/4) da Fernando Arban 50 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Maria Luisa Georgacopulo da Anna Marco 30 pro Ass. de Banfield, 20 pro Comunità greco-orientale.

- In memoria di mio papà Umberto Luttini (11/4) da Maria Clotilde Ragazzoni (12/4) da Maria Grazia Luttini 50 pro Villaggio del fanciullo.

- In memoria di Anna Lucioni da Licia e Renzo Mosetti 50 pro frati Cappuccini di Montezza.

- In memoria di Nereo Marchi da Franca e Giorgio Furlan 15 pro Ass. de Banfield; da Graziella Wörus 15 pro Agmen.

- In memoria di Cesare Passante da Pina e Franco Logar 20 pro reparto Oncologico dott. Tuveri.

- In memoria di Franca Pecozzi Denicoli da Dario e Rosalba Bloker 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria del prof. Mario Pini da Lucio e Marinella Penso 50 pro Airc.

- In memoria di Giuseppe Raineri da Dorina Stabile Mecozzi 25 pro Demus Lucis.

- In memoria di Giuliano Serag dalla fam. Zafred 50 pro frati di Montezza.

- In memoria di Noris Severi dai familiari 50 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Lidia Sforzina dai condomini di via Carlo Combi 71/70 pro chiesa Madonna del Mare, 70 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Nada Simonetti dai colleghi generali Properties A.M. 150 pro Airc, 145 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Anna Smocovich in Lucioni da Micaela, Sandro e Graziella Fachin 20 pro Agmen.

- In memoria di Nora Tarabochia da Margherita Tarabochia 25 pro piccole suore Assunzione.

- In memoria di Claudio Toderò dalle cugine Zanini e Ricciotti 40 pro Agmen, 40 pro frati di Montezza, 20 pro Via di Natale (Aviano); da Elena e Marina Laevig 50 pro parrocchia della Beata Vergine del Rosario; da Lidia e Noro Crupi 50, da Maria e Luciano Granata 50, da Pina e Gianfranco Fernandez 50 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

A più riprese il Comune ha annunciato che il 2005 è l'anno della concretizzazione dei progetti ma il bilancio oggi non è esaltante

Lavori pubblici, cantieri in ritardo

Slitta nuovamente l'intervento in piazza Vittoria. Mahumori tra i commercianti

«Il 2005 sarà l'anno dei cantieri e confesso che sono preoccupato. Prossimamente compariranno gru un po' da tutte le parti in città e ci stiamo già preparando alle proteste, che naturalmente ci saranno, per i disagi. Ma se si vuole che l'aspetto della città migliori, questo è il prezzo da pagare».

L'ha ripetuto in più occasioni, il sindaco Brancati. Ma sono passati più di tre mesi dai brividi in piazza Vittoria per il nuovo anno e di cantieri aperti se ne sono visti davvero pochi. Gli unici interventi partiti sono quelli che stanno interessando piazza Cavour e casa Lenassi. Per il resto, poco o nulla. E i cittadini e i commercianti (oltre a certe segreterie dei partiti) iniziano a spazientirsi. Illuminante il caso di piazza Vittoria: si è perso ormai il conto di quante volte è stato annunciato l'inizio dei la-

vori. «Ogni volta che pensiamo di essere in dirittura d'arrivo accade qualche intoppo. A questo punto non voglio nemmeno più sbilanciarmi - sottolinea l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Bruno Crocetti - visti i precedenti».

Innanzitutto pare essersi risolto l'inghippo tecnico che non permetteva di dare il via agli interventi di manutenzione straordinaria delle reti del metano, dell'energia elettrica, delle telecomunicazioni, dell'acquedotto e delle fognature, per una spesa di 365 mila euro. Tutto nasceva dal fatto che il Comune, secondo alcune interpretazioni, non poteva affidare i lavori a Iris. Ma per vedere aperto il cantiere vero e proprio in piazza Vittoria bisognerà attendere - secondo gli uffici tecnici comunali - almeno sino a novembre. Senza contare che, a quel punto, rischia di essere molto ravvicinata

la fiera di Sant'Andrea e che i lavori potrebbero così slittare a gennaio 2006. Si parla da tanto (troppo) tempo anche delle nuove entrate in città. In estate dovrebbe prendere il via la realizzazione del nuovo ingresso nella parte ovest di Gorizia, con la costruzione della rotonda dopo il ponte VIII agosto fra via Lungo Isonzo e via della Barca. In autunno, invece, dovrebbe cambiare volto l'entrata da via Trieste, nella parte sud, con una modifica radicale della viabilità.

E si potrebbe continuare con gli interventi di miglioramento dell'arredo urbano, con la sistemazione dei marciapiedi e con il recupero di importanti edifici storici. Senza contare i semafori fantasma lungo la Mainizza e piazza Battisti dedicata ai bambini e ai giovani.

f. fa.

I luoghi più simbolici della città ridotti male e in via Rastello spuntano i «vespasiani»

Monumenti al degrado

Il monumento ai Caduti è in balia del degrado, via Rastello si è trasformata in un ricettacolo per le immondizie, il monumento al Fante ha tutta l'aria di un riparo di fortuna per senzatetto, tra l'erba del parco Isonzo spuntano sirin-

ghe. Le segnalazioni lanciate in questi giorni dai cittadini, dal consigliere comunale di Forza Italia Rodolfo Ziberna e dai Quartieri sono soltanto degli spunti polemici? Le condizioni in cui versano molte aree verdi e monumenti del centro città parlano da sole. E non si tratta solamente di quello dedicato ai Caduti del parco della Rimembranza, che nonostante ripetute segnalazioni continua a essere infestato dall'edera e dalle erbacce.

Il piedistallo della grande statua del Fante di via Cadorna viene segnalato come un riparo di fortuna che qualche senzatetto utilizza per trascorrere la notte al coperto. Chiaro segnale

di questa nuova destinazione d'uso è un sacchetto di sabbia - di quelli arancioni, utilizzati per fissare i segnali stradali provvisori - trasformato in guanciale. Gli spiacevoli effetti collaterali sono le immondizie sparse nel prato che circonda il monumento e le panchine divelte.

Di fronte alla stazione ferroviaria non va meglio al monumento in memoria dei goriziani deportati nei campi di concentramento nazisti, circondato da piante secche e pacchetti di sigarette. E poco più in là i due stemmi del comune di Gorizia ai lati della strada sono assediati dall'edera. Per non parlare del porticato di via Rastello, dove nei giorni scorsi hanno fatto la loro comparsa una serie di cartelli per segnalare che «le colonne non sono dei vespasiani».



Il parco della Rimembranza usato come parcheggio. Nel riquadro un mezzo abbandonato ai giardini.

L'elenco degli angoli dimenticati sarebbe lungo, soprattutto se si prendessero in esame le tante aiuole e aree verdi ridotte a un ammasso di terra, come quelle di corso Italia. Emblematica della situazione la presenza di un'Ape nel bel mezzo dei giardini pubblici di corso Verdi, abbandonata lì con un foglio sul parabrezza che ne segnala il «guasto».

Annalisa Turel

IL CASO



Katia Bertogna

Un cellulare si è salvato. L'altro - quello della telefonata a Sasa Hlede - è finito nell'acqua e oggi è inservibile. Ed è dal telefonino «di riserva» che Katia Bertogna risponde alla nostra telefonata. E a casa. Sta cercando di dimenticare quella brutta avventura. «È stato un colpo di sonno la causa dell'incidente - racconta Katia - Per correvo quella strada a Villanova di Farra e, ad un certo punto, mi sono ritrovata nel canale. Non sapevo cosa fare. Le porte non si aprivano, vedevo la morte in faccia. Allora ho telefonato a Sasa e gli ho chiesto aiuto. Mi ha spiegato come fare, invitandomi a stare calma e non lasciarmi prendere dal panico».

Il finestrino si è aperto soltanto a metà. Ma tanto è bastato per consentire a Katia di uscire da quella che rischiava di diventare una trappola mortale. Ma c'è stato un altro momento di difficoltà: la corrente rischiava di trascinarla via. «Fortunatamente, sono riuscita non senza difficoltà ad aggrapparmi ad uno dei fili-tiranti che colle-

gano le boe - aggiunge la trentatreenne di Villesse - E, piano piano, ho raggiunto la riva. Una volta uscita dal canale, con l'aiuto che era già affondata e spazzata via dall'acqua, ho raggiunto una casa vicina e ho chiesto aiuto. Da lì ho lanciato l'allarme e ho richiamato Sasa Hlede: le sue istruzioni mi avevano salvato la vita».

Sul posto, oltre al suo «salvatore», sono intervenute una volante della polizia, la polstrada, i vigili del fuoco e i sanitari del 118 che l'hanno accompagnata all'ospedale di Gorizia per accertamenti dove Katia è stata tenuta sotto osservazione. L'auto è stata recuperata da una squadra di sommozzatori dei Vigili del Fuoco di Trieste. E ieri mattina la donna ha ricevuto la telefonata di Andrea Puecher, l'arbitro con cui Katia avrebbe dovuto dirigere la sfida di A2 Pre Camp Collecchio-Marche Metalli Castelfidardo al Palasport «Lionello Leonardi» di Collecchio. «Mi ha chiesto come sto. Non vedo l'ora di tornare ad arbitrare. E di voltare pagina su questa vicenda».

I racconti dei due protagonisti dell'incidente accaduto venerdì notte a Farra d'Isonzo e che si è risolto solo con una buona dose di spavento

Dimessa dall'ospedale Katia, la «miracolata»

Sta bene la donna di Villesse che si è salvata dall'annegamento grazie al cellulare

LA TESTIMONIANZA DI LEI

«Ho visto la morte in faccia Devo la mia vita a Sasa»

È stata dimessa Katia Bertogna, la trentatreenne di Villesse, rimasta vittima di un incidente nella notte fra venerdì e sabato. Sta bene. E benedice oggi il suo cellulare e ringrazia l'amico Sasa Hlede che le ha spiegato come uscire dall'auto finita in un canale dell'irrigazione, a Farra d'Isonzo. Si sente una «miracolata»: ha ancora negli occhi i fotogrammi di una vicenda che ha dell'incredibile e che ha messo in evidenza la sua eccezionale freddezza.

Ripercorriamo per un attimo le fasi dell'incidente. Erano da poco passate le 2.10, venerdì notte: pioveva a dirotto e la visibilità era al limite. Katia, a bordo della sua Audi A3, stava raggiungendo un locale di Gradisca d'Isonzo dopo aver festeggiato con amici il compleanno di Sasa Hlede, il suo «salvatore». Percorreva la strada che da Villanova di Farra collega lo stradone della Mainizza, diretta verso il raccordo autostradale Gorizia-Villesse.

Ad un certo punto, a causa di un colpo di sonno (a confermarlo oggi è la stessa Katia Bertogna), l'auto ha iniziato a sbandare ed è finita nel canale irriguo che costeggia la Mainizza. Chiunque, in quei frangenti, avrebbe tentato affannosamente di aprire la porta o spaccare i vetri dei finestrini: Katia Bertogna, no. Ha preso in mano il cellulare e ha chiamato Sasa Hlede. «Devi fare entrare l'acqua nell'abitacolo. Perché la pressione non ti permetterà mai di aprire la porta o il finestrino. E devi tenere acceso il motore. Apri, quindi, il finestrino prima che l'acqua sommerga completamente l'auto», le istruzioni. La donna è riuscita a mantenere la calma nonostante l'auto affondasse nel canale e ha eseguito per filo e per segno i consigli dell'amico. «Mi hanno tenuto sotto osservazione al Pronto soccorso. Sto bene. Ogni tanto mi tornano in mente quei momenti in cui ho visto la morte in faccia. Passerà», sottolinea Katia. La miracolata.

Francesco Fain

LA TESTIMONIANZA DI LUI

«Io un eroe? Non scherziamo È stata brava a restare fredda»

«Non poteva lasciarmi nel giorno del mio compleanno. Non me lo sarei mai perdonato. Per tutta la vita. Le ho detto di mantenere, per quanto possibile, la calma e di lasciar entrare l'acqua nell'auto, tenendone acceso il motore. Quindi, apri il finestrino, esci dall'abitacolo e raggiungi la riva. Soltanto così ce la puoi fare» le ha detto. È stata bravissima. Con quella pressione non sarebbe mai riuscita ad aprire la porta della vettura».

È Sasa Hlede, giocatore di pallavolo (è palleggiatore della T-media), il «misterioso» amico che ha salvato la vita a Katia Bertogna. Grazie alle sue istruzioni, grazie a quelle nozioni apprese sui banchi di scuola. «Io un eroe? Non scherziamo. Avendo frequentato l'Istituto tecnico industriale me la cavo con la fisica. In quei frangenti, chiunque avrebbe tentato di aprire la porta o di spaccare il vetro. Ma sarebbe stata una pericolosa perdita di tempo - spiega Hlede - E allora le ho detto di lasciare entrare l'acqua nell'abitacolo per

compensare la pressione. L'ho visto fare anche in alcuni telefilm. Vederla oggi qui mi riempie il cuore di gioia».

Katia aveva appena lasciato la festa di compleanno di Sasa Hlede per portare a casa un comune amico: l'appuntamento, con il resto degli amici, era in un locale di Gradisca d'Isonzo. «Ad un certo punto mi è arrivata una telefonata. Era Katia. Sono finita in un canale. L'auto sta affondando» urlava. E allora mi sono venute immediatamente in mente le nozioni imparate a scuola sulla pressione». Katia e Sasa sono legati da una lunga amicizia. Frequentano lo stesso gruppo di amici e hanno in comune la grande passione per il pallavolo. Hlede gioca nel T-media, ha trent'anni e il suo ruolo è quello del palleggiatore; la Bertogna è passata al di là della barriera: è arbitro nella serie A2 di volley ed è uno dei talenti riconosciuti fra i direttori di gara isontini. «Sì, gioco a pallavolo da anni - conclude Sasa - E seguo Katia nei suoi arbitraggi. Stamattina lei ho telefonato e sta bene. Mamma mia, che giornata».



Sasa Hlede

MONFALCONE

Per un'abitazione tipo l'aumento è di 100 euro al mese. Il subappalto causa della «tratta degli alloggi in prestito»

Casa, affitti più cari ai bengalesi

Le agenzie immobiliari: in un appartamento vive più di una famiglia di stranieri

Mercato vivace e sgravi fiscali per i proprietari con la concessione dell'alta tensione abitativa. Boom dei contratti concordati a scapito di quelli liberi

Non ci sono solo gli affitti Ater. Monfalcone è infatti interessata da un vivacissimo mercato immobiliare. Cantieri navale, ma anche le altre grandi aziende della zona fanno sì che, con il loro indotto, la «tratta degli appartamenti in prestito» sia divenuta una delle principali attività del terziario. Con esiti facilmente immaginabili: ad alta richiesta, la domanda si adegua, aumentando i prezzi. Un appartamento medio (due camere, cucina, soggiorno e bagno, ammobiliato) non costa meno di 500-600 euro mensili, spese condominiali escluse. Per questo, dopo numerose richieste, Monfalcone ha ottenuto lo status di città ad alta tensione abitativa. Cosa che permette, ai proprie-

tari di case in affitto, di attuare speciali contratti che permettono una durata più flessibile e alcuni sgravi fiscali.

Una manovra che in un certo modo ha avuto i suoi frutti. «Dall'entrata in vigore dell'alta tensione abitativa abbiamo avuto un vero boom dei contratti concordati o transitori (i cosiddetti 3+2: il canone viene aggiornato annualmente e aumentato nella misura massima del 75%), in sostituzione di quelli liberi (conosciuti come 4+4) - spiegano in un'agenzia immobiliare - E' una formula interessante per l'inquilino, che paga un affitto minore, e anche per il proprietario, che ottiene sgravi fiscali». Tutto risolto, quindi? Proprio no. Perché



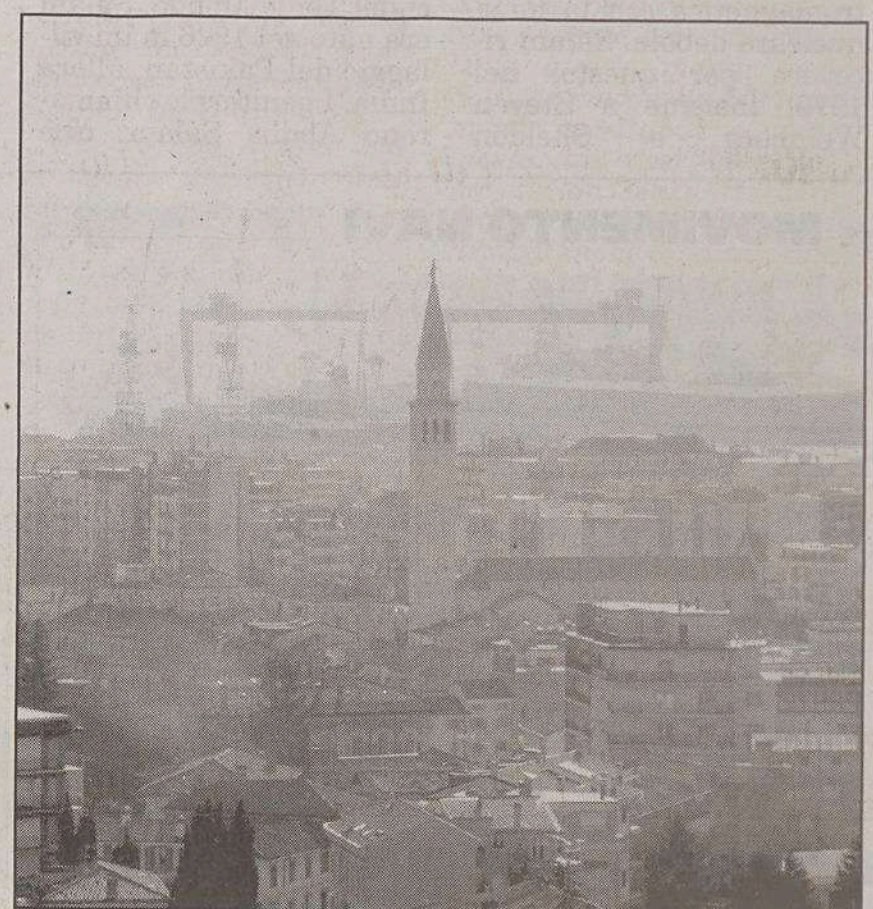
Appartenenti alla comunità bengalese di Monfalcone in preghiera. (Foto Meta)

a una voce positiva, rispondono molte altre negative. I contratti per l'alta tensione sono fattibili per una percentuale minima della domanda a Monfalcone. Perché prevedono comunque una durata di anni, e almeno 6 mesi di preavviso perle

disdette. Mentre chi cerca appartamenti in città sono operai delle ditte in appalto e subappalto, che spesso si fermano solo pochi mesi, e il lavoro ce l'hanno un mese sì e quello dopo no. «A parte casi eccezionali, come in questi mesi, quello di una

ditta croata che sta praticamente monopolizzando il mercato per i suoi dipendenti - affermano in un'altra agenzia cittadina - le richieste di affitto sono in calo. Chi infatti prevede di abitare in un appartamento per anni, preferisce comprarse-

lo dal momento che ormai rata-mutuo e affitto mensile sono sulla stessa cifra». Una tendenza confermata anche da agenzie che si sono specializzate nelle locazioni. «Un settore che ha sempre un buon andamento sono i miniappartamenti, che, se ben arredati, trovano mercato tra i dirigenti, ufficiali, professionisti - spiegano - Mentre, per quanto riguarda la tipologia di appartamento familiare, ci sono vari fattori che entrano in gioco». Quali? Soprattutto, il destinatario dell'affitto. Perché, a quanto sembra, il canone mensile varia, e di molto, se si affittano a ditte, famiglie italiane o famiglie extracomunitarie. Un esempio: il classico appartamento medio di cui già parlavamo. Mettiamoci che vada a una famiglia italiana. L'affitto mensile in questo caso sarà di 550-600 euro più spese.



Una veduta di Monfalcone dalla Rocca. (Foto Altran)

Se a richiederlo è una ditta per i suoi operai si sale a 650-700 euro. E se infine è una famiglia del Bangladesh, tanto per fare un esempio, si arriva anche a 750 euro. Per parlare in soldoni: tanto si sa che, nello stesso spazio occupato da una famiglia italiana ce ne stanno due di extracomunitarie. Il prezzo finale cala di 150 euro se si parla di appartamenti non ammobiliati.

Non c'è invece differenza tra centro e periferia. Tranne il fatto che, mentre gli italiani richiedono indifferentemente appartamenti nelle vie centrali o in quelle più lontane, gli extracomunitari scelgono solo case in centro città, perché per raggiungere il posto di lavoro per la stragrande maggioranza non possono contare su propri mezzi di motorizzazione.

Elena Orsi

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE Grande mostra dedicata a uno dei pittori più acclamati della «belle époque» fino al 29 maggio a Padova

Boldini, il Paganini della tavolozza

Fu un ritrattista molto ricercato e alla moda dell'alta società parigina

PADOVA «Il Paganini della tavolozza», così veniva definito Giovanni Boldini (Ferrara 1842-Parigi 1931) che a soli trent'anni divenne uno dei pittori alla moda più acclamati della Belle époque. A questo virtuoso del pennello è dedicata la mostra attualmente allestita nelle sale di Palazzo Zabarella a Padova, per la cura di Francesca Dini, Fernando Mazzocca e Carlo Sisi, che attraverso 113 opere provenienti da importanti collezioni pubbliche e private nazionali e internazionali, ripercorre per sezioni tematiche l'intera sua carriera artistica.

Da Ferrara Boldini giunge dapprima a Firenze, dove frequenta l'Accademia, entra in contatto con i Macchiaioli, ritrae sia gli amici frequentatori del Caffè Michelangelo sia la «buona società», soprattutto degli stranieri residenti in Italia. Nel 1871 si reca a Londra dove ammira la pittura di Stevens e Meissonier e in poco tempo si fa conoscere con il soprannome di «Little Italian» (con evidente riferimento alla sua bassa statura).

Nell'autunno dello stesso anno decide di stabilirsi a Parigi firmando un contrat-

to col facoltoso mercante Adolphe Goupil, che di lì a poco lo avrebbe trasformato in uno dei ritrattisti più ricercati dall'alta società parigina lanciandolo sul mercato internazionale, in particolare statunitense.

Il suo primo atelier si trova in avenue Frochot a Montmartre, ma ben presto, assieme alla sua amante e modello Berthe, prende uno studio in Place Pigalle. All'amico Cristiano Banti scrive di divertirsi e lavorare moltissimo; Berthe è la protagonista di diversi suoi dipinti che in questo periodo riflettono la moda del momento con la nostalgia per le atmosfere frivole e galanti del '700, le scene campestri, le immagini della città moderna.

Nei diversi soggetti che si trova via via ad interpretare, l'artista ha modo di esibire la sua straordinaria abilità nel cogliere i detta-



«Ritratto della contessa de Ratsy coricata» (1880 circa) è un pastello su seta di Boldini.

gli di un'ambientazione in una resa sempre fresca e spumeggiante, affabile e ammiccante dell'insieme.

La preziosità dei suoi colori azzurri, la leggerezza delle sue nuvole frastagliate e inquiete, i magici riflessi dei suoi specchi d'acqua non finiscono di stupire lo spettatore affascinato anche dall'aridità dei suoi paesaggi e dalla velocità del suo tratto pittorico. E' in particolare nelle scene urbane che la pennellata sciolta e scattante dell'artista

ben si presta a rappresentare la dinamicità della vita moderna e frenetica delle piazze di Parigi dove carrozze, cavalli, persone in movimento si fondono in un unico vortice pittorico tale da far pensare ad un'anticipazione del futurismo. Ma anche le eleganti signore sedute ai tavolini del caffè, la consegna di un dispiaccio o la figura di uno strillone nell'opera di Boldini hanno il gusto vibrante e appassionato di chi ama la vita e l'arte come le belle donne, e

si lascia trascinare laddove il suo sguardo lo attira in quel momento.

La mostra di Padova dedica anche due sezioni rispettivamente al mondo della musica e della danza, e all'immagine di Venezia. Nella prima spiccano i due ritratti di Giuseppe Verdi, l'uno ad olio l'altro a pastello, che l'artista dedica con profonda ammirazione al compositore, dandone un'immagine alquanto aulica e composta nel primo caso, più moderna, immediata, verrebbe da dire «parigina», nel secondo. Nelle vedute veneziane sono ancora le pennellate sottili, rapide e sintetiche, a darci l'impressione accattivante e affascinante di una città decadente e al tempo stesso carica di suggestioni.

Ma è la sezione dedicata ai ritratti la più ricca della mostra e quella che meglio rispecchia l'arte boldiniana tra richiami alla pittura di Franz Hals, Velasquez, Van Dyck e l'estrema modernità del suo personalissimo tocco.

I primi celebri ritratti furono quelli della sua nuova amante, la contessa Gabrielle de Ratsy, di cui viene esposto tra l'altro un prezioso pastello su seta, dove il corpo coricato è colto in una singolare istantanea ricca di luce e movimento, grazia e sensualità.

La misteriosa «Signora in abito bianco», a grandezza naturale, trova ancora nel pastello il mezzo espressivo ideale per un raffinato gioco di segni e sfumature in cui la vasta gamma dei bianchi del vestito viene ulteriormente impreziosita dalle sottili gradazioni di grigio dello sfondo e dal forte contrasto del nero dei guanti e del piumoso ventaglio. Altrettanto affascinante è il «Ritratto di Mademoiselle Lanthelme», in abito nero, dalla posa esuberante e decisa, sicura di sé con una mano sul fianco e lo sguardo diretto sullo spettatore da apparire quasi sfrontata.

In un alternarsi di pennellate leggere ed evanescenti tratti rapidi e guizzanti, la galleria di perso-



Giovanni Boldini (1842-1931) in una fotografia del 1880.

naggi prosegue tra i velluti e i taffetà, le sensualità e raffinatezze dei ritratti femminili, accanto ai quali colpiscono per spontaneità e immediatezza quelli maschili, sottili malizie quelli dei fanciulli.

Tra le ultime opere dell'artista a chiudere l'esposizione, ancora un ritratto, quello della «Marchesa Casati con penne di pavone»; la «divina» fotografata da Man Ray e Cecil Beaton, musa ispiratrice di Gabriele D'Annunzio, viene ritrat-

ta da Boldini con la sua acconciatura preferita in un turbino di segni e colori, dove lo sguardo inquieto e la posa acquattata, come pronta allo scatto, tengono in sospeso chi guarda, legandolo a sé indissolubilmente.

La mostra a Padova rimarrà aperta fino al 29 maggio (orari: tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30; chiuso i lunedì non festivi, call-center info e prenotazioni: 049/8753100 - fondazione@palazzozabarella.it - www.palazzozabarella.it).

Franca Marri



1906: Ritratto di Consuelo Vanderbilt, duchessa di Marlborough, e suo figlio, Lord Ivor Spencer-Churchill.

Nel suo «Autoritratto a sessant'anni» Boldini appare coi lineamenti sfatti, l'occhio acquoso di chi ha visto molte libidini. Carattere pessimo, aspetto sgradevole: ma quale donna non avrebbe concesso qualche favore per essere dipinta come una dea?

La sua galleria di divine è fittissima. Gitane e principesse, mondane e ninfe, signore e popolane. Ma il suo tocco inconfondibile si lega al bel mondo dell'aristocrazia internazionale, riunito a Parigi nella mitica Belle époque. Le donne di Boldini trionfano nel lusso di chi si fa mantenere: da un nobile marito, da un alto diplomatico, o da qualcuno che paga per godere le grazie. Signore o danzatrici di cabaret sono dedite a un'unica occupazione: godere la vita, il piacere, le delizie degli abiti. Impertinenti e ingenui, mai volgari, mai scopertamente lascive, mai in pose estenuanti e sofferenti. La

L'artista ferrarese dipinse la bellezza senza sensi di colpa e il suo trionfo nel lusso di chi gode la vita

La galleria del perfezionista. Fitta di «divine»

loro bellezza sta in questo: non conoscono sensi di colpa.

Giovani donne appena ammogliate o sul punto di farlo assaggiano le prime fragole, in «Primizie», col gusto del proibito, col sorriso allusivo di chi è disponibile al piacere gioioso. E la gioia dei sensi, non la passione impossibile. Eros e Thanatos, così inseparabili per Freud, sono da Boldini nettamente separati: di qua ci sono amore bellezza vestiti movimento arte, di là c'è il resto poco interessante.

Donne all'aperto, «Sulla panchina al Bois», guardano con occhi allegri quel che sta per succedere, un mignolo tra le labbra aperte, riccioli, una sciappa lil-

la. Non spaventate, né prigioniere. Esenti dai drammi.

In «Serenata» è la spagnola col fiore rosso nei capelli a cantare con chiarezza il toterro in pausa dall'arena. Anche coi loro bambini le donne non perdono la loro fragranza: il bimbo pare un ornamento che ne aumenta la grazia, come nel «Ritratto di Consuelo Vanderbilt e suo figlio». Nemmeno il «Ritratto



«Sulla panchina al Bois»

immagine che non si cancella: gli enormi occhi di lei somiglianti all'occhio delle piume. Boldini amò la marchesa platonamente, si di-

della marchesa Casati con penne di pavone», risulta inquietante. L'eccentrica, che nel suo palazzo veneziano si circondava di un serraglio esotico, viene colta da Boldini nella quasi ovvia commistione di femminile e animale. Il risultato è la magia di un'

immagine che non si cancella: gli enormi occhi di lei somiglianti all'occhio delle piume. Boldini amò la marchesa platonamente, si di-

ce, ma di certo la immortalò in sembianze da sogno. Mani bellissime. Collari di velluto. Perle. Fiocchi. Spille. Capigliature raccolte. Scarpe dipinte con l'ossessione del perfezionista. Le donne dovrebbero ringraziarlo per come ha rappresentato gli abiti, per come ha reso lo sfarfallio del nero, la gradazione sempre diversa del rosso, ma soprattutto la mutevolezza del bianco. «Bianchi di crema, di neve, di carta lucida, di metallo nuovo, i bianchi degli abissi e dei confetti, i bianchi esasperati», scriveva Colette.

Nella serie di quattro ritratti di Gabrielle de Ratsy, sua amante dal 1874 al 1897, la vediamo garbata e composta, piena di sa-

voir faire, e poi in attesa sul letto tra veli trasparenti, e infine impudica nella toelette dopo l'amore. Ed è sempre la stessa, senza ombre, fratture, rimpianti.

Non grandi conquistatrici, non affamate di sesso, le donne di Boldini. Ma: audaci quanto basta. Ma: a loro agio lì, dove la vita le ha messe e dove vogliono stare. Donne che chiacchierano, fanno musica, spettegolano al Caffè, s'incuriosiscono a un pappagallo più svolazzante delle loro gonne, vanno a cavallo, fanno visita. Nel bellissimo «In visita», la donna in rosa si raccoglie le gonne salendo i gradini di una casa con rampicante, rosea la nuca e le spalle. Nessun sotterfugio, solo piacevole malizia. Le ha viste davvero, queste donne, Boldini, o le ha create coi propri occhi d'artista? Inutile dilemma. La femminilità è sempre il dono che lo sguardo d'uomo regala alla donna.

Carmela Fratanio

ECONOMIA Nel saggio di Paul Roberts «Dopo il petrolio» la difficile situazione delle fonti energetiche mondiali

Desiderate un fuoristrada? Non è proprio il momento

Se pensate che sia arrivato il momento di comperarvi un fuoristrada più grande, leggetevi «Dopo il petrolio» (Einaudi, pagg. 385, euro 17) del giornalista Paul Roberts, che racconta l'inevitabile catastrofe verso la quale premiamo il pedale a tutto gas.

Per l'amor del cielo, niente di terroristico, ma una seria, accurata analisi del non sempre latente stato di guerra nel quale il mondo si trova per accaparrarsi le rimanenti fonti di energia; e nel contempo l'altrettanto inevitabile danno ambientale al quale ormai da decenni si cerca di porre riparo con risultati per lo meno contraddittori. Fin qui tutto noto. Ma Roberts guarda l'orologio e documenta che se il mondo dei consumi conferma la tendenza odierna, la domanda di petrolio sarà talmente elevata che, domani, entro il 2015 un picco (ad esempio una massiccia ondata di caldo che costringa i politici a ridurre l'uso degli idrocarburi) potrebbe rivelarsi un disastro di propor-

zioni gigantesche. Quindi, scrive Roberts, «la questione reale per chi si preoccupi davvero del nostro futuro non è se ci sarà un cambiamento, ma se il cambiamento sarà pacifico e ordinato oppure caotico e violento».

Certo gli ottimisti, fra cui il governo statunitense, ritengono che il picco non sarà raggiunto prima del 2035 o giù di lì, e questo darebbe tempo per trovare qualcos'altro da bruciare. I pessimisti, tra cui si annoverano geologi, analisti industriali e un numero sorprendente di funzionari governativi e dell'industria petrolifera, pensa che il picco sia già stato raggiunto. Tanto che il mondo libero si deve affidare sempre più, di anno in anno, al petrolio controllato da Paesi come Arabia Saudita, Venezuela e Iran, i cui governi non tengono certamente conto degli interessi dell'Occidente quando stabiliscono i prezzi del greggio.

Per forza di cose il saggio si occupa in gran parte degli Stati Uniti, il Paese più importante sul mercato energetico, la cui enorme domanda

ne fa un cliente essenziale per i grandi stati produttori come Arabia Saudita e Russia. «Gli americani sono gli sperperatori di energia per eccellenza, da sempre: un Paese con meno del 5 per cento della popolazione mondiale brucia il 25 per cento dell'energia totale prodotta... Lo stile di vita americano comporta un consumo di energia doppio rispetto a quello europeo e giapponese e dieci volte superiore alla



Una vignetta sul petrolio e l'incognita del terrorismo.

media del resto del mondo». Inevitabilmente il risultato tra questo mix di potenza e dipendenza fa sì che gli Usa saranno la forza preminente che plasmerà la nuova economia dell'energia, al punto che se decideranno di lanciare un nuovo sistema energetico e di renderlo operativo entro vent'anni, il resto del mondo dovrà adeguarsi.

La cura? Anche questa un mix. Le fonti alternative come idrogeno, biocombustibili, energia solare ed eolica, ma soprattutto l'efficienza. L'efficienza economica che Roberts accusa non esistere come filosofia di vita negli Stati, non solo o non tanto a causa del sistema politico corrotto dai grandi interessi, ma anche per la colpevole inconsapevolezza «del consumatore americano medio, che è sempre meno preoccupato di quanta energia consumi, della sua provenienza e dei suoi costi reali». In altre parole, mentre i residenti delle nazioni povere conoscono alla perfezione ogni aspetto dell'energia utilizzata, ogni pezzo di legno e ogni litro di gas che usano per cu-

cinare, nelle moderne società del benessere, dove questi costi rappresentano una frazione minima delle spese generali, l'energia non è certo un argomento di conversazione. Magari ci lamentiamo del prezzo della benzina o censuriamo i leader politici che fanno le guerre per il petrolio, ma ignoriamo i dettagli pratici. L'irrazionalità delle nostre decisioni spiega almeno in parte la tendenza ad acquistare automobili mastodontiche e dispendiose, a parte il rimorso tardivo che molti acquirenti di Suv sviluppano dopo un anno di avanti e indietro al distributore. E se l'icona del risparmio energetico era stato negli anni '70 un depresso presidente Carter che chiedeva agli americani di fare di più con meno, il simbolo della fine del movimento a favore dell'efficienza è stato un effervescente Bush senior che sfrecciava tra le onde con un enorme motoscafo da competizione, intento a bruciare carburante come se il domani non dovesse mai arrivare. Il suo sorriso smagliante comunicava: «Non preoccupar-



«La forza», potente fuoristrada magnum 4x4 della categoria Suv (Sport Utility Vehicle).

ti di risparmiare, il petrolio lo procuriamo noi». Nel '94, per la prima volta nella sua storia, gli Usa importavano più petrolio di quello che potevano produrre e il risparmio energetico era morto e sepolto.

Come correggere questa stortura? Ragionando in maniera opposta, spiega Roberts. I consumatori dovrebbero comportarsi come piccole aziende: raccogliere informazioni sui prodotti e confrontare i vantaggi di ogni opzione, a breve e lungo termine. Per i responsabili della politica energetica si tratta di formulare un nuovo programma di incentivi per in-

durre ad adottare tecnologie e procedure efficienti. Quindi per condizionare l'aria di un ufficio bisognerà progettare uno spazio con finestre a tenuta stagna, una buona ventilazione, canali passivi che rimettano in circolazione l'aria fresca delle cantine e altri dispositivi a basso impiego di energia, o che addirittura non ne consumino. Perché si fa prima a risparmiare elettricità che non a produrla. «La gente non vuole pezzi di carbone, kilowattora grezzi né barili di roba nera e appiccicosa, bensì una doccia calda e una birra fredda, mobilità e comfort, alberi motore e microcip, pa-

ne ben cotto e alluminio fuso. Se l'uso finale è uno spazio di lettura ben illuminato, allora il criterio deve basarsi sulla quantità e qualità della luce necessaria, e non sul numero di lampadine».

Ecco, benché le società europee siano più ricettive su questi argomenti, Roberts dà un sostanzioso ed equilibrato contributo ad abbattere l'analfabetismo energetico del quale siamo affetti, ammonendoci che per paradossale che sembri, scendere dai Suv significa preservare il nostro lussuoso stile di vita.

Cristina Bongiorno

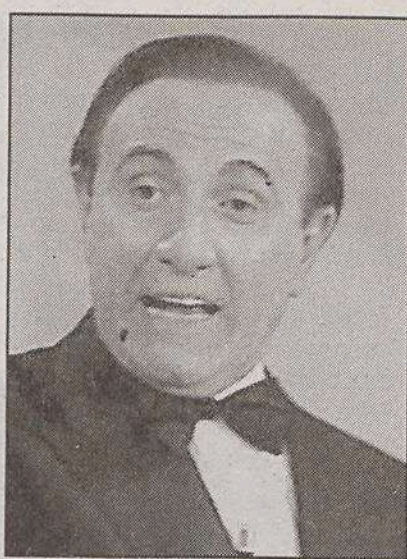
TELEVISIONE Il ritorno su Raiuno con «Sabato italiano» distanziato negli ascolti dalla «Corrida» di Gerry Scotti

Pippo Baudo battuto dai dilettanti

Continua intanto il successo a tarda notte dei «pochi ma buoni» di Arbore

ROMA Pippo Baudo torna, ma viene battuto da Gerry Scotti. Il nuovo programma del professionista supercollaudato del piccolo schermo, per Raiuno, «Sabato italiano», è stato infatti battuto sabato sera dalla già collaudata «Corrida» di Gerry Scotti andata in onda su Canale 5 con i suoi dilettanti allo sbaraglio. Per l'esordio di Baudo, dopo la lunga settimana di passione per il «congedo» mediatico di Papa Giovanni Paolo II, ci sono stati 4 milioni 162 mila spettatori con il 19,05% di share, mentre per «La Corrida» la media è stata di 5 milioni 193 mila con il 24,73%.

Sempre in prima serata, su Italia 1, il film «Mamma ho preso il morillo» è stato visto da 3.389.000 telespettatori, share 13,92%; su Retequattro la seconda parte del film «I dieci comandamenti», ha raccolto



Pippo Baudo e il suo «rivale» del sabato sera, Gerry Scotti.



2.367.000 telespettatori, share 10,05%. Su Raidue il telefilm «Cold case delitti irrisolti» ha ottenuto nel primo episodio uno share del 10,67 e 2 milioni 733 mila spettatori e nel secondo 2 milioni 643 mila con uno share del 10,90. Su Raitre «Gaià ha fatto regi-

strare uno share del 6,91 con 1 milione 645 mila spettatori.

«Affari tuoi» di Paolo Bonolis, tornato dopo una breve pausa e in onda eccezionalmente anche sabato sera, è stato seguito da 7 milioni 407 mila spettatori pari ad uno share del 29,52

contro il 24,38 di share e 6 milioni 141 mila di «Striscia» su Canale 5 con la conduzione di Maria De Filippi.

Complessivamente le reti Mediaset si sono aggiudicate la prima serata con 11.016.000 telespettatori, share 43,92% e la seconda serata con 4.877.000 telespettatori, share 44,58%.

La Rai segnala che lo speciale de «La vita in diretta», trasmesso dalle 14.30 alle 17 su Raiuno, è dedicato interamente alle nozze di Carlo e Camilla ha realizzato l'ascolto record del 35,04 di share con 4 milioni 752 mila spettatori.

Continua intanto il successo per «pochi ma buoni» su Raiuno di «Speciale per me», condotto da Renzo Arbore, che fino alle 2 di notte ha registrato uno share del 22,81 e 1 milione 107 mila spettatori.

Trieste, 50 anni dopo: generazioni a confronto

TRIESTE Trieste 50 anni dopo: generazioni a confronto: è il tema del programma «Meridiani», in onda oggi, alle 21, su Tv Capodistria, con replica domani alle 17.

A mezzo secolo dal ritorno di Trieste all'Italia, Tv Capodistria propone un momento di riflessione e dibattito tra alcuni testimoni degli eventi del 1954 e i giovani nati dopo quell'anno. Quanto gli eventi di allora segnano ancora la vita di Trieste? E cosa rappresentano per le giovani generazioni? Sono eventi da conoscere e ricordare oppure da consegnare alla storia, guardando al futuro? A dibatterne, nel programma condotto da Maurizio Bekar, intervengono come testimoni degli eventi del 1954: Claudio Bonicini (armatore e dirigente della comunità slovena) e Renzo de' Vidovich (all'epoca segretario della Giunta d'Intesa Studentesca e quindi noto esponente politico). Come giovani nati negli anni successivi, ed esponenti della società civile, intervengono: Igor Gabrovce, presidente provinciale dell'Skz (Unione culturale economica slovena), lo storico Diego Redivo, e Alessia Rosolen, consigliere comunale di An a Trieste.

MUSICA Oggi assemblea a Udine

E la Sinfonica regala emozioni

UDINE Tutti in piedi per un rispettoso omaggio in musica a Giovanni Paolo II. S'è aperta così la serata di venerdì al Teatro Nuovo di Udine, che ha visto l'Orchestra sinfonica regionale esibirsi su pagine di Mozart e Beethoven, diretta da Umberto Benedetti Michelangeli e affiancata da due solisti di classe: il pianista Filippo Gamba e il soprano Gemma Bertagnoli.

«Doveroso introdurre il concerto con un momento dedicato al Santo Padre», ha spiegato Carlo de Incon-bera, direttore musicale del «Giovanni da Udine». La scelta è caduta su due cammei del polacco Chopin: il brano per voce sola «Quali fiori, quali ghirlande» e l'incipit di «Krakowiak op. 14», composizione ispirata alle melodie popolari delle campagne di Cracovia.



Filippo Gamba, pianista.

Lungo applauso per il fuori programma, poi l'inizio della performance che ha impegnato la Sinfonica regionale per quasi due ore. Partenza con il gradevole Concerto n. 11 in Fa maggiore K 413 di Mozart, opera «minore» in tre movimenti per pianoforte e orchestra.

Davvero ottimo Filippo Gamba su pagine che richiedono sicure doti d'interprete. Il pluripremiato pianista e la brava Bertagnoli si sono fatti apprezzare per affiatamento e intensità anche nelle tre arie da concer-

to di Mozart al centro del programma: «Bella mia fiamma... Resta oh cara K 528», «Vado, ma dove? Oh Dei K 583» e «Ch'io mi scordi di te? Non temer, amato bene K 505». Entusiasmo in sala per il soprano specie al termine della celebre terza aria.

Seconda parte con la Sinfonia n. 8 in Fa maggiore op. 93 di Beethoven, composizione varia e complessa con cui il gigante tedesco spaziosamente contemporanei. Protagonista assoluta l'orchestra, che se l'è cavata bene. Impeccabile il suo podio Benedetti Michelangeli, cui il pubblico e gli strumentisti hanno tributato un'ovazione.

Emozione palpabile alla fine di un appuntamento importante, e non solo dal punto di vista musicale. I professori, infatti, hanno suonato senza compenso per testimoniare l'attaccamento al lavoro alla vigilia dell'assemblea dei soci dell'orchestra, in programma oggi. L'Assessore regionale Antoniaz, le quattro Province e il Comune di Udine si condivideranno sullo statuto dell'ensemble, che la Regione chiede di modificare prima di «liberare» i fondi per l'orchestra, attualmente congelati. E un accordo tra i soci potrebbe essere il via libera per ridefinire anche la posizione lavorativa di tutti gli orchestrali: 53 visti sul palco e 19 non riasunti, fermi da un anno.

Alberto Rochira

Scoppiettante ma raffinato «vaudeville» in vernacolo

TRIESTE Nulla può la Musa poetica contro i continui attacchi di una suocera. Lo sa bene il poeta Enrico Duval, protagonista di «Le sorprese del divorzio», portato in scena al Teatro Pellico, ospite dell'Armonia, dal Piccolo Teatro Città di Sacle. Lo spettacolo, diretto da Flavio Rover, si rivela, in particolare nel II e III atto, come uno scoppiettante e leggero, ma insieme anche raffinato, «vaudeville».

Scritto nel 1888 da Alexandre Bisson e Antony Mars, «Le sorprese del divorzio» esibisce ancora un meccanismo comico molto ben oliato. E lo spettacolo trova un valore aggiunto nell'adattamento, firmato da Flavio Rover e Chiara Mutton, che alterna nei dialoghi, con effetto simpatico, lingua italiana e dialetto veneziano.

La trama prende spunto da un tema classico, il pessimo rapporto tra genero e suocera, ma non è scontata la miccia che innescò il ritmo della pochade. Enrico ha sposato Diana, una fanciulla con «niente nella testa, niente nel cuore, leggera come un'uccellino, civetta come una gatta» che, in dote, ha portato pure una madre insopportabile e invadente. Esasperato dalle due donne, Enrico divorzia, si risposa con Gabriella, torna nella sua Venezia. Ma un brutto giorno scopre che il padre di Gabriella, tra tutte le donne del mondo, durante un viaggio ha appena portato all'altare proprio Diana, con immancabile madre al seguito più agguerrita che mai. Insomma, Enrico scopre che la sua ex moglie, adesso, è diventata sua suocera!

Sul palcoscenico ottima l'interpretazione di Flavio Rover, nei panni di Enrico. Ma non mancano di carattere anche altri personaggi, come il signor Dolfin (Rino Pezzato), la suocera (Patrizia Modolo), la zia (Elisabetta Basso) e Gabriella (Paola Taffarelli). L'intero cast, completato da Federica Gasparotto, Daniele Poletto e Gino Santacatterina, sa difendersi dalle insidie del ritmo forsennato del vaudeville, e conquista numerosi applausi. Belle e curate nei particolari sono le scenografie di Edmondo Trivellone, Daniele Indrigo e Eustachio Racano.

Annalisa Perini

RASSEGNA Il complesso diretto da Zsolt Hamar applaudito al Comunale di Monfalcone

Orchestra di Padova, ottima all'ungherese

MONFALCONE Che piacevole sorpresa: era da un po' di tempo che l'Orchestra di Padova e del Veneto non ci regalava un concerto come quello ascoltato sabato sera al Teatro Comunale. Abbandonate le ambizioni beethoveniane, il complesso strumentale, capitanato dal primo violino Piero Toso, si è presentato con un programma ben calibrato stilisticamente, preparato con cura dall'ungherese Zsolt Hamar, «Primo Direttore Ospite» per la stagione 2004/05.

Questo giovane musicista - già direttore principale per otto anni dell'Orchestra Filarmonica Ungherese - è un bravissimo concertatore: guida le fila con sicurezza ed efficacia, non concede nulla all'enfasi gestuale, si concentra sulla chiarezza polifonica, sul dosaggio della dinamica, sulla puntualità dell'accentuazione, sul rimbalzo dello staccato e sul respiro del legato. Insomma, i «fondamentali» dell'arte direttoriale. E dietro a quest'artigianato ci sono idee interpretative chiare, capaci di

stabilire collegamenti tra le partiture in programma. Avrà scelto proprio lui i pezzi da eseguire? Non lo sappiamo. Il risultato, chiunque vanti la paternità dell'accostamento, è intrigante: lo Stravinskij neoclassico del balletto «Apollon Musagète» messo in mezzo a due punte del classicismo sinfonico, la K. 504 «Praga» di Mozart e la n. 98, una delle «londinesi», di Haydn. La vicinanza a tali fonti evidenzia l'azione mimetica, alcune volte dissacrante altre volte commovente, che la scrittura di Stravinskij opera sulla tradizione; sembra,

allora, che nell'«Apollon» per soli archi la classicità sia camaleontica: dall'aura mitica del soggetto antico si tocca, per imitazione o per metamorfosi, Bach, il barocco, la leggerezza mozartiana, l'ironia haydniana, fino all'arte ballettistica di Ciaikovskij (certe frasi sono pervasamente sentimentali).

Zsolt Hamar cede al grande inganno stravinskiano (di mirabile intelligenza compositiva) e attenua ogni asprezza armonica: gli archi dell'orchestra suonano con un'attenzione partecipe, eleganti, morbidi, convincenti tanto nel profilo posticcio di alcune figure che nella cantabilità di certe espansioni melodiche. Con l'aggiunta di legni, corni, trombe, timpani e cembalo, Hamar fa brillare il contrappunto di Mozart (la trama del «Presto» della «Praga») e indica in Haydn il sorriso burlesco (il Finale della n. 98, con l'emersione del primo violino, una coda così gaia da essere bissata dopo la prima dose d'applausi).

Sergio Cimarosti



L'Orchestra di Padova e del Veneto, applaudita al Comunale di Monfalcone.

Gorizia guarda al cinema che arriva da oltreconfine

GORIZIA Aprile per Kinoateljé significa anche Film Video Monitor. Giunto alla XIX edizione, lo spazio dedicato dall'associazione goriziana al cinema d'oltreconfine si articola quest'anno in due serate. La prima, domani, vedrà la proiezione al Cinema Vittoria di due documentari: «Temuen - Prica (Testimone)», di Klemen Dvornik, regista classe '77. Sarà quindi la volta di «La strada», del regista croato Damir Covic. La rassegna si chiuderà giovedì con il lungometraggio «Sivi kamion crvene boje (Un camion grigio colorato di rosso)», di Srdan Koljevic.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 11, al Teatro Miela, va in scena «Di scuola si muore (Maria e il prof)», di Gianfranco Sodomaco.

Oggi alle 21.21, al Teatro Miela, appuntamento con la banda del Pupkin Kabarett.

Domani e mercoledì, alle 10, al Cristallo, in scena per i più piccoli «In volo» con la compagnia Giallomare.

Giovedì alle 18, al caffè San Marco, serata Neuroscience cafe.

A Udine si conclude l'edizione 2005 di «Cororgano» con il Coro Polifonico di Ruda

La banda del Pupkin Kabarett al «Miela»

Venerdì alle 20.30, al Cristallo, in scena «Il malato immaginario» con Massimo Dapporto.

Sabato alle 20.30, al teatro comunale di Zolla, in scena «Serafino» con la compagnia Quei de scala Santa.

Sabato alle 21, al Verdi di Muggia, musica popolare dall'Istria con i Vruja.

UDINE Oggi alle 20.45, alla Sala Madras di via Gemoni, chiude «Cororgano 2005», protagonista il Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro.

Domani alle 21, al palasport Carnera, concerto di Francesco Guccini.

PORDENONE Venerdì alle 21.30, al Deposito Giordani, Marlene Kuntz in concerto.

PALMANOVA Mercoledì alle 20.45, al Teatro Modena,

in scena «Sexmachine» di e con Giuliana Musso.

CORMONS Domani alle 20.45, al Teatro Comunale, in scena «Rose», di Ariella Reggia.

GORIZIA Domani alle 17.30, alla Biblioteca Isonzina, presentazione del li-

bro «Esuli a Trieste. Bonifica nazionale e rafforzamento dell'italianità sul confine orientale» di Sandi Volk.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, «Harry ti presento Sally» con Marina Massironi e Giampiero Ingrassia (domani a Latisana).

SLOVENIA Giovedì alle 20.30, al Cankarjev Dom di Lubiana, concerto jazz degli Spiritual Unity di Marc Ribot.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Terza rappresentazione martedì 12 aprile turno F ore 20.30, durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche giovedì 14 aprile ore 20.30 turno B, sabato 16 aprile ore 17 turno S, martedì 19 aprile ore 20.30 turno C, giovedì 21 aprile ore 20.30 turno E. Oggi biglietti chiusi. Info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Maria Calas, la voix des choses». Spettacolo di balletto con l'Ensemble di Micha Van Hoek. Sala Tripovich: mercoledì 13 aprile ore 20.30 (turni H e I), venerdì 15 aprile ore 20.30 (turno L), domenica

17 aprile ore 16. Oggi biglietti chiusi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi domani orario 9-12, 18-21, info tel. 040-6722111; www.teatroverdi-trieste.com. **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT**. Oggi, ore 21.21: «Pupkin Kabarett». Annoiato, depresso, ex comunista? Consolati c'è chi sta peggio (vietato gettare cibo agli attori sul palco). Ingresso € 3. **SOCIETÀ DEI CONCERTISTI**. Il concerto previsto per oggi lunedì 11 aprile avrà luogo il 2 maggio p.v. con lo stesso programma («Italienisches Liederbuch» di Hugo Wolf) e con i medesimi interpreti (mezzosoprano Anneli Peebo, baritono Markus Werba, pianista Charles Spencer).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX

Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Crimen perfetto». Una divertentissima commedia di Almodovar! 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18.25, 20.20, 22.15: Gian Maria Volontè «Sbatti il mostro in prima pagina» di Marco Bellocchio 3 €. Domani «Un tocco di zenzero».

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«The ring 2»: 16.05, 17.20, 19.50, 21.05, 22.20 in esclusiva a Cinecity. «Profondo blu»: 16.45, 18.30, 20.15, 22.05. In esclusiva con proiezione

digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato! Per tutti i soci Wwf munuti di tesserino ingresso ridotto.

«After the sunset»: 18.35, 20.25, 22.15. «Crimen perfetto»: 20, 22.15. «La febbre»: 19.55. «The mask 2»: 16.25. «The eye 2»: 18.45. «Robots»: 16.15, 18. «Manuale d'amore»: 16.30, 19.50, 22.10. «Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 16.50, 22.15. «Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi»: 16.20.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Super size me» di Morgan Spurlock. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario.

16, 18.05, 20.10, 22.15: «Non desiderare la donna d'altri» di Susanne Bier, con Ulrich Thomsen.

Il nuovo capolavoro del cinema scandinavo.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.15: dalla Disney «Winnie the Pooh e gli Efelanti». 5/4 €. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «The Jacket» con A. Brody. 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30: «Robots». 5/4 €. 18, 20.10, 22.20: «Million \$ baby» di C. Eastwood. 7/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri con F. Volo. 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «After the sunset» con Pierce Brosnan e Salma Hayek. 7/4 €.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Manuale d'amore» con C. Verdore. 7/4 €.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sword in the moon» (La spada nella luna). Una storia vera diventata leggenda. 7/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. 22: «La verginella erotica». Domani: «Le casalingue».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 21: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18: «Mi presenti i tuoi?» con D. Hoffman e R. De Niro. 20, 22: «Constantine» con K. Reeves. Alle 22 a € 2,70.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G.

VERDI». 15 aprile ore 20.45: Serena Dandini conduce «Bra live, braccia rubate all'agricoltura». Preveduta e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi Corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «The Ring 2», con Naomi Watts e Sissy Spacek.

Sala blu. 20: «The Mask 2» con Alan Cumming, Bob Hoskins e Jamie Kennedy. 22.15: «The eye 2», regia dei fratelli Pang.

Sala gialla. 20, 22.15: «Sword in the moon - La spada nella luna».

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.10: «After the sunset».

Sala 2. 17.30: «Winnie the Pooh e gli Efelanti». 20, 22.15: «Hotel Rwanda».

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «Manuale d'amore».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

(www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004-2005: oggi (turno B), ore 20.45, Marina Massironi e Giampiero Ingrassia in «Harry ti presento Sally». Prevedute alla biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004-2005: mercoledì 13 aprile, Staatskapelle Weimar; in programma musiche di Wagner. Prevedute alla biglietteria del Teatro (17-19). Ticketpoint Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«The ring 2»: 18, 20.15, 22.20.

«After the sunset»: 17.45, 20, 22.10.

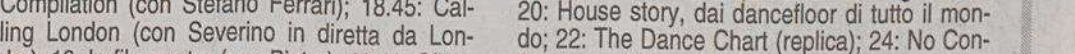
«Robots»: 17.30.

«Manuale d'amore»: 20, 22.15.

«Crimen perfetto - Fin che morte non vi separi»: 17.50, 20.10, 22.10. «La febbre»: 18, 20.15. «The eye 2»: 22.20.

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
8.00 REGINA COELI
8.15 VERDE A NORDEST
8.30 S. ROSARIO
9.00 NOVASTADIO
9.15 91MO MINUTO
9.30 GIOCHI D'ACQUA



Continuaz. dalla 5.a pagina

FIAT Stilo Sw 1.9 Jtd Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

GOMMONE Solemar B25 7,40 X 3 motore Yamaha 200 radar - gps - fishfinder - vhf - pozzetto Tek carrello 2 assi vendesi occasione. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

HONDA Hr-V 1.6 5 porte Sport anno 2002 Km. 45.000 perfetto prezzo 4Ruote Automarket Trieste Tel. 040381010. (B00)

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td, 1998, grigio met., clima SS 7 posti. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 Km 130.000 tagliandata e garantita trattative riservate ottima occasione! Autosandra Tel. 040829777. (B00)

KIA Sportage 2.0 Wagon 5 porte anno 2002 Km. 32.000 occasione! Automarket Trieste Tel. 040381010. (B00)

LANCIA K 2.0 LS, 1999, verde met., 2 air bag alcantara c. lega. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001. (B00)

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met., alcantara blu. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 grigio metallizzato possibilità finanziamento euro 6.200,00. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700 Aerre Car Tel. 040637484. (B00)

LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

MAZDA Demio 75 Glx 1.3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia euro 6.000 Autosalone Girometta 040384001. (B00)

MERCEDES 200 TE 2.0 16v, 1992, bordeaux met., t.a. clima abs 1 air bag SS. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

MERCEDES Classe A varie motorizzazioni e colori prezzi speciali, disponibilità limitata Automarket Monfalcone Tel. 0481790782. (B00)

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. anno 2004 pochissimi chilometri vero affare Automarket Trieste Tel. 040381010. (B00)

NUOVA PEUGEOT 607 2.7 HDI AUTOM./SEQUENZ. 200 HP - 2005 - nero met. - full optional - int. pelle color cuoio - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 36.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (B00)

OPEL Agila 1.2 16v comfort, 2001, verde ch. met., 2 air bag clima abs s.terzo radio. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

OPEL Astra 1.4 16v SW, 1998, argento, SS 1 air bag clima. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

OPEL Corsa anno dicembre 1996 Km. 97.000 colore nero revisionata euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, blu met., Km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti, euro 9.500, garanzia, Autosalone Girometta 040384001. (B00)

OPEL Zafira 1.8 Elegance, 2002, nero met., cd esp c. lega. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

PEUGEOT 106 1.1 Open 3p, 2002, rosso met., SS clima radio. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

PEUGEOT 206 CC, 2001, argento, pelle rossa/nera cd. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

PEUGEOT 206 SW 1.4 S - giallo persegpoli met. - 11/2004 - abs, clima, airbag, cerchi lega fendì aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 11.100. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 206 SW 1.6/16V AUT. SEQUENZ. - 9/2004 - grigio Islanda met. - full optional - 3.900 km - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 13.450. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 206 XT 1.4/16V 5P - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta - full optional euro 10.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 307 C.C. 2.0 - giallo persegpoli met. - 2/2005 - full optional + int.pelle nera - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 21.200. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 406 COUPE' PININFARINA 2.0 - blu met. - 1998 - uniproprietario - full optional ottime condizioni, tagliandata - extra garanzia 2 anni - trattative riservate in sede. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 407 SW 2.0 HDI 136cv/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optional e gps + imp. Tel. - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 22.950. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (B00)

RENAULT Espace 2.2 Dci Privilegio 2003 km 40.000 euro 24.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000 euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. air, 2002, bordeaux met., clima SS. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort Authentique 2004 km 36.000 euro 16.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort 2004 km 21.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota Diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente euro 9.400. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, blu m., Km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001. (B00)

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 03/03, nero, Km 60.000, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, euro 24.000, garanzia, Autosalone Girometta 040384001. (B00)

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle + elettrici + riscaldati bi-xenon, spa. Euro 18.500, 2 anni garanzia autosalone Girometta 040384001. (B00)

SMART Passion, 2001, blu/argento. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 euro 950. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, rosso, SS, cd, recaro, ass. sport, c. lega. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

VOLVO S40 1.9d, 10/01, blu met., clima manuale, abs, garanzia, euro 9.800 Autosalone Girometta 040384001. (B00)

VOLVO V40 1.9D PACK SPORT 116 cv - grigio met. - 2001 - full optional - ottime condizioni - tagliandata - certificata - 112.000 km euro 10.900. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (B00)

VOLVO V40 1.8 Optima anno 2001 Km. 51.200 perfetto a soli 9.200 euro. Automarket Trieste Tel. 040381010. (A00)

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 euro 700. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 2,70 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 3206572444. (Cf2047)

A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A2509)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bambola V misura completa. 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima sexy dolce 21enne disponibile 3478037193. (A2521)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2347)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE ragazza molto disponibile V misura. 3201958323. (C00)

A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa. Pregasi persone distinte 3387204907. (A2480)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE 20enne orientale ti aspetta ogni giorno per tanto relax. Dolcissima. 3484116187. (A2459)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissimi ragazza 3388037009. (A2440)

FINANZIAMENTI Feriali 1,35 Festivi 2,00 7

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

FINANZIAMENTI Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

FINANZIAMENTI Feriali 1,35 Festivi 2,00 7

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

FINANZIAMENTI Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

FINANZIAMENTI Feriali 1,35 Festivi 2,00 7

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

FINANZIAMENTI Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

FINANZIAMENTI Feriali 1,35 Festivi 2,00 7

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 2,70 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 3206572444. (Cf2047)

A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A2509)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bambola V misura completa. 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima sexy dolce 21enne disponibile 3478037193. (A2521)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2347)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE ragazza molto disponibile V misura. 3201958323. (C00)

A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa. Pregasi persone distinte 3387204907. (A2480)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE 20enne orientale ti aspetta ogni giorno per tanto relax. Dolcissima. 3484116187. (A2459)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissimi ragazza 3388037009. (A2440)

FINANZIAMENTI Feriali 1,35 Festivi 2,00 7

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

FINANZIAMENTI Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

FINANZIAMENTI Feriali 1,35 Festivi 2,00 7

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

FINANZIAMENTI Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

FINANZIAMENTI Feriali 1,35 Festivi 2,00 7

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

FINANZIAMENTI Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

FINANZIAMENTI Feriali 1,35 Festivi 2,00 7

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

A.A.A.A. «KRISTAL» nuovissima trasgressiva travolgente fisico mozzafiato grossissima sorpresa. 3929714530. (A2543)

A.A.A.A. GRECA bellissima 25enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3391281443. (A2486)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185. 040383676. (A2511)

A.A.A.A. MONFALCONE prima volta bellissima bionda chiamare Ancy 3404897927. (A2816)

A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917. (A2513)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi orientali bellissimi bella giovane 3209086854. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE simpatica sensuale affascinante 6.a misura disponibile 3404063070. (A2542)

A.A.A.A. BELLISSIMA sensuale affascinante 24enne desidera conoscerti pregasi serietà 3338381229. (A2485)

A.A.A. BELLISSIMA sexy affascinante fotomodella desidera conoscerti 3475540850. (A2518)

A.A.A. TRIESTE bellissimi massaggi cinesi tel. 3409481679. (A2518)

A.A. NUOVISSIMA bionda, 4.a misura, piacere assoluto chiamami Grado 3400680553. (Fil23)

GIUVANE DOMINATRI-CE completissima provocante, ti farò impazzire, grossa sorpresa, grande emozione 3398629003. (A2479)

GRADO bella novità italiana 3201956310 Lara. (A2473)

MASSAGGI di tutti i tipi! Chiama 10-19! 0038641231008. (A2525)

MASSAGGI orientali a Seza-na primo massaggio gratis 00386031578148. (A2492)

MONFALCONE passionale russa ti aspetta per bollenti desideri. Chiama 3488082209. (C00)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante russa 19enne snella calda difficilmente dico no. Disponibilissima 3386077784. (A00)

NOVITÀ bella brasiliana 5.a misura sexy ti aspetta 3409146681. (A2482)